

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 37

15 - 21 SETTEMBRE 1957 - L. 50



Interpreti del nuovo
romanzo sceneggiato alla TV:
VIRA SILENTI e VIRNA LISI

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s			Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s	
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta		1115		MARCHE	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona	1578	1448		
	Candoglia	91,1	93,2	96,7	Alessandria		1578			Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ascoli P.		1578		
	Courmayeur	89,3	91,3	93,2	Biella		1578			Monte Nerone	94,7	96,7	98,7					
	Platau Rosa	94,9	96,9	99,1	Cuneo		1578											
	Premeno	91,7	96,1	99,1	Torino	656	1448	1367										
	Torino	98,2	92,1	95,6														
	Sestriere	93,5	97,6	99,7														
Villar Perosa	92,9	94,9	96,9															
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como		1578		LAZIO	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	1367	
	Como	92,2	95,3	98,3	Milano	899	1034	1367		Monte Favone	88,9	90,9	92,9					
	Milano	90,6	93,7	99,4	Sondrio		1578			Roma	89,7	91,7	93,7					
	Monte Creb	87,9	90,1	92,9						Terminillo	90,7	94,5	98,1					
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9														
	Sondrio	88,3	90,6	95,2														
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1														
Stazzona	89,7	91,9	94,7															
TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	1367	CAMPANIA	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578		
	Maranza	91,1	93,1	96,7	Bressanone		1578			Pescara	94,3	96,3	98,3	Campobasso	1331	1034	1578	
	Pagnella	88,6	90,7	92,7	Merano		1578			Sulmona	89,1	91,1	93,1	Pescara		1034	1578	
	Rovereto	90,3	93,5	98,1	Trento	1331	1578			Teramo	87,9	89,9	91,9	Teramo		1578		
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno		1578		PUGLIA	Golfo Salerno	95,1	97,1	99,1	Avellino		1484	1578	
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Cortina		1578			Monte Falto	94,1	96,1	98,1	Benevento		1578		
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Venezia	656	1034	1367		Monte Vergine	87,9	90,1	92,1	Napoli	656	1034	1367	
	Monte Venda	88,1	89,9	89	Verona	1484	1578			Napoli	89,3	91,3	93,3	Salerno		1578		
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7	Vicenza		1578											
VALLE D'AOSTA E PIEMONTE	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia		1484		BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578		
	Tolmezzo	94,4	96,5	99,1	Trieste	818	1115	1578		Pomarico	88,7	90,7	92,7					
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Udine	1331	1448											
	Udine	95,1	97,1	99,7	Trieste A (autonomia in sloveno)	980												
LIGURIA	Bordighera	89	91,1	95,9	Genova	1331	1034	1367	CAMPANIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367	
	Genova	89,5	94,9	91,9	La Spezia	1484				M. Caccia	94,7	96,7	98,7	Brindisi	1578			
	La Spezia	89	93,2	99,4	Savona		1578			M. Sambuco	89,5	91,5	93,5	Foggia	1578	1578		
	Monte Beigua	94,5	91,5	98,9	S. Remo		1448			M. S. Angelo	88,3	91,9	93,9	Lucera	1578	1484		
	Monte Bignone	90,7	93,2	97,5														
Polcevera	89	91,1	95,9															
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367	SICILIA	Gammarie	95,3	97,3	99,3	Catanzaro	1578	1484		
										Monte Scurio	88,5	90,5	92,5	Cosenza	1578	1484		
TOSCANA	Carrara	91,3	93,5	96,1	Arezzo	1578				Roseto Ca	94,5	96,5	98,5	Reggio C.	1331			
	Garfagnana	89,7	91,7	93,7	Carrara		1578			Spulico								
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1	Firenze	656	1448	1367										
	M. Argentario	90,1	92,1	94,3	Livorno		1115	1578										
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9	Pisa		1578											
S. Cerbone	95,3	97,3	99,3	Siena														
UMBRIA	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7	Perugia	1578			SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448		
	Spoleto	88,3	90,3	92,3	Terni	1578				M. Serpeddi	90,7	92,7	96,3	Sassari		1448		
	Terni	94,9	96,9	98,9						P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3				1367	

Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M.:
lunghezza d'onda in metri = 300.000 : kc/s

Programma Nazionale								Secondo Programma								Terzo Programma							
kc/s				m				kc/s				m				kc/s				m			
566	530	845	355	1034	290,1	1331	225,4	1484	202,2														
656	457,3	899	333,7	1061	282,8	1367	219,5	1578	190,1														
818	366,7	980	306,1	1115	269,1	1448	207,2																

GROSSO CORTE

Programma Nazionale				Secondo Programma				Terzo Programma			
kc/s		metri		kc/s		metri		kc/s		metri	
Caltanissetta	6060	49,50		Caltanissetta	7175	41,81		Roma	3995	75,09	
Caltanissetta	9515	31,53									

TELEVISIONE

CANALI											
A (0) - Mc/s 52,5-59,5											
B (1) - Mc/s 61-68											
C (2) - Mc/s 67-88											
D (3) - Mc/s 174-181											
E (3a) - Mc/s 182,518,5											
F (3b) - Mc/s 191-198											
G (4) - Mc/s 200-207											
H (5) - Mc/s 209-216											
A fianco di ogni stazione, è riportato con lettera maiuscola il canale di trasmissione e con lettera minuscola la relativa polarizzazione.											

IN COPERTINA



(Foto Pinna)

Quando nel 1796 Jane Austen, ultima di sette figlie, fra il chiasso indiano dei fratelli e l'andirivieni dei famigliari, scrisse Orgoglio e pregiudizio, aveva appena ventun anni. L'opera che è considerata uno dei più significativi documenti della narrativa inglese dell'epoca, offre oggi lo spunto alla televisione per un nuovo romanzo sceneggiato in cui, per la rigorosa ricostruzione dell'ambiente e dei personaggi, rivivrà la tipica atmosfera borghese ironicamente descritta dall'autrice. Nel cast del nuovo romanzo sceneggiato figurano Vira Lisi e Vira Silenti (nella foto) nelle rispettive parti di Elizabeth e Jenny. (Su Orgoglio e pregiudizio vedere articolo illustrativo a pag. 14).

L'ORO DEL RENO GENIO SU GENIO



L'oro del Reno al Festival di Bayreuth (1876) secondo una stampa dell'epoca

Da ottant'anni esiste la Tetralogia di Riccardo Wagner, un gigantesco monumento musicale e teatrale, una delle meraviglie del mondo moderno. Il prologo ha per titolo *L'oro del Reno*; le tre « giornate » rispettivamente *La Walkiria*, *Sigfrido*, *Il crepuscolo degli Dei*. Tre poemi costituiscono la base mitica della Tetralogia: *I Nibelunghi*, *l'Edda*, la *Volungasaga*. Il complesso delle quattro opere si chiama « l'anello del Nibelungo ». Le piramidi di Egitto, nonostante la loro antichità, non sono più famose.

Le opere della Tetralogia possono essere appunto dette le piramidi del romanticismo germanico. Esse rappresentano infatti il maggiore sforzo della musica occidentale intenta non solo ad arricchire i suoi valori ma anche a superare se stessa e ad andare oltre i limiti medesimi dell'arte. La modulazione continua, la melodia infinita, il cromatismo, l'arte che sconfigge nella vita e la vita che minaccia di sommergere l'arte con la sua alta marea, tutto ciò era praticamente ignoto ai compositori precedenti; ma i successori ne hanno goduto e ne hanno sofferto tutti.

Alle origini della Tetralogia sta lo spirito radicale del '48, di derivazione napoleonica: ottimismo eccessivo, che poi si mescola con lo sconcerto causato dalla restaurazione o reazione. Di qui il senso di immane chiaroscuro, di contrasto a volte così violento, di contingente incertezza nella superbia di una mente sovrana fino al tirannico.

Molte persone semplici sono state travolte dai gorgi della Tetralogia, nella quale c'è pure un'ampia corrente di fiducia nella natura, di solidarietà umana, di bonarietà ed anzi di bontà. In fondo qui non è tanto la fiera che attrae quanto l'eredità del lievito umanistico, la felicità del Settecento, fatta di equilibrio, di orgoglio e di razionale candore. La superficie di questa arte è aspramente polemica; ma le collere passano e resta la grandezza d'animo che le suscitò. Ecco perché oggi la Tetralogia, questa interminabile bega di dèi, di semidei, di eroi, di mostri, che ha un così forte sapore di preisto-

ria, più che turbare rassicura e giunge a far apparire sul volto dello spettatore uno spirituale sorriso.

L'oro del Reno è un affascinante prologo: sarebbe difficile sostituire questo aggettivo. Tutto qui è davvero onduoso; non vogliamo aggiungere deliziosamente equivoco, perché sarebbe ingiusto; il gran chiaroscuro va sempre più perdendosi, fino al trionfo di acqua e di luce dove avvertiamo proprio qualche cosa di primordiale e comunque di superamente pacifico.

L'ammirevole contrasto del prologo è dovuto al susseguirsi delle visioni melodiche — come esprimersi altrimenti? — dell'assorto mondo delle on-

viene a variarla e a diffonderla per l'universo come un incendio che nulla riesca a circoscrivere. L'orchestra e le voci umane si sottraggono con la loro genialità a ogni analisi. Non si può più parlare né di musica classica né di musica descrittiva. La fantasia wagneriana non ci consente di scoprire il suo segreto. La musica del fuoco, la musica dell'oro; il dramma della ricchezza spirituale insidiata dalla cupidigia e difesa dall'amore della donna. L'amore della donna è rappresentato da Freia, la dea della giovinezza.

L'ispirazione lirica di Wagner si giova ora di uno spunto quasi vertiginoso nel suo ardore: la sensualità brucia per

ne, un fiorire, sfiorire e rifiorire dei flutti.

La musica sinfonica dell'ultima scena compie l'ufficio solenne di fugare le tenebre. Portato nel Walhalla, Alberico maledice l'anello foggiano nell'oro del Reno, poiché Wotan glielo ha tolto: sintomo e preannunzio dei fieri eventi delle tre « giornate » della Tetralogia. Infatti il tema della maledizione torna spesso in queste opere e costituisce quasi la nervatura del male.

Sinistro fulgore dell'oro, delitto di sangue, tempesta: tutto è tragico nell'ultima scena fino all'apparizione sonora dell'arcobaleno. Il tema dell'arcobaleno, con un magistrale colpo della fantasia creatrice, si associa al tema già felicemente noto del Walhalla, celebre fino dalla nascita, e insieme formano la marcia trionfale degli dei. Genio su genio. Appunto perché tutto riesce doppiamente semplice, o se preferite, riccamente semplice.

Non c'era ancora Sigfrido. Sigfrido sopravviene nella Walkiria. E pare l'autore stesso. Pare poi che l'alba della Tetralogia spunti solo adesso, nonostante le bellezze dell'*Oro del Reno*. Il tema di Sigfrido ha infatti una novità che il ricordo dei temi precedenti non offusca punto. Questo fenomeno dell'originalità sorprendente si ripete nelle altre due giornate. Perché Wagner aveva, nella veemenza, nella temerità e nella complicazione medesima del suo genio, questa straordinaria facoltà, questo dono divino, di poter tornare dall'involuzione alle origini, dai faticosi accessi dell'arte agli aurei inizi dell'arte, dalla superbia della mente al candore dell'animo. Nel fastoso decadente rimaneva il beato primitivo. Per questo i suoi ammiratori sono talvolta scontenti di lui e i suoi detrattori vengono così spesso disarmati.

Emilio Radius

Queste opere rappresentano il maggior sforzo della musica occidentale intenta non solo ad arricchire i suoi valori ma a superare se stessa oltre i limiti medesimi dell'arte

dine del Reno, con quel suo magico fondo d'oro, e del mondo segreto dove dimora il brutto nano Alberico. L'oro ha un doppio valore: materiale e simbolico spirituale. E' una promessa da una parte e dall'altra un inganno. I temi sono generosamente chiari; ma bisogna avere un orecchio molto fine per tener separati nell'immenso fruscio gli opposti disegni orchestrali e vocali. Come sono complesse la vita e l'arte! Come ci si perde facilmente nel labirinto!

Al morbido buio del preludio succede la luce di un'aurora sommersa. Questa luce è turbata dalla fosca figura di Alberico. Gli ottoni ristabiliscono col loro nobile suono la calma; e dalla calma sorge una nuova fiducia.

Siamo ora sulle vette dei monti. Nel Walhalla, soggiorno degli dei. Anche la splendida musica del Walhalla è turbata da temi avversi come quelli dei giganti. Ma Loge, il dio del fuoco,

tornare puro impulso vitale, e il discorso si farebbe arduo. Il secolo scorso non ha subito tentazione più grave e forse non ha compiuto sforzo maggiore per purificarsi.

I chiacchi nani sono alle prese col dio del fuoco. Questi illumina a potenti sprazzi il regno delle caverne; e più che lottare, si diverte a spese degli spiriti del male. La grandiosa vicenda è sospesa: una mente regale considera i cupi e grotteschi fatti del mondo sotterraneo. Tale mondo ha pure una sua musica di echi contorti, di stralci armonie, di motivi beffardi. Il nano Alberico è feroce e vanitoso; suo fratello Mime, infernalmente industrioso; appare il drago, appare il rospo; si cadrebbe nel comico bislacco, se anche in queste scene non vi fosse la dolce continuità melodica per cui questa opera, in particolare modo, è tutta un vago murmure, un profondo gioco di ruscelli scorrenti tra rocce sottomari-

I DUE TIMIDI

Concepito espressamente per il mezzo radiofonico su un soggetto di Suso Cecchi d'Amico il lavoro narra, con spregiudicata amarezza, i casi di due innamorati che, per timidezza, sbagliarono vita



Da sinistra: Mario Carlini, Bruna Rizzoli, Alvinio Misciano e Giuseppina Salvi

successo caldissimo e inequivocabile.

I due timidi, che si avvalgono di un libretto di Suso Cecchi d'Amico, rapido, spigliato, salace ma, nel fondo, amaro, sono un'opera radiofonica; ossia un'opera concepita espressamente per essere trasmessa sulle onde eteriche, provvista di una scena tutta affidata alla fantasia degli ascoltatori. Potremmo dire che la tecnica di scena dei Due timidi, pur non estrinsecandosi in aspetti visivi perché la radio dispone di un audio ma non di un video, sia la tecnica a improvvisare mutazioni e ad allusivo dissolvenze dell'arte cinematografica. Guidati dagli in-

mercoledì ore 21 - televisione

terventi, per altro misuratissimi, di un Narratore, noi siamo trasportati nel casamento di una città moderna e lo possiamo contemplare come in sezione, come se qualcuno lo avesse tagliato per offrirne ai nostri occhi l'interno. In questo casamento dove vive Mariuccia, studentessa di pianoforte, viene a prendere alloggio, come nuovo ospite di una pensione, un certo Raimondo, timidissimo innamorato della ragazza. Raimondo spera di riuscire a dichiararsi nel fatto di abitare sì vicinissimo alla sua bella, e Mariuccia spera di poter vincere il proprio ritengo (dato che anche lei è timidissima) per la stessa ragione della vicinanza. Ma un banale incidente, cioè la caduta di una tapparella sul capo di Rai-

Gilberto Confalonieri
(segue a pag. 37)

arpa e orchestra e altri lavori. Poi improvvisamente, nel 1942, Rota presentò al Teatro delle No- vità (tenuto a Parma in via ecce- zionale per contingenze di guer- ra, anziché a Bergamo) il melo- dramma Ariodante. Di fronte a un'opera concepita nella forma più rigida delle opere di Bellini, di Donizetti o del Verdi primissi-

ma maniera, ed espressa, presso a poco, nel linguaggio di quei maestri, non si riuscì bene a ca- pire se Nino Rota celasse fra quelle pagine un intento parodi- stico o si fosse convertito alla religione dell'aracismo. In realtà, il maestro voleva riproporre a se stesso, quasi per scoprirne le radici e poi, dalle radici, risalire

ai rami più frondosi, il perenne fascino, la perenne ragione, la perenne vittoria della melodia. Infatti, da Ariodante mosse verso le forme più aggiornate e scal- trite dei Due timidi e, di qui, al fresco, leggiadrissimo discorso del Cappello di paglia di Firenze, eseguito in più teatri, ivi com- presa La Fenice di Venezia, con

**DUE ATTI UNICI
DI PUCCINI**

Un sinistro tabarro ed un furbo burlone



Una scena di Il tabarro con Clara Petrella (Giorgetta)

"Il tabarro,, e "Gianni Schic- chi,, hanno opposti caratteri: cupo e truculento il primo, gio- coso e spensierato l'altro. Le due opere fanno parte di quel Trittico di cui "Suor Angelica,, rappresenta il momento centrale

seguito, sia a completare opportunamente la serie dei tre atti, sia a segnare un trapasso meno brusco fra la atmosfera cupa del primo e quella gaia dell'ultimo.

Al verismo di taglio quasi cinematografico del Tabarro Puccini era già stato disposto dalla Fanciulla del West, terminata di fresco allorché si accinse a musicare il libretto di Giuseppe Adam; ma la sopravvenuta occasione della Rondine aveva fatto interrompere il lavoro attorno al fosco dramma e indotto Puccini a tentare il genere per lui nuovo della commedia comico-sentimentale. Quando Puccini riprese, dopo la Rondine, la composizione del Trittico, si trovò pienamente padrone dei mezzi del linguaggio comico, e poiché evidentemente ci aveva preso gusto a maneggiarli è naturale che, portato rapidamente a termine il Tabarro, si sentisse impaziente di gettarsi a capofitto al lavoro dello Schicchi. Lo comunicò egli stesso all'autore del libretto, Gioacchino Forzano, il quale gli aveva offerto anche il dramma di Suor Angelica, e per farglielo meglio capire, glielo scrisse addirittura in poesia:

«Dopo il Tabarro di tinta nera,
senza la voglia di beffeggiare,
Lei non si piechi
se faccio prima quel Gianni Schicchi».

Forzano non si piccò certo di veder data la prece- denza al suo Schicchi, il che, oltre tutto, gli sarà suonato

come affettuoso omaggio alla sua toscantità e alle sue baritonali doti. Ne uscì infatti un ritratto musicale a tutto tondo, un personaggio nuovo dotato di furberia, ma di saggezza, di malizia, ma di umana bontà, intorno al quale vien fatta ruotare tutta quanta la vicenda. E Schicchi a tirare per fili tutti i numerosi personaggi minori della commedia, opera del suo cervello è tutto l'imbroglione del falso testamento che si snoda sotto i nostri occhi, ed è però col cuore ch'egli regola la tresca dei giovani innamorati, permettendo ad essa di fiorire e fruttificare.

Non così nel Tabarro, dove Michele, Giorgetta e Luigi, i tre protagonisti del banale fatto di cronaca nera, vivono e agiscono musicalmente in funzione ambientale, alla stregua della sirena del rimorchiatore, della cornetta d'automobile lontana, delle voci degli scaricatori, dello chansonnier con l'organetto, delle midnettes, dei rintocchi delle ore, delle ombre degli amanti per la via, della tromba che suona il silenzio da una lontana caserma, del fiammifero acceso nella notte. E' «quel color di Senna» — come diceva Puccini — il vero protagonista del Tabarro; è la sua atmosfera «che anticipa di un ventennio l'atmosfera amaramente popolare dei film francesi di Carné e di Duviol» (Mila).

Si guardi invece alla Firenze dello Schicchi. La Fi- renze che nell'opera si canta sempre e non si vede mai non ha nulla di veristico. La Firenze trecentesca che si immagina distendersi alla vista del balcone della casa di Buoso Donati è niente più che un mito, il mito della bellezza, della giovinezza, dell'ingegno creativo dell'uomo, di cui Gianni Schicchi è a modo suo asser- tore. «Firenze è come un albero fiorito»: Firenze che col Gianni Schicchi si è guadagnata il più bello stor- nello che sia mai stato intonato in suo onore.

Piero Santi

sabato ore 21,15 - secondo programma

L'VIII SINFONIA DI BRUCKNER

diretta da Von Karajan

Quel che caratterizza l'opera sinfonica di Bruckner è il lavoro costante e continuo col quale tutti i numeri di questa opera sono stati dapprima pensati, poi realizzati, indi posti da parte, infine ripresi per una rielaborazione profonda, meticolosa, stizzosa persino, tale da far mutar completamente aspetto ai volti primitivi. E perché questa tormentata incontentabilità dell'autore? Perché questo sbriciolato processo di revisione e di trasformazione, in un momento in cui Wagner, Brahms, e prima di loro Schumann, stavano proprio dimostrando, o avevano dimostrato, che caratteristica fondamentale dell'opera romantica è proprio quella che imprime spontaneità, genuinità e immediata definizione alla pagina? Sarebbe discorso troppo lungo e complesso parlare di questo aspetto dell'arte sinfonica bruckneriana, tuttavia non possiamo esimerci, dopo quelle premesse, dall'avvertire che le nove sinfonie di questo ultimo esponente dello strumentalismo romantico tedesco sono nate tra le antitesi e i controsensi che le polemiche degli esteti contemporanei dedicavano a quei due prototipi del sinfonismo nazionale; e come Bruckner nutria per Wagner non solo ammirazione ma devozione fanatica, così egli aveva soggezione di Brahms dal quale riconosceva tutti i valori, senza tuttavia riuscire a simpatizzare con essi.

Ma l'influenza wagneriana sarà assai infelice tributo di Bruckner, poiché non poche pagine di sinfonie, concepite e realizzate (e numerose

volte eseguite) tra il 1860 e il 1885, piene di omaggi all'autore di Triestino, dovranno essere rifatte in seguito per liberarle appunto dai troppo marcati segni d'omaggio. Si pensi dunque che mentre, nel 1889, Bruckner provvedeva alla revisione definitiva (non wagneriana) della Terza, terminava egli la Ottava e che, un anno più tardi, avvertiva la necessità di rinviorgire addirittura la Prima, sfondando anche questa d'ogni rimasuglio wagneriano.

domenica ore 21,30
terzo programma

Al contrario Brahms, esercitando soggezione ed emulazione su Bruckner, lo sollecitava a cimenti più meditati, controllati, lo sospingeva alla ricerca di uno stile strumentale nuovo e vivo, insomma è esso termine di paragone e insieme mordente estetico, è fonte di preoccupazioni e forse di gelosie, e al contempo utile gareggiatore, quanto mai benefico concorrente. Nei confronti di Brahms, Bruckner nutre un complesso di inferiorità che non è mai, tuttavia, cagione di scoraggiamento o di ineria, si bene di crucci, di dubbi, recriminazioni, pentimenti: il tutto nutrito dal ritmo di un'ambizione tesa e coraggiosa. Ne faccia fede l'Ottava. A questa sinfonia Bruckner comincia a pensare nell'ottobre del 1884; praticamente la porta a compimento nel-

l'agosto del 1885: i quattro tempi, in tale data, sono perfettamente calibrati sulle esigenze della prima ispirazione e sui canoni costruttivi della originale ideazione. Ma ecco, l'anno appresso, il tarlo del dubbio bruckneriano che comincia ad agire anche su queste freschissime pagine, nelle quali il musicista ha riversato esempi su esempi relativi a nuovi procedimenti di strumentazione: infatti, il biennio 1886-87 vede il compositore austriaco completamente assorto nella revisione della sua ultima sinfonia; ma due anni appresso egli non è ancora soddisfatto di questo lavoro, e annuncia ufficialmente agli amici che trascorrerà altri due anni, come minimo, per metterla a punto definitivamente: ciò accade tra il 1889 e il '90 e con questo ultimo sforzo Bruckner crea il suo capolavoro. L'ampiezza della costruzione è inquietante, ma non è effetto di una eccessiva retorica narrativa, non è né meno difetto d'invenzione, che tutto si svolge in un disteso clima creativo e tutto prende vita e forma con la elementarietà e la logica, quindi la essenzialità, che son presupposti insostituibili alla nascita del capolavoro.

La Ottava fu ascoltata la prima volta dal pubblico viennese nel 1892 e destò entusiasmo; poi Olmutz, nel 1893, decretò nuovi successi, infine Dresda e ancora Vienna consacrarono definitivamente eccellenza artistica, importanza storica e posizione critica di questo validissimo componimento bruckneriano.

F. E.

RADAR

Confesso di sapere ben poco sui missili. Mio figlio, senz'altro, ne sa più di me, anche se ha solo tredici anni. Leggo qua e là, da un giornale all'altro, il solito rimbombo di notizie. Da quando, qualche anno fa, mi capitò tra le mani il libro di Jungk, il futuro è già cominciato, e a Zurigo conobbi l'autore, mi parve di saperne abbastanza non soltanto sulle armi future, sui cervelli elettronici, sui robots, ma pur con una gran fede nel progresso ne portai via l'impressione che il futuro che sta per spalancarsi sotto ai nostri occhi sconsolgerà talmente ogni previsione, che forse è inutile cercare di aggiornarsi, tenendo dietro alle scoperte, oramai quotidiane, e chissà che non conenga di più lasciarsi sorprendere dalle cose.

Ma, a pensarci bene, io credo che il movente segreto di questo «lasciarsi andare», non è tanto un infatigabile bisogno di meraviglia, quanto un malcelato riflesso di paura. Paura non appena psicologica, ma metafisica: è la sacra paura che ne venga intaccata la nozione stessa dell'uomo. Il trono vacilla... ci sorprendiamo, sottovoce, a dirci.

Ed è, come per ogni altro fantasma, una paura vana ed erronea. Nonostante, infatti, qualche orrore di distruzione che queste scoperte, come ogni altra, si tireranno dietro, è ovvio anche all'occhio dei profani invece che, una per l'altra, saranno tutte portatrici non solo di un generico benessere sociale, ma di un effettivo bene morale. Tuttavia — e questo è il male più umiliante del secolo — giorno per giorno, queste scoperte ci sono sempre sottoposte all'insegna della guerra, così che ogni nuova notizia ci terrorizza, anche quando dovrebbe esaltarci.

Così, una paura cerca l'altra; e non riusciamo più a scuoterci di dosso questa catena. Invano fingiamo di proteggerci alle spalle, nascondendo la nostra paura dietro il gioco politico delle parti, e un giorno affermiamo che nella corsa dei missili o d'altro è in testa questa o quell'altra potenza: sappiamo benissimo che l'uomo è in pericolo da qualsiasi parte. Se mai ci entra nel sangue un'altra paura, che si aggiunge alle altre, ed è quella appunto di dover assistere impotenti ed esterrefatti a questa gara forsennata di blocchi di nazioni che si sfidano in una supremazia a tutti gli effetti esplosiva!

Il futuro è già cominciato: ma l'uomo comincerà o finirà? Robert Jungk, a un certo punto, trascrive nel suo libro il versetto biblico che dice che Dio creando prendeva atto per sé, e per le sue creature, che «tutto era buono». Quindi dovremmo guarirci da tante paure e ritenere, invece, che anche dal male ne verrà un bene. Eppure lo stesso Jungk è costretto a constatare che questa febbre che ci ha preso un po' tutti di creare quasi alla cieca e per l'assillo di creare sempre dell'altro, far scoperte su scoperte, sfide su sfide, ci porta a essere infelici con quelle stesse mani — e quelle stesse scoperte — che dovrebbero invece farci più felici: «L'uomo non può più godere del suo mondo, eternamente assillato e preoccupato per esso: il nuovo atto creativo non conosce né letizia né osanna».

Finiremo come bambini che, per vedere com'è fatto, fanno a pezzi un giocattolo? Dopo la paura, la noia?

Davvero io comincio a credere che, tra tante paure che assediano l'uomo moderno, una è la causa di tutti i suoi mali: la paura dell'amore. Mai forse come oggi l'uomo avverte un tremendo bisogno di amarsi, al di là di ogni contrasto di sangue, di terra, di idee: ma è come se ognuno avesse paura d'essere il primo a buttare le braccia al collo dell'altro. Caino — forse — uccise Abele, perché esitò troppo a dargli bene.

Giancarlo Vigorelli

DAL XX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VENEZIA

MUSICHE SPIRITUALI E NOVITÀ ITALIANE



Vera Franceschi, solista nel Concerto per pianoforte e orchestra di Valentino Bucchi

Il XX Festival Internazionale di Venezia, il cui concerto inaugurale è stato ripreso la settimana scorsa dal Programma Nazionale, questa settimana si può dire domini le trasmissioni del Terzo Programma: al quale in verità esso meglio si uniforma nei suoi intenti e nei suoi contenuti, come impegnata rassegna di «Musiche contemporanee».

Trasmessa sabato scorso (dal Terzo) l'opera *Der Revisor* di Werner Egk, la settimana in corso dunque offre un nutrito resoconto di musiche nuove o per lo meno attualissime, per lo più in ripresa diretta, del genere sinfonico e cameristico. Lunedì sera, nella rubrica *Panorama dei Festival Musicali*, prende doverosamente posto un concerto da camera di musiche vocali, nella autorevole esecuzione di Heinz Rehfuss. Il programma comprende una bella scelta di Lieder e pagine vocali di Alban Berg, Arnold Schönberg, Rolf Liebermann, André Jolivet.

Venerdì sera — e l'interesse attualistico della contemporaneità radiofonica assoluta con quanto avviene al Festival veneziano ha fatto spostare notevolmente, questa settimana, la dedica abituale di ogni serata ad un genere fisso di trasmissioni — ecco quello che viene intitolato «Concerto di musiche spirituali contemporanee», ripreso dalla Sala Grande della Scuola di San Rocco. I due autori che vi figurano sono fra i nomi più importanti del nostro mondo musicale odierno: Luigi Dallapiccola e Olivier Messiaen. Le musiche non sono nuovissime, avendo avuto già esecuzione in Italia; ma, oltre a rispondere in modo suggestivo al particolare titolo del programma, sono indubbiamente fra le pagine definitive, artisticamente, dei singoli autori. Ecco infatti i Tre canti di prigionia di Dallapiccola, composti

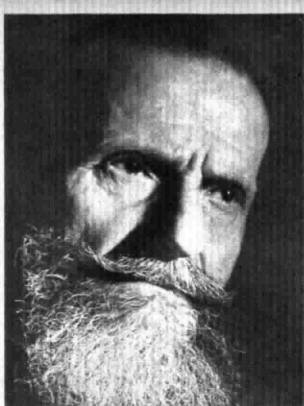
a. m. b.

(segue a pag. 47)

lunedì alle ore 21,50 - venerdì e sabato ore 21,20 - terzo progr.

Perché Filippo II uccise suo figlio?

L'autore ha scritto questo dramma storico nel '49. Già trasmessa alla radio nel 1951, l'opera è una moderna interpretazione di una delle più tragiche vicende di quattro secoli fa



Bruno Cicognani

In mezzo secolo d'attività letteraria, Bruno Cicognani, oggi vicino all'ottantina (è nato a Firenze nel 1879), si è conquistato uno dei primissimi posti nella pattuglia dei migliori narratori italiani. Il suo stile è limpido, il periodo classicamente elegante, il racconto sempre efficace. Cicognani non ama le divagazioni e nemmeno le esibizioni letterarie: scrive con proprietà, con il gusto di un toscano nutrito di studi, ma anche con misura e soprattutto con l'impegno d'interpretare, d'educare, di definire. Di anno in anno la sua produzione s'è arricchita, ha preso respiro: dalle «storielle» ai bozzetti, ai lunghi racconti, ai romanzi, la sua personalità di scrittore s'è andata delineando, la sua prosa ha acquistato nuovo vigore. L'ultimo romanzo, *La ruota*, pubblicato tre anni fa, è il frutto d'una non comune vocazione narrativa, il risultato finale d'un lungo e faticoso lavoro di elaborazione durato praticamente tutta una vita.

Ma al teatro, purtroppo, Cicognani lascerà ben poco: due copioni soltanto, scritti a distanza d'un ventennio e finora comparsi fuggacemente sulle scene. *Belinda* e *il mostro* è del 1927 e il nostro *Yo el Rey* del '49: una favola e un dramma storico, un gioco di fantasia e una moderna interpretazione d'una delle grandi, classiche vicende di quattro secoli fa. L'autore ha definito la sua *Belinda* e *il mostro*, che Pirandello fece recitare per primo dalla sua compagnia 30 anni fa, la «fiaba di tutti i tempi e di tutti i luoghi»; la vicenda, già patrimonio della narrativa, del teatro e ora anche del cinema (Cocteau la tradusse in film un decennio fa), racconta d'una fanciulla, simbolo della bontà, che cade vittima d'un mostro orrendo e che, dolcemente, interpretando la malvagità come una penosa malattia, riesce per magia d'amore a ridare alla belva sentimenti umani. Da questa lirica narrazione del mito di «la bella e la bestia» si passa, con un balzo di 22 anni, a *Yo el Rey*, presentato nell'estate '49 a San Miniato, per iniziativa dell'Istituto del dramma popolare, ripreso a Roma dalla compagnia di Salvini nel '51 e trasmesso due volte dalla radio nel luglio e nel novembre dello stesso anno.

Yo el Rey, cioè *Io re*, è la formula con cui Filippo II d'Asburgo, re di Spagna e dei Paesi Bassi, oltre che duca di Milano, firmava le sue lettere. Filippo regnò sulla Spagna per 42 anni, tra il 1556 e il 1598, in una delle epoche decisive per la storia del mondo: su di lui, in quattro secoli, sulla sua personalità di sovrano assolutista e di padre spietato, di dittatore ambizioso e di umile servo di Dio, sono stati scritti volumi di storia, copioni di teatro, partiture da melodramma. Pochi altri personaggi, certo, offrono tanti spunti allo studioso di storia come allo scrittore, al saggista politico come allo psicologo. La sua lotta con l'Inghilterra della grande Elisa-

betta per il dominio dei mari e l'urto feroce con il figlio Don Carlos basterebbero da soli a fornire, per sempre, materiale agli storici e ai narratori. Filippo II era morto da un decennio soltanto e già un drammaturgo spagnolo, il sivigliano Diego Jimenes Enciso, dedicava un suo dramma alla storia tenebrosa, e ancora oggi enigmatica, dei rapporti tra il re e il figlio, principe Don Carlos. Sulla medesima vicenda si cimentarono, di secolo in secolo, decine d'autori, alcuni mediocri, altri notissimi come l'Otway, lo Schiller, l'Alfieri. Da ultimo, infine, Verdi offrì alla tragedia la sua musica.

Perché Filippo II giunse ad odiare il figlio al punto da provocare la morte? Per gelosia della bella e giovane moglie Elisabetta (matrigna del principe), risponde l'Otway; per cieca smania di dominio assoluto, dice Schiller; per forsennata ribellione a quegli ideali di libertà che Don Carlos, principe romantico avanti lettera, non nascondeva di nutrire, aggiunge l'Alfieri. E Cicognani? Per la verità, Cicognani non si preoccupa di assumere una posizione storica precisa. Gli basta tratteggiare i personaggi e farli vivere nei momenti di maggior tensione della loro vita comune. Filippo, per lui, è un sovrano freddo, talvolta crudele, ma a tratti anche bonario, comprensivo, perfino tenero: la sua ambizione di dittatore è palese, l'orgoglio di rappresentante delle armate di Cristo lo acceca, ma la sua fede è sincera e il desiderio di comprendere e perdonare l'aggressività del figlio spesso manifesto. Altrettanto complesso e discorde è il ritratto del principe, giova-

ne colterico e pietoso, malvagio e tenero, ingordo e delicato, corrotto e ingenuo. Il Don Carlos di Cicognani è malaticcio, claudicante, violento nella vendetta e fulmineo nel perdono. Detesta il padre fanaticamente, con rabbiosa cocciutaggine, ma senza motivi sufficienti: genericamente, nei momenti d'esplosione, lo accusa di freddezza, di carattere dispotico, di scarsa comprensione dei suoi desideri. E' poco, per un odio così sfrenato.

Più giustificato, semmai, è il risentimento paterno. Sempre e dovunque Don Carlos insulta il padre, sparla di lui, trascende in sconvolgenti scenate in sua presenza. Ad un certo momento diventa perfino naturale che Filippo, offeso nel suo orgoglio di genitore e nel suo prestigio di sovrano, si lasci sospingere da una fredda e implacabile collera, e riduca il figlio prima alla prigione e poi alla morte. Soltanto alla fine Cicognani scruta profondamente nel cuore dei suoi personaggi. Don Carlos è moribondo, distrutto dalla fame e dagli eccessi d'una vita caotica: nel momento in cui la vita gli sfugge, avverte d'essere stato talvolta cattivo e ingiusto, e invoca il perdono paterno. Ma Filippo è lì, dietro la porta della cella, e non entra. Il suo cuore di padre sembra insensibile: «Forse nella sua anima», dice, «la mia vista potrebbe portare un richiamo alla terra e un riferimento dell'odio: e morirebbe dannato. E' l'ora di Satana e Satana è maestro nei tranelli. Il principe è quieto nella sua coscienza. Se mi crederà disumano accetto l'umiliazione. Ma egli sta per essere luce e, se non arriva ancora a vedere in me, vedrà

tra momenti. O si ha fede o non si ha». Questo è dunque Filippo: un uomo che soffoca con la ragione gli impulsi del cuore e che si richiama direttamente a Dio per giustificare ogni suo gesto. Un cardinale, che ascolta le parole di lui ora citate, esclama: «Idiota, nella sua infinita sapienza, valuterà tutta la grandezza del vostro sacrificio. Gli uomini no. Gli uomini non comprenderanno. Agli occhi del mondo sarete stato senza pietà, avrete violato le leggi della natura, passati i segni dell'umanità. E gli uomini non vi crederanno, non potranno crederci e non vi perdoneranno nei secoli, mai!».

Diviso in due parti e in otto episodi, *Yo el Rey* comprende il periodo di tempo che va dal 7 luglio 1566, giorno del ventesimo compleanno di Don Carlos, al 24 luglio 1568, giorno della morte. L'azione non è compatta, ma frammentaria: la vita alla corte di Spagna è colta per rapidi scorci, in situazioni particolari che bastano per mettere a fuoco un problema o un personaggio. Filippo, due volte vedovo, è marito della raffinata Elisabetta di Valois, figlia del re di Francia. E' un bell'uomo, di portamento regale, padrone di sé. Ama la propria dittatura perché considera la libertà come una ribellione all'ordine stabilito da Dio attraverso i monarchi da lui scelti ed eletti; combatte i nemici, distrugge intere provincie, compie stragi spaventose, ma solo per ansia di purificazione, per «strappare i popoli al dominio di Satana». Di fronte a lui il frenetico Don Carlos, «eccessivo in tutto», negli slanci e nelle debolezze, nei vizi e nelle virtù, pare un bambino non ancora cresciuto, un povero giocattolo destinato ad essere agguantato e distrutto. Così accade, infatti: con spietata progressione, Filippo tesse la sua tela di ragno attorno al figlio, gli crea un'atmosfera di tradimento e alla fine lo chiude in una cella, prigioniero per sempre.

Bruno Cicognani, abbiamo detto, non ha preoccupazioni di valutazione storica: non gli importa difendere od offendere la memoria dei suoi personaggi. Tratto lo schema della vicenda dalle cronache del tempo e dalle conclusioni degli studiosi più recenti, ammise soltanto a far vivere il dramma e a dargli una veste decorosa, talvolta un'intonazione di commosso lirismo. Sotto questo aspetto *Yo el Rey* è un'opera pregevole, limpida nello stile e armonica nello sviluppo scenico; un'opera che basta a dimostrare quale importante autore di teatro avrebbe potuto essere Cicognani, solo che lo avesse voluto con la stessa costanza con cui ha costruito la sua personalità di narratore.

Vittorio Buttafava



Massimo Girotti nella parte di Filippo II

martedì ore 21
progr. nazionale



"Premio Italia," nona edizione

*I componenti le giurie per le
opere radiofoniche e televisive*

Il superbo paesaggio di Taormina, sormontato dalla mole imponente dell'Etna, farà da sfondo quest'anno alla nona edizione del Concorso Internazionale per opere radiofoniche e televisive **Premio Italia**.

Il Segretariato del Concorso, che è affidato alla RAI, ha installato i suoi complessi servizi nei locali dell'Hotel Excelsior, che domina a strapiombo la distesa del mare. Ivi avrà luogo l'ascolto delle opere radiofoniche e saranno passati i documentari di televisione. Se si tiene conto delle caratteristiche delle une e degli altri, si può immaginare quale organizzazione tecnica ed amministrativa debba essere prevista per consentire un rapido ed efficace svolgimento dei lavori.

Sono veri e propri studi improvvisati, ma curati nello stesso tempo in ogni dettaglio, che permetteranno alle giurie di procedere alla loro non facile scelta. Da un lato le tre giurie radiofoniche distinte per i differenti generi previsti dal regolamento: opere musicali, drammatiche e documentari, dall'altro la giuria per le opere di televisione, che contempla un genere assai vasto, poiché il regolamento parla di «documentari prodotti appositamente per la televisione, ispirati a dei fatti reali ed illustranti avvenimenti di carattere artistico, letterario, scientifico, sociale o di attualità».

Con l'affermarsi delle sue fortune, il **Premio Italia** ha visto aumentare sensibilmente il numero degli organismi aderenti ed in conseguenza delle opere presentate.

Quest'anno le giurie saranno così costituite:

per le opere musicali: signora Mercer dell'Associazione delle Radio Universitarie degli Stati Uniti d'America, e signori Keefe della BBC, Razzi della RAI, Bomli della Radio Olandese, Dovaz del-

la Società Svizzera di Radiodiffusione;

per le opere drammatiche: signori Kralik della Radio Austriaca, Brulez dell'Istituto Belga di Radiodiffusione, Beaudet della Radio Canadese, Okabe della Radio Giapponese, Antoine di Radio Monte-Carlo;

per i documentari radiofonici: signori Lange della Comunità delle Radio della Germania occidentale, Gayman della Radiodiffusione Francese, McManus della Radio Irlandese, Luc di Radio-Lussemburgo, Wiernik della Radio Polacca, da Silba Dias della Radio Portoghese;

per i lavori di televisione: signori Münster (Germania Occidentale), Henz (Austria), Kamman (Belgio), Beaudet (Canada), Siegel (Stati Uniti d'America), D'Arcy (Francia), Pugliese (Italia), Okabe (Giappone), Du Closel (Lussemburgo), Solamito (Montecarlo), Rengelink (Olanda), Galinski (Polonia), McGovern (Inghilterra), Hahr (Svezia), Haas (Svizzera), Vojvodic (Jugoslavia).

I lavori radiofonici annunciati e che entreranno in competizione sono in numero di trentatre e quelli televisivi di sedici.

Significativa soprattutto la larga partecipazione dei documentari di televisione, se si considera che è questo il primo esperimento su piano internazionale e mondiale di un concorso aperto alla produzione di organismi che eserciscono un servizio regolare di televisione.

Taormina terrà dunque quest'anno a battesimo una formula nuova, destinata a proiettarsi nel futuro con larghi e promettenti sviluppi, riaffermando nel contempo la validità di un concorso che trova radiofonia e televisione unite insieme nella ricerca di opere che diano ai rispettivi mezzi forme adeguate di espressione originale.



**non scoraggiatevi...
c'è il Trim Casa**

**Trim Casa
lava i piatti per voi**



**eccoli...
puliti
e splendenti
senza fatica!**



Ritagliate il bollino riprodotto il "Gallo" o il bollino riprodotto il prezzo delle confezioni da L. 100 (oppure due bollini "Gallo" o due bollini prezzo delle confezioni da L. 50), incollateli su cartolina postale con nome, cognome e indirizzo e spedite a: Concorso TRIM - Via Piranesi, 2 - Milano. Parteciperete all'estrazione giornaliera di 1000 paia di calze Germani "66 aghi" e 100 cravatte Germani (Etichetta Rubino).

**POTETE ANCHE VINCERE
UN TELEVISORE O UN
FRIGORIFERO!**

Con Trim Casa doppia fortuna: tra le vincitrici di Calze e di Cravatte Germani verranno sorteggiati ogni settimana tre televisori "Radiomarelli" 21 pollici (oppure - a scelta - tre frigoriferi "Radiomarelli" 175 lt.)

Calze... Cravatte... Televisori... Frigoriferi: ecco i premi di fedeltà del TRIM CASA, il vostro detergente!

gratis

**1.000 paia di calze
al giorno!**



Siamo tutti un po' artisti

Gli organizzatori del Campanile d'oro ricordano ancora oggi la storia della perizia ai pavimenti di via Arsenale 21. Avevano lanciato quella trasmissione senza rendersi conto del pericolo a cui avrebbero esposto i beni immobili della RAI; ma quando videro che la corrispondenza in arrivo stava superando ogni primato, cominciarono a preoccuparsi: fecero venire un gruppo di ingegneri che passarono mezza giornata a calcolare resistenze e volumi, e alla fine sentenziarono che i pavimenti avrebbero tenuto; per un filo, forse, ma avrebbero tenuto. Si poteva terminare il concorso nell'incolumità generale.

La amministrazione delle poste non si era mai trovata di fronte a un assalto di questo genere. Da parte di ogni regione d'Italia. Le cartoline arrivavano a Torino a vagoni interi: i poveri impiegati dovevano passare tutto il tempo del viaggio in piedi a timbrare febbrilmente un foglio dopo l'altro, e lì si vedeva scendere, estenuati dalla fatica, col timbro ancora in mano che cercavano di dare gli ultimi colpi, con velocità di automi. La gara, per la verità, era cominciata un poco in sordina, con l'incontro fra la squadra di Milano e quella campanocalabre del 13 ottobre 1954 al quale avevano risposto, fra l'una e l'altra parte, poco più di ventimila persone: ma a mano a mano che il concorso si faceva popolare presso il pubblico, e quanto più i turni delle eliminatorie restringevano la rosa dei partecipanti alla vittoria finale, il tifo cresceva, conquistava le folle, diventava passione di popolo. L'incontro fra la squadra di Palermo e quella di Cagliari, il marzo del 1955, provocò una interpellanza al Parlamento. La Sicilia aveva esaurito tutto il rifornimento di francobolli dell'isola, e i voti dei palermitani arrivavano con la moneta da cinque lire cucita alla cartolina. I siciliani temevano che la Freccia del Sud, superato lo stretto, venisse sabotata dagli elementi nordisti che potevano manomettere le cartoline-suffragi: e avevano perciò ottenuto la

speciale concessione che il personale postale dell'isola, anziché lasciare il treno a Messina, per dare il turno ai colleghi delle altre regioni, lo seguisse lungo tutto il tragitto fino a Torino. Non pochi siciliani, del resto, accompagnavano la Freccia sul ferry-boat, per prevenire i malintenzionati della Calabria o i partigiani di qualche altra regione. Quando si arrivò all'ultimo incontro, quello fra la squadra di Palermo e l'altra pugliese-lucana, il volume della posta segnò un limite che pensiamo destinato a non essere

Quale fu la ragione di un così strepitoso successo, che nessun'altra trasmissione di nessuna stazione radio o televisiva del mondo ha mai ugagliato? Se lo si chiede al presentatore, agli organizzatori, ai partecipanti, al pubblico, la risposta non sarà che una: il campanilismo. Siamo in un Paese che non ha ancora compiuto i cento anni dalla sua unità politica e nel quale sono perciò rimaste così vive le differenze etniche, linguistiche, culturali, umane fra un gruppo e l'al-

La formula del nuovo torneo televisivo consentirà una larghissima partecipazione di dilettanti e gruppi folcloristici d'ogni località ed è destinata a ripetere il successo dell'indimenticabile "Campanile d'oro"

raggiunto più: 7 milioni 526 mila 800 voti entro il quinto giorno della trasmissione, come prescrive il regolamento. Enzo Tortora, che la sera andava a registrare la cronaca degli arrivi alla stazione di Porta Nuova, per seguire di giorno in giorno le crescenti ondate della valanga, maledetto dai ferrovieri e guardato con occhi che chiedevano pietà dal personale delle poste, ricorda di aver visto perfino in Torino emissari venuti da Bari per cercar di convincere i piemontesi a votare la loro squadra; si appostavano nelle cartolerie, nelle tabaccherie, facevano opera di pressione personale come ai tempi delle elezioni politiche, veri agitprop dello Strapaese.

tro di quelli che costituivano gli antichi stati e staterelli della Penisola: fare richiamo al senso regionalistico degli italiani significa dunque toccare una delle leve a cui essi risultano più sensibili, un comando al quale obbediranno sempre.

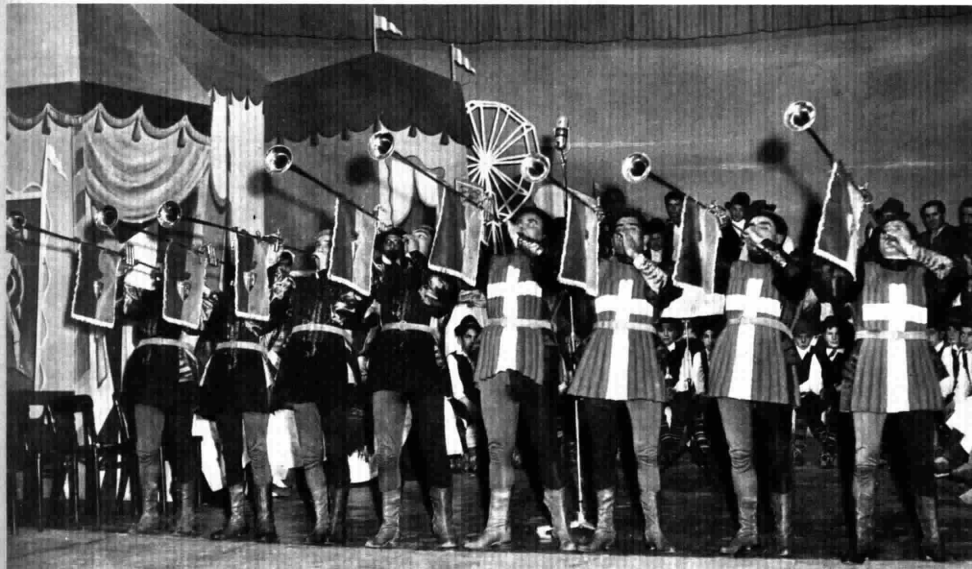
E tuttavia non sarebbe sufficiente a spiegare il successo di un programma che pure allo spirito di campanile deve il suo stesso nome. Se le squadre che difendevano la bandiera delle nostre gloriose regioni fossero state costituite da attori, cantanti, solisti e complessi professionisti, dubitiamo molto che il Campanile d'oro avrebbe toccato una tale punta di popolarità. Ma le squa-

dre delle regioni erano composte da dilettanti. Da dilettanti veri, autentici, come la definizione comporta, che alla loro arte dedicano il tempo avanzato dal lavoro del giorno in tutt'altro campo; e non degli artisti rientrati, dei candidati professionisti, degli esordienti alla ricerca della prima scrittura. Nello spettacolo radiofonico che dalla loro esibizione doveva nascere, essi potevano così portare tutta la freschezza dei propri mezzi, insieme con un particolare timbro regionale e genuino, che delle loro serate faceva delle vere e proprie rassegne di folklore locale.

Proprio a questo particolare tipo di dilettanti si rivolge ora l'invito che la televisione ha diramato due settimane fa, attraverso le colonne del nostro giornale. Altre rubriche televisive hanno avuto il compito di segnalare i talenti sconosciuti, e che aspiravano a entrare nella carriera artistica: per due anni quasi consecutivi, *Primo applauso* ha assolto settimanalmente a questo compito. Il prossimo torneo, che da tale nuovo invito prenderà le mosse, vuole invece riproporre ai telespettatori quello spirito di palio cittadino che già mandò in delirio gli ascoltatori della radio: piuttosto che i singoli cantanti di musica leggera, e meglio che i giovani chitarristi con o senza voce, esso cerca quindi i gruppi folcloristici misti (possibilmente con coro e danza), le bande, i teatri delle marionette, i solisti e i complessi strumentali, i cori. La possibilità di partecipazione sarà anche più larga di quanto fu per la antica trasmissione radiofonica, dal momento che il teleschermo permetterà ora di accettare tanti candidati che erano stati allora messi da parte per i caratteri esclusivamente visivi della loro esibizione: danza, pantomima... Così come sarà un poco diversa la formula del torneo, che potrebbe anche concludersi con una grossa sorpresa; ma non sarà diverso uno dei due presentatori, Enzo Tortora, che proprio a questo tipo di trasmissioni deve la prima ragione del suo successo; a lui farà da contro-alfiere l'ormai inseparabile collega di *Telematch*, e suo successore, dal giugno scorso, per tutto il secondo ciclo di *Primo applauso*: Silvio Noto.

Avanti dunque, pupari della Sicilia e «launeddas» sarde dalla millenaria tradizione; avanti la banda dei tranvieri di Milano e il complesso di Vimerate; la provincia italiana è ancora così ricca di filodrammatici e di filarmonici che si producono senza far squillare le trombe della pubblicità, i soli artisti, forse, che siano riusciti profeti in patria; avanti il mimo eccezionale che si nasconde in qualche teatrino di oratorio del Canavese, il giocoliere che è stato visto in tutti i circoli enalistici della Romagna, il dicatore vernacolo, il macchietista partenopeo, il cornettista, il pifferaio, — ma ne esiste, ne esiste ancora qualcuno dal tempo della fiaba di Grimm? — il gruppo di danza che si esibisce solo per la festa al circolo degli ex combattenti, la pallida clavicembalista — ce ne sarà pure rimasta una, lasciata fuori per sbaglio dall'album dei ricordi dell'Ottocento — che suona durante le serate in famiglia. Non si dimentichi nessuno di accorrere per la difesa dei propri colori: la bandiera della regione deve salire in alto, possibilmente due dita più in alto di tutte le altre.

Giorgio Calcagno



Squillano le trombe degli araldi di Assisi, immancabili esponenti del folclore umbro

IL RE DEGLI STRUMENTI



Liszt al pianoforte

Ci fu un critico e musicologo austero, ligio alla classicità e alla scienza del contrappunto, il quale deplorò l'enorme sviluppo del pianoforte nella musica moderna, dal primitivo clavicembalo dalla vocetta aristocratica e agra; il pianoforte avrebbe sviato la fantasia dei compositori, falsandola in senso romantico con i suoi infiniti arpeggi e facendola smarrire quasi in un florido sottobosco di modulazioni e armonie. La scienza polifonica andava così perduta.

Gli estremisti, i novecentisti, i dodicafonisti di oggi hanno seguito istintivamente questa critica al re degli strumenti, decretando un'animosità implacabile e faticata al «concerto romantico» di vecchio tipo: il concerto ricco di arpeggi, di passaggi, di modulazioni alla César Franck, di episodi e fioriture. Per intenderci, quelli di Schumann, di Brahms, di Grieg, di Rachmaninov. E vi hanno opposto il concerto alla Prokofiev e alla Casella, virtuosistico, contrappuntistico, clavicembalistico. Più tecnica che ani-

ma, più scherzosa ironia che pianta romantica. Per fortuna la nostra anima moderna, che sta tuttora nel gran solco del romanticismo in tutte le sue forme, non approva il severo giudizio di quel certo critico sull'influenza deleteria del pianoforte nella musica e segue più volentieri i sonori arpeggi di un concerto martucciato che non le acri virtuosità rossiniane e caselliane di un modernissimo compositore neo-classico. Il nostro Ottocento sta sotto l'insegna di studiare il pianoforte. Lo strumento, perfezionato e arricchito, del fiorentino Cristoforo dimenticò la sua origine settecentesca e divenne buono a tutti gli usi musicali: a quattro mani, fece entrare nei salotti le Sinfonie di Beethoven, le sette grandi sorelle, le Nove Muse; Hans von Bülow e altri fedeli wagneriani ridussero per pianoforte le opere di Wagner, suonate dagli abissini, dai Kapellmeister amici di famiglia, dai giovani studenti del conservatorio cui i maestri rancorosi comandavano «di non suonare gli spartiti di Wagner perché rovinavano le mani»; sul pianoforte dei salotti intellettuali, dei *connoisseurs* entrarono Schumann, Chopin, Grieg, Brahms, o magari Sinding e Fauré, nelle ore di distensione; nei salotti di

Matilde Serao, o quelli londinesi del 1895, entravano Tosti, Denza, Tirindelli, con accenti alla Salvatore Di Giacomo. E il pianoforte fu il re di tutte le anime. Per gli spiriti dotti, esso riduceva quasi a microcosmo, a squisiti gioielli dai profondi bagliori, Beethoven, Wagner, Brahms e Riccardo Strauss; per la piccola borghesia esso rappresentava tutto, sentimento, filosofia, cultura, una specie di *résumé* dell'arte, espresso in forme piacevoli e accessibili a tutti. Una delle più celebri poesie di Salvatore Di Giacomo si chiama «Pianoforte» e

giovedì ore 17
progr. nazionale

notte. Il pianoforte eccheggia in tutte le poesie dell'infelice Francesco Gaeta. In una poesia di Enrico Panzacchi esso è al centro della tardiva visita che un vecchio innamorato fa, trent'anni dopo, alla sua bella, ormai cinquantenne. E' una signora di provincia che vive fra l'orto e la cucina, e non va quasi mai nel salotto, che resta chiuso con le sue tendine ricamate e i suoi album di ricordi. Ma uno spartito è in quel leggio, e l'innamorato vede che... «l'era sempre al duo degli Ugonotti»; il pianoforte aveva dei tasti rotti... «Quanto tempo» è che non l'aveva aperto!.

Anche il famoso canto di Ossia, letto da Werther a Carlotta

e rivestito di note da Massenet nella celebre aerea romanza «Ah non mi riedista... o soffio dell'aprile...» si svolge presso il pianoforte. Non importa che, cronologicamente e dal punto di vista tecnico, il pianoforte sia forse ancora un clavicembalo; l'atmosfera di Massenet esige l'ottocentesco pianoforte, probabilmente un pianino carico di fotografie e di ricordi.

Fu certamente fatta la storia musicale del pianoforte, dal punto di vista dello strumento e dei suoi compositori, ma non quella, direi, poetico-filosofica, storica, culturale, sociale, che risulterebbe ricchissima di luce e di ombre, di suoni e di modulazione, di *opercus*, di prospettive, quasi di acquarelli e schizzi a matita. Il pianoforte nell'Ottocento è legato al romanzo, a Liszt e a Villa d'Este, a George Sand e a Chopin, alla aerea intellettuale figura di Daniel Stern, *alias* Comtesse di Agout, amica di Liszt e madre di Cosima Wagner; a quella bizzarra della Principessa di Wittgenstein, protettrice del grande pianista e che ne acquistò, per così dire, la suditanza e l'amore, facendosi firmare da lui un programma durante un concerto a Kiew e seguendolo poi ovunque, fino a Roma, dove ella vegetò nella vecchiezza in una casa di via dei Condotti, non lontana da una ditta di pianoforti che ancor oggi risuona: per la cronaca, la ditta Bretschneider.

«Pianoforte nell'Ottocento!...»

Liliana Scalero

L'INSEGNAMENTO DI SALVEMINI

Rammento quando Salvemini tornò in Italia dopo la guerra, nel '46 (o '47): andai a prenderlo alla stazione di Torino, poco lo ricordavo fisicamente dal tempo che lo avevo conosciuto, molti, molti anni prima (anni di tempesta) e Lui senza dubbio non ricordava affatto me. Mi accolse come un fratello più giovane, o un figlio. Era stanco, un po' malandato, dimesso come un contadino. Sentii un grandissimo affetto per Lui: in certi modi e accenti mi faceva pensare a mio padre, riconobbi nel suo volto e nei suoi gesti il pugiare che era mio padre. Quando, dopo poche ore, si rinfrancò, e io, per alcune sere, gli raccolsi intorno studiosi e non studiosi, soprattutto giovani, fu un incanto ascoltare. Serio, attento, cordiale con tutti, semplice, buonissimo: aveva un modo di parlare sorridente e prorompente a un tempo. Elettrizzò tutti. Trovò che l'Italia aveva fatto miracoli, e che bisognava far conoscere agli stranieri questi miracoli. Raccolgeva dati, anche minimi. Era il vecchio empirico, che controllava ogni documento e li faceva parlare (e qui non era più soltanto un empirico), nemico di astrazioni, insofferente di ideologie, allegro odiatore della «filosofia», e tutto volto al concreto.

Ai dubitosi, agli scettici, all'irrequieti insegnava la pazienza, la costanza, e la fiducia nel proprio compito. Bis-

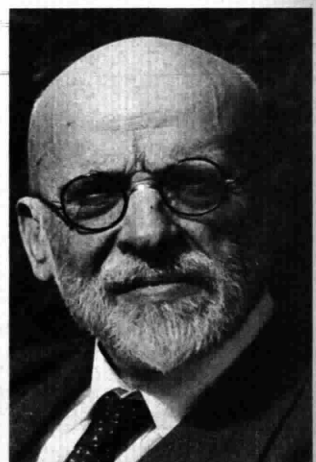
ognava far «punto e daccapo». Lo disse centinaia di volte. Chi fosse Salvemini i più giovani, dopo venti e più anni di obbligato oblio, non sapevano, o sapevano pagamente. Quel vecchio appariva intanto il più coraggioso e animoso e il più saggio di tutti.

Quando ritornò, nel '49, sulla cattedra di Firenze, che aveva dovuto abbandonare, nel '25, fuggendo all'estero per salvarsi moralmente e fisicamente, fu un apoteosi. Ci ritornò semplicemente («dicevamo nell'ultima lezione...») e tutti sentirono, commossi, il vero Maestro. Poi, malato, si ritirò in questi ultimi anni a Capo di Sorrento, lavorando senza posa fino all'ultimo, sempre sulla breccia di ogni battaglia culturale, ed etico-politica, nella sua vita modesta, austera e serena (ed aveva avuto una vita travagliatissima, con tali sventure da spezzare chiunque). E serenamente è morto, giorni o sono, alla vigilia di compiere gli 84 anni.

Che cosa ci rimane di Lui? I suoi numerosi studi storici, questo s'intende; dal primo. Magnati e popolari in Firenze dal 1280 al 1295, che inaugurò un insegnamento nuovo della storia, ispirato alla comprensione dei fatti sociali ed economici fino ad allora trascurati, alla Rivoluzione francese, agli scritti su Mazzini e Cattaneo, a quelli sulla «questione meridionale», agli altri sulla nostra politica estera, dal '70

al '15 e sul fascismo. Ma Salvemini non era soltanto uno storico, era anche un polemista e un moralista. Il suo più vivo accento cadeva lì, sul moralista. Ai chiacchieroni insegnò, in un sessantennio di lavoro, specialmente dalla sua rivista L'Unità, il dovere di studiare a fondo problemi concreti e lasciare correre le frasi eloquenti e i pensieri generali, o generici; ai pavidetti insegnò la forza generosa della responsabilità, ai furbi la necessità di essere sinceri e umili e magari ingenui, a tutti insegnò a non conformarsi, a ribellarsi.

Nemici, avversari, dissenzienti si potevano esserlo, si può esserlo nei suoi confronti; si possono avere altri ideali politici e altre visioni della vita. Ma c'è qualcosa che tutti debbono riconoscere a quella seria coscienza ed essergliene grati: la lezione della disobbedienza. Non era un vero politico — e non riuscì a legarsi a nessun partito o setta, — anche se nella politica militante si buttò quasi sempre a capofitto; spesso sbagliò (ma aveva la generosità di ricredersi, di rivedere sempre il proprio giudizio). Gobetti che lo amava, disse di Lui giustamente: «Gli è troppo sofferente per riuscire un uomo di lotta. Gli è più facile descrivere un fenomeno che aderire al gioco sottile delle forze operanti». Ma Salvemini tendeva a formare uomini non gobbi, e non già sottili calcolatori. Quella era la sua parte. A un popolo



costretto da molti secoli alla triste condizione di serofe e di destreggiarsi. Egli insegnava, con religioso trasporto, la coerenza, la dirittura, e il non conformismo, così dell'ingegno come del carattere.

Frances Antonicelli



Tavola di terracotta di Gugu, con predizioni astronomiche.

... La moderna astronomia è l'ultimo anello di una lunga linea di pensiero che, iniziata agli albori della civiltà in Mesopotamia e in Egitto, fu sviluppata dai Greci, conservata dagli Arabi attraverso il Medio Evo, raccolta dagli uomini del Rinascimento e trasformata nel XVII secolo da coloro che iniziarono la scienza moderna...

GINESTRA AMALDI

IL ROMANZO DEL FIRMAMENTO

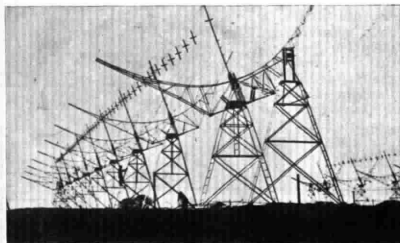
Lire 700

- L'astronomia dei Babilonesi
- L'astronomia egiziana
- L'astronomia dei Greci
- Ipparco
- Claudio Tolomeo
- Da Tolomeo a Copernico
- Copernico
- Tycho Brahe
- Giovanni Keplero
- Galileo Galilei
- Isacco Newton
- La scoperta di due nuovi pianeti
- Le costellazioni
- Nuovi mezzi di ricerca
- Il nostro universo-isola
- La vita delle stelle
- Architettura dell'universo
- L'età dell'universo.

Il volume è completato da numerose illustrazioni.

Altre opere pubblicate in argomento:

- G. Amaldi: *Astronomia (Il sistema planetario)* Lire 100
- G. Abetti: *Astronomia e Astrofisica* Lire 150
- Autori vari: *Dalla terra alla luna* Lire 300



Il modernissimo radiotelescopio dell'Università di Cambridge.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenal, 21 - Torino

VITA DI NICCOLÒ PAGANINI

il Crillo del

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

Interessante a otto anni, affascinante a dodici, celebre a venti, sospetto di stregoneria a trenta, già leggendario a quaranta, Paganini (Genova 18 febbraio 1784) attraversa il mondo seminando clamorosi entusiasmi, malevole dicerie e romanzi tanto numerosi che c'è chi lo paragona a Casanova. Lo troviamo ora in Germania più che quarantenne, fisicamente stanco ma artisticamente in efficienza sbalorditiva. Con lui è un piccolo bimbo che adora, frutto di un'avventura un poco più durevole d'infinita altre...

AL TROTTO ED AL GALOPPO

Piccolo trotto... Strade interminabili... Carrozze sconnesse che gemono e traballano... Nuove temporalesche che si addensano nello spirito di Paganini... Lo di-
strae, di quando in quando, il suo bambino che guardando da un piccolo finestrino ha tutta l'aria di scoprire il mondo...

- Cosa guardi Achillino?
- Nulla.
- Come nulla?
- Voglio dire tutto.
- Ti sembra la stessa cosa?
- Non so spiegarli.
- A pensarci bene hai ragione! Il nulla assorbe il tutto, e viceversa indagando il tutto ci si perde nel nulla!
- Non capisco, papà!
- Quando comprenderai queste cose dormirai in carrozza e non appiccicherai il naso al finestrino.
- Come fai tu!
- Ecco, come faccio io; e non perché non ami la natura, ma perché mi terrorizzano le ombre di giorno e le luci di notte.
- Quelle che luccicano di notte sono le casette delle fate dagli occhi turchini!
- Quando conoscerai le fate dagli occhi turchini...
- Tu, babbo, le hai conosciute?
- Suvvia, lasciami riposare. In quella maledetta locanda la scorsa notte ho dormito ripiegato in due. Mi hanno dato una stanzuccia che le poche volte che ho tentato di allungarmi ho messo i piedi fuori dalla porta e le braccia fuori dalla finestra!
- Lo sai cosa ho veduto io alla locanda, ho veduto la locandiera che accendeva un lumino sotto il quadro della Madonna.
- Ha fatto bene.
- L'ho anche sentita dire che aveva veduto il diavolo, ed il diavolo eri tu...
- Dovranno pure finirla con questa stupida storia del diavolo! Non ho mai capito perché agli uomini piaccia tanto il giuoco della paura!
- Signore, posso dire la mia?
- Parla pure carrozziere. Penso che a fare il pendolo a cassetta di una carrozza si deve per forza diventare filosofi.
- Non c'è dubbio che a chiacchierare per delle notti intere con un cavallo si imparano molte cose!
- Mi interessa soprattutto quello che dice il tuo cavallo.
- Dice che a questo mondo le

frustate toccano a chi lavora e non a chi sta comodamente sdraiato...

- Il tuo cavallo è certo molto intelligente, ma siccome non è un cavallo da corsa ignora il martirio del concertismo. Si provi ad esibirsi tutto solo innanzi a due o tremila persone che pretendono di cambiare una piccola moneta in una grande emozione, e poi mi saprà dire se è o non è una lotta a coltello!
- Domani sera, se non erro, vostra eccellenza darà un concerto a Lipsia?
- Vorresti venirci?
- Volentieri! Mi piace la musica. Piace anche al mio cavallo, come del resto a tutte le bestie. Dovrebbero costruire dei teatri di musica per cani, gatti, cavalli, ed anche asini perché gli asini a quattro gambe, mi creda, sono un'altra cosa.
- Tutto bene, ma chi pagherebbe il biglietto d'entrata delle bestie?
- A questo non ho pensato, ossia ho sempre pensato che gli artisti dovrebbero offrire gratuitamente i loro meriti.
- E campare... di riconoscenza! Senza contare che gli artisti gratuiti sarebbero molto meno considerati perché i piaceri che non si pagano sono svalutati in partenza... Tuttavia domattina entrerà col violino nella stalla del tuo cavallo e gli farà sentire un pezzo di musica naturalmente romantica perché le astruserie ripugnano a chi fa all'amore con la natura... L'idea mi piace!
- Piace anche a me.
- Siamo lontani da Lipsia?
- Pohissimo, signore.
- Troverò, se Dio vuole, una locanda migliore di quella dove mi hai scaraventato la scorsa notte.
- Non c'era di meglio.
- A proposito, com'è la storia della locandiera che mi ha scambiato per il diavolo ed ha acceso un lume alla Madonna?
- Voi sapete eccellenza come sono le donne che attendono un bambino... E poi... Debo dirlo?
- Parla, parla liberamente; io temo soltanto quello che non mi dicono.
- Voi, eccellenza, scusate, a prima vista sembrate più un'ombra che un uomo in carne ed ossa, poi... poi osservandovi bene è tutt'altra cosa. Anche le ombre degli alberi sembrano dei fantasmi, ma poi quando non si guarda più l'ombra e si guarda l'albero, la paura passa...
- Sei un uomo riflessivo.
- Come tutti i carrozzieri, eccellenza! Ma ecco le prime case di Lipsia... Sarà bene svegliare il bambino...
- Povero piccino, si sfinisce a volere intendere le cose!
- La locanda è a cento metri!... La vedete laggiù? Sulla porta, guardate, c'è qualcuno che ha l'aria di aspettare proprio voi.
- Sarà la staffetta dei seccatori.
- Oppure degli ammiratori.
- Seccatori comunque!...
- Eccolo che vi viene incontro...
- Maestro Paganini, io sono uno degli organizzatori del vostro concerto, e vi dico sino da

ora che la popolazione di Lipsia è in uno stato di febbre attesa; in città non si parla che di voi, il teatro...

- Un momento, sono tutte belle cose queste che mi riferite, ma ho qualcosa da dire anch'io. Per incominciare niente cantante tra un mio pezzo e l'altro.
- Si tratta di un'eccellente cantatrice.
- Eccellente o mediocre, è sempre una guastafeste. Un concertista deve crearsi un ambiente, e con una cantarina tra i piedi dell'ambiente va a farsi...
- Va bene, va bene, rinunciaremo alla cantatrice.
- Secondo punto: l'orchestra dovrà essere dimezzata.
- Ne soffriranno molti orchestrali.
- L'importante è che non ne soffra io, voglio dire il mio violino che deve emergere e non essere sepolto da un'eccessiva sonorità.
- Sarete accontentato anche in questo.
- I prezzi dei biglietti dovranno essere di molto aumentati.
- Saranno raddoppiati.
- Meglio triplicati.
- Vi faccio notare che di fronte ad un incasso eccezionale abbiamo convenuto di aumentare in proporzione l'emolumento degli orchestrali.
- Mi rifiuto.
- Perché private degli esecutori eccellenti, e purtroppo bisognosi, di un provvidenziale straordinario?
- Non cercate di grattarmi il cuore che sarebbe fatica inutile. A quarantacinque anni il cuore bisogna metterlo sotto chiave per impedirgli di combinare altri guai...
- Siete dunque irremovibile?...
- Affatto, sono movibilissimo, tanto che me ne vado!
- Lasciatemi il tempo d'interpellare i miei soci e gli orchestrali. Non sarà facile convincerli, tuttavia tenterò. Mi rivedrete qui alla locanda tra un'oretta.
- Un'ora avete detto?
- Non più.
- Benissimo, andate pure!... Carrozziere... Carrozziere...
- Debo scaricare le valigie?
- Lasciale dove sono... Si riparte.
- Come avete detto?!
- Ho detto che si riparte.
- La bestia è stanca.
- Non credo che sia tanto bestia e tanto stanca da non capire la mia situazione... Si tratta alla fine di una trottata di un'ora... Troveremo certo una locanda.
- Ve n'è una a pochi chilometri.
- E' quella che ci vuole!...
- Piccolo trotto... Di pace in paese... Carrozze che gemono e traballano sopra strade sconnesse... Un uomo nero, misterioso, temporalesco... Un bimbo che giuoca a scoprire il mondo... Una voce sinistra che si insinua nelle lunghe notti senza sonno... cammina stregone ambulante, porta lontano i tuoi malefici e le tue mortali delizie... La storia di Paganini diventa sempre più leggenda... Lo sa il pubblico di Ber-

Diavolo

lino che il grande violinista nella traballante carrozza ha frullata una febbre molesta e persistente? Non lo sa, ma vedendolo così scheletrico, tenebroso e macabro, si sente agghiacciare, ma il primo colpo d'arco è come un cocente raggio di sole che tutto disglia; l'artista conquista, affascina, travolge; le diffidenze crollano, le insinuazioni maligne inceneriscono, l'entusiasmo straripa; l'artista che pare investito, sradicato da una delirante bufera, rimane sbalorditivamente immobile...

— Maestro Paganini, il pubblico chiede, vuole, pretende il bis del pezzo...

— Paganini non ripete!
— Non potete contestare i diritti del fanatismo popolare.

— Difendo i diritti della mia personalità artistica, e giacché lo volete proprio sapere vi dirò che il bis non li voglio fare perché proprio per quei pezzi di cui solitamente mi si richiede il bis, lo lascio via libera all'estro, e ben difficilmente riesce all'estro di rifare la stessa strada.

— Vi comprendo perfettamente. Scusate che mi presento: io sono il critico del «Vissische Zeitung», mi chiamo Ludwig Reilstab.

— Piacere.

— Sapete cosa ho detto pochi minuti fa ad un mio collega che vi paragona al dottor Faust?

— C'è insomma sempre di mezzo il diavolo! E' strano come sino dall'infanzia mi hanno sempre cacciato il diavolo tra i piedi!

— Un uomo come voi non può essere ritenuto che angelico o satanico!

Parole... Spesso storiche... Quattro concerti all'Opéra-Royal di Berlino, poi ancora in marcia... Un'ombra cupa nell'angolo di una carrozza sgangherata, una testa d'aquila che sbucca da un mantello nero e segna un ritmo misterioso che non è quello degli altri esseri mortali, un bimbo che sogna innanzi ad un finestrino e dorme sotto le ali dell'aquila... Un cavalluccio che discorre con un carrozziere filosofo... Tutto intorno, il mondo che racconta la fiaba di Nicolò Paganini...

Varsavia!... Cessa ancora una volta il trotto del cavalluccio savio, ed ancora una volta si scatenava il galoppo del violino pazzo... Pubblico che grida al miracolo... Un giovane si avvicina a Paganini. E' tremante, muto, estatico, ipnotizzato...

— Come ti chiami?
— Mi chiamo Federico Chopin.

— Quanti anni hai?
— Diciannove. Sono nato vicino a Varsavia.

— Sei musicista?
— Suono... un poco il pianoforte, e compongo... qualcosa.

Paganini lo fissa intensamente, e fissandolo si trattiesta. Il giovane Chopin arrossisce stendendo la mano al celebre violinista, poi subito si sbianca. Quando si allontana un medico sussurra all'attento Paganini: «quel giovane probabilmente diventerà celebre. Lo avete guardato? Poveretto! E' di quelli che continuano a morire per tutta la vita...».

Paganini rimane assai turbato. Si può morire per tutta la vita? Dal pensiero tenebroso lo distrae una voce fresca e lucente come uno zampillo...

— Maestro Paganini.
— Con chi ho la fortuna di...

— La mia posizione sociale mi vieta, almeno per ora, di dare pubblicità al mio amore.

— Amore avete detto?
— Sì, un grande amore.

— Perché lo confessate a me?
— A chi dovrei confessarlo se è di voi che sono innamorata?!

— Mi fate girare la testa.
— A me gira da tre anni.

— Da tre anni?!

— Sono tre anni che vi seguo, vi cerco, vi invoco...

— Scusate, quanti anni avete?
— Ventì.

— Sapete quanti ne ho io?
— Vent'anni anche voi! Sem-

pre venti ogni volta che toccate il violino! L'ho detto anche ad un amico di casa al quale non ho nascosto la mia passione per voi. Lo so, gli ho detto, che non è giovane, che non è bello, che anzi è brutto e può fare pensare ad uno spaventapasseri, ma quando si ascolta la voce del suo violino non c'è donna che non cada in ginocchio...

— Non mi spiace affatto quello che mi dite! Non mi sembra di questi paesi.

— Abito qui, ma sono di origine italiana, precisamente fiorentina.

— E volete?

— Deciderete voi se crederete di sposarmi.

— Signorina, premesso che io sono un ribelle a tutte le convenzioni sociali, e quando sento parlare di catene coniugali e di giuramenti di fedeltà innanzi a Dio mi sento nascere una barriera nel cervello, vi voglio confessare che sono ammalato, meno quando suono il violino, e da due anni non avvicino una donna... Cercate di capirmi.

— Oh, vi capisco benissimo; ma non importa dal momento che non siete ammalato quando suonate il violino.

— Allora è il mio violino che volete sposare? Badate che è molto più di un re poiché è un Guarnerius.

— Una donna bella fa abbassare gli occhi anche ad un re!

— Ma non ad un Guarnerius che non stacca mai gli occhi dal firmamento! A parte gli scherzi, pensero a quello che mi avete detto.

— Porto in dote centotrentotomila franchi.

— Non mi sembra questa una dichiarazione d'amore!

— Ho perduta la testa!

— Ricercatela.

— Non mi vorrete rivedere?

— Perché non vi dovrei rivedere? Siete bella! Sembrate fatta di madreperla, azzurro ed oro! A guardarvi mi pare di camminare a ritroso verso la mia infanzia... Ora andate; sta per incominciare la seconda parte del concerto.

— Avete veduto in poltrona il grande, grandissimo violinista Lipinski?

— L'ho veduto.

— Scusate una domanda, probabilmente sciocca: secondo voi chi è il primo violinista del mondo?

— Chi possa essere il primo non lo so, certo Lipinski è il secondo.

— Io invece lo so chi è il primo!

— Non lo dite... almeno qui in Varsavia.

(VII - continua)

LA NOTIZIA ATTESA DA TUTTE LE DONNE

UNA
NUOVA
SINGER
GRATIS
OGNI
GIORNO



UN MAGNIFICO SOGNO CHE SI AVVERA!

Se desiderate avere una macchina per cucire o se volete cambiare con un modello nuovo il tipo vecchio e antiquato, questo generoso concorso Singer vi offre l'occasione di soddisfare il vostro desiderio.

Perciò, se non possedete una macchina per cucire (o se ne possedete una da più di 20 anni, di qualsiasi marca sia) inviate subito una cartolina postale a:

CONCORSO SINGER
VIA DANTE 18, MILANO
precisando nome, cognome e indirizzo completo. Concorrerete all'assegnazione gratuita di una nuova Singer ogni giorno fino al 28 dicembre 1957.

**100 MILIONI
DI PREMI-SCONTO**

* Marchio di fabbrica della Singer Mfg. Co.

Inoltre, fino al 28 dicembre 1957 la Singer distribuirà, tra la sua clientela, premi-sconto per l'acquisto di una nuova Singer Casa, la macchina ideale per il cucito domestico. I premi-sconto messi a disposizione dalla Singer raggiungono un valore massimo di 100 milioni di lire e la loro concessione verrà comunicata direttamente dalla Singer a ciascun interessato.

DA OLTRE UN SECOLO SINGER CUCE MEGLIO

D.M. N° 26062 del 22/8/1957

D.M. N° 26544 del 13/8/1957



La caccia all'anitra selvatica in un dipinto di Pietro Longhi

Dieci milioni di colpi sparati da settecentocinquantamila cacciatori hanno salutato l'apertura della caccia. Dieci milioni di schioppette (figuriamoci quanti milioni di pallini) sono molte. Ed anche settecentocinquantamila cacciatori sono molti: un vero esercito. Resta solo da vedere, data la nota scarsità di selvaggina che affligge l'Italia, che fine han fatto quei dieci milioni di fucilate e se valeva la pena spendere mezzo milione per l'acquisto di un fucile automatico « Holland », settantamila per il « completo », quindicimila per le cartucce, cinquemila per il viaggio, la grappa e il vitto, più un numero imprecisato (ma notevole) di migliaia di lire per l'acquisto, mantenimento e addestramento del cane. Certo per il povero cacciatore la situazione diventa ogni anno più penosa e intollerabile. L'incremento del patrimonio venatorio va a rilento, le riserve, le concessioni, i fondi vietati, le aree cinte, le zone di ripopolamento si estendono, si moltiplicano, limitano eccessivamente il suo raggio d'azione, il cosiddetto « habitat ». Quando dopo ore e ore di perlustrazione, di appuntamenti, di inseguimenti, di marcia col fucile spianato, con la barba e i baffi carichi di brina, il povero cacciatore annusa la pi-

sta buona, ecco che gli si para dinanzi, all'improvviso, l'abborrito cartello: « Divieto di caccia ». Addio fagiano, addio lepore, addio pernice, addio starna. Povero cacciatore. Come non giustificarsi se in quel supremo momento la sua bocca (da cui esce la bianca nuvoletta del fiato) invece d'atteggiarsi a un dignitoso e orgoglioso silenzio prorompe in qualche accidente all'indirizzo del cartello e del brava'uomo che ce l'ha piantato? Così, perseguitato dai divieti, respinto dai cartelli, ossessionato dagli invalicabili confini dei fondi chiusi, beffato dalla lepore, dalla pernice, dalla starna, dall'allegro capriolo che han trovato rifugio nella riserva, il cacciatore è costretto a sparare al vento. Ecco dove vanno a finire i dieci milioni di colpi. Niente paura, dunque; amici e protettori degli animali, voi che tremate solo al pensiero del fruscio d'ali della pernice morente. Ma si consolino i cacciatori. E' vero che secoli fa nell'Agro Romano, nelle cupe selve di Tivoli, in quelle della Sabina e della valle del Tevere, nelle faggette del Tuscolano non si poteva fare un passo senza incontrare daini che pascolavano e cervi in combattimento; però la situazione era egualmente drammatica. Nel 1554, per esempio, Papa Giulio III ordinava al prefetto

delle caccie di vietare a chiunque la caccia entro un raggio di quaranta miglia attorno a Roma. Specie poi quando entrò in uso lo « scoppietto », i prefetti e i capitani delle caccie divennero tremendi, intransigenti. Le loro « grida » e i loro editti spietati. Passiamo in Lombardia adesso. Anche peggio. Bernabò Visconti faceva pagare con la vita l'uccisione di frodo nella sua splendida riserva (forse la prima in Italia) detta del Brolo o Barco che si estendeva per tredici miglia in larghezza e lunghezza attorno al castello di Pavia. Esattamente nel novembre del 1374 nella Piazza della Vetra, a Milano, furono giustiziati cento braccioni, colpevoli d'aver fatto man bassa di cervi e cinghiali nella riserva di Bernabò. Vita dura per i cacciatori, da che mondo è mondo. Eppure questo è il miracolo della caccia: che se anche il patrimonio faunistico è in diminuzione, se le leggi sugli allevamenti e gli obblighi di ripopolamento da parte dei proprietari di riserve sono ancora incomplete, settecentocinquantamila cacciatori, al primo freddo del mattino, lasciano i letti caldi, staccano il fucile dal muro, bevono un sorso di grappa, marciano per ore nella brughiera, nel bosco, nel pantano, e sparano dieci milioni di colpi.

Gino Baglio



Questa realistica scena è dovuta al

SEGNA



In alto: anche le donne sanno sparare. Qui sopra: il cane ha fiutato qualcosa. Forse è la pista buona

cacciatori hanno salutato l'apertura dell'anno venatorio



ore dell'Ottocento G. B. Quadrone



Ancora G. B. Quadrone: il ritorno dalla caccia

LE DI CACCIA

Un fucile mezzo milione - L'abborrito cartello - Le cupe selve di Tivoli - Bernabò Visconti, lo spietato

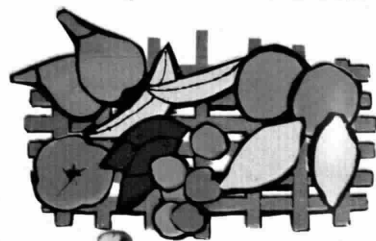


Niente male davvero: lepre e fagiano in una sola battuta. E poi ci si lamenta che non c'è selvaggina



Questa volta le lepri non sono sfuggite. Il cacciatore le ha volute fotografare così, accanto alla sua fida doppietta

con frutta e ghiaccio - frullati di frutta naturali



studio neri

Il multi-frullatore

GIRMI
completamente elettrico

indispensabile in cucina

frutta frutta, panna
frutta uova, burro
macina caffè, legumi, ecc.
prepara maionese, minestre, ecc.

è in vendita a L. 9.940
nei buoni negozi



È come avere un cuoco di
gran classe in casa

è in vendita a L. 9.940

multi-frullatore
GIRMI

ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

La prima puntata di questa trasmissione tratta dall'opera omonima che Jane Austen scrisse nel 1796, appena ventunenne, verrà presentata sui teleschermi sabato sera. La riduzione del famoso romanzo è di Edoardo Anton; la regia è affidata a Daniele D'Anza



Jane Austen, in un ritratto della sorella Cassandra



Daniele D'Anza, il regista di *Orgoglio e pregiudizio*

Jane Austen, colei che nel giudizio di Virginia Woolf fu « l'artista più perfetta tra le donne » e secondo il parere della signora Mitford, amica della sua famiglia, fu invece « la più graziosa, la più sciocca, la più leziosa farfalla da marito che si possa immaginare », nacque il 16 dicembre 1775 nella parrocchia di Steventon (Hampshire), ultima dei sette figli di un pastore. Morì a soli quarantadue anni, di mal sottile, come un'eroina romantica. Ma romantica non fu certo la sua vita, né lo furono le vicende dei suoi libri, tutti così lucidi, esatti, orazionali, « un gioco psicologico spulpat », come disse Emilio Cecchi, « un gioco di bielle e di leve in un movimento di orologeria ». Come simili romanzi possano nascere nella fantasia di una precoce zitella di provincia che passa le sue giornate al cembalo o al telaio e volentieri si unisce al minuto pettegolezzo delle visitatrici pomeridiane e compone sciarade e poesie per divertire i nipotini affidati alle sue cure, ecco un mistero intorno al quale la critica e la curiosità storica non hanno ces-

sato d'indagare, di discutere, di appassionarsi. Jane Austen non aveva neppure una stanza per sé, dove rinchiusersi a lavorare. Inoltre non avrebbe forse osato confessare a nessuno che « scriveva romanzi ». E' dunque in un angolo del tavolo comune, fra il chiasso dei ragazzi e l'andirivieni dei familiari, che fra un conto e l'altro della spesa, con la naturalezza di un fiore che si apre, nasce nel 1796 il suo primo romanzo, *Orgoglio e pregiudizio*, uno dei capolavori della letteratura inglese dell'epoca.

Quanti anni ha Jane? Appena ventuno, benché la cosa possa parere incredibile, e sono già passati sei anni dall'inverno in cui scrisse *Amore e amicizia*, romanzo spiritoso e scorrevole, traboccante di allegria e di vita. A ventidue anni ci darà *Senso e sensibilità*, a ventitré *Northanger Abbey*. Poi, dopo un intervallo di diciotto anni, ecco la seconda e ultima triade che precederà di poco la morte: *Emma*, *Mansfield Park* e *Persuasione*.

Immune da preoccupazioni didattiche, lontana da ogni slancio mistico o passionale, Jane assorbe

le sue linfe dal terreno che immediatamente la circonda, non immagina se non ciò che ha visto e sentito, piccole ambizioni, intrighi, pettegolezzi, ragionati amori di convenienza. Dice in una sua lettera: « La vita di poche famiglie in un paesetto di provincia, ecco, per lavorarci a fondo, l'argomento migliore ». E i suoi personaggi non escono infatti dai tipi soliti forniti dalla piccola borghesia clericale o rurale, con l'aggiunta del « signorotto », personaggio antico quanto il mondo, specialmente nella letteratura amorosa, luciferino al principio, poi innamorato in lotta con l'orgoglio e alla fine marito felice di una fiera e retta Cenerentola. E' la storia di molti romanzi del tempo, da *Jane Eyre* di Charlotte Brontë, a questo *Orgoglio e pregiudizio* della Austen, più secco ed equilibrato, più pungente e sottile, meno sensibile ai languori e alle rovine, tutto teso a « seguire la ragione » secondo la morale dell'Addison e del Johnson.

La scena di *Orgoglio e pregiudizio* si apre dunque su uno degli ambienti tipici della Austen; un interno borghese dove la signora Bennet — madre intrigante e pettegola, chiacchierona e confusoria, uno dei bersagli preferiti dall'umorismo dell'autrice — annuncia al marito la grande novità della stagione: Netherfield, la ricca tenuta non lontana dalla loro casa, è stata acquistata da uno scapolo, il signor Bingley, che arriverà a giorni a prenderne possesso, e in compagnia di un gruppo di amici, L'ironia e il buon senso del marito non frenano l'impetuosa oratoria della signora: in casa ci sono ben cinque figlie da marito, troppe ragazze nei dintorni si sono da poco sposate, scenderà finalmente anche sul loro tetto la fortuna?

Giunge finalmente Bingley con due sorelle e un amico, Darcy, l'orgoglioso, la chiave di volta del libro. Le famiglie dei dintorni entrano in agitazione: visite s'intrecciano e balli si organizzano. La trepida e tumultuosa attesa della signora Bennet non viene delusa. Pochi giorni sono passati ed ecco già Bingley puntualmente innamorato di Jenny, la primogenita dei Bennet. Fra una passeggiata e l'altra, fra un tè e l'altro ci si aspetta la dichiarazione. Nulla invece succede, e invece della domanda di matrimonio giunge la notizia che tutti gli ospiti di Netherfield se ne sono ripartiti per Londra.

La sollecitudine un po' acida delle signorine Bingley, preoccupate di imparentarsi con una famiglia della piccola borghesia, economicamente mediocre e sospetta di volgare opportunismo nella figura della madre, è così riuscita ad allontanare il giovane, a scoraggiarlo nei suoi propositi. Al complotto non è estraneo Darcy, forse convinto, dall'apparente riserbo di Jenny, che l'amico non possa essere felice; o forse piuttosto misantropicamente pago di impedire l'altrui felicità.

Molte piccole cose succedono mentre i quattro principali attori della vicenda sono lontani gli uni dagli altri. Jenny ed Elizabeth — la seconda delle cinque sorelle, quella che in un primo tempo sembrava aver scosso la tetraggine di Darcy — viaggiano con gli

zili. I viaggi familiari riprendono.

S'incontreranno qualche mese dopo, nel nord dell'Inghilterra, dove gli zii hanno insistito per andare a visitare il castello e la tenuta di Darcy. Darcy è cambiato. La dura lezione ricevuta l'ha reso più umano, più gentile. E quando Lydia, sedicenne fale-na sempre in cerca di divertimenti, la più giovane delle sorelle Bennet, fugge con un certo Wickham, ufficiale poco onesto e antico dipendente cacciato da Darcy, ecco Darcy vincere disprezzo e ripugnanza, buttarsi ad inseguire i fuggiaschi e garantir loro una rendita perché si possano immediatamente sposare, allontanando l'angoscia e il disonore dalla casa dei Bennet.

Cambiato così radicalmente l'umore del tirannico Darcy, Bingley e Jenny potranno ritrovarsi, chiarire l'equivoco e sposarsi. Anche Elizabeth (scoperte casualmente tutte le prove di generosità e di delicatezza offerte da Darcy) non tarderà molto a diventare castellana. E con il suo ricco marito — bisbetico domato — affronterà serena e imperturbabile l'ottusa ostilità di Lady Caterina, vivente simbolo del « pregiudizio ».

Maria Luisa Spaziani



La nostra collaboratrice Maria Luisa Spaziani è stata recentemente proclamata vincitrice del 4° Premio di poesia « Lerici » per l'opera *Suite per A*. La proclamazione ha avuto luogo a Lerici nel corso di una manifestazione cui hanno partecipato le principali personalità dell'arte e della cultura



Tra gli interpreti di *Orgoglio e pregiudizio*, gli attori Laura Nucci (*Lady Lucas*), Carlo Lombardi (*Sir Lucas*) e Aurora Trampus (*Charlotte*)



Sergio Tofano ed Elsa Merlini (*Il signore e la signora Bennet*). Nella complessa vicenda i due notissimi attori saranno i genitori di cinque ragazze alle prese con le glorie e i tormenti dell'amore

Due interpretazioni di Titina De Filippo

La serata con Titina De Filippo (lunedì ore 21,15 Secondo Programma) comprende: *Mese Mariano*, un atto di Salvatore di Giacomo e *Una creatura senza difesa*, un atto di Titina da Antonio Cécov.

MESE MARIANO. In quest'atto l'indimenticabile Salvatore Di Giacomo attinge, come in quell'altro suo capolavoro che è *Assunta Spina*, i più alti vertici sentimentali raggiunti dal teatro dialettale napoletano. La scena si svolge in un ospizio di trovatelli. Tra caratteristiche macchiette, spicca la figura di una madre che, venuta a trovare il proprio bimbo ricoverato, è pietosamente allontanata dall'ospizio perché il figlioletto è morto proprio in quella notte. Rassicurata dai pretesti escogitati per nascondere la verità, la mamma si allontana ignara, lasciando una focaccia per la sua creatura e se ne va rassegnata mentre intorno si levano dalla chiesa dell'ospizio le voci argentine dei bimbi che cantano le litanie della Madonna.

UNA CREATURA SENZA DIFESA. La creatura senza difesa è la vecchia vedova d'un pensionato statale. Essa si presenta agli sportelli d'una banca privata e pretende di ricevere la piccola somma mensile della pensione fino allora riscossa da un suo nipote ora partito. «Le pensioni si riscuotono presso le casse delle banche statali» così le dicono in tutti i toni direttori e impiegati e uscirli. Ma la vecchietta non la vuol capire, si fa querula, piagnucolosa, litigiosa, protesta, alza perfino la voce con pregiudizio del tono di serietà della banca; fino a che direttore e impiegati, per togliersi dai piedi quella petulante difesa dalla sua debolezza (come si potrebbe estrometterla con energia, come altrimenti si potrebbe liberarsene?), fanno colletta tra di loro e la mandano finalmente in santa pace. In santa pace? Nient'affatto. La vedova pensionata è convinta di aver avuto solo il sacrosantamente suo e l'indomani, afferma, sarà di ritorno per riscuotere la nuova mesata. Così si difendono le creature senza difesa.

TELEFLASH su "Orgoglio e pregiudizio,"



Luisella Boni (*Lydia Bennet*) ed Enrico Maria Salerno (*Il tenente Wickham*)



Irene Aloisi (*Carol Bingley*)



Daniela Calvino (*Mary*)



Franco Volpi (*David Darcy*), Virna Lisi (*Elizabeth Bennet*), Vira Silenti (*Jenny Bennet*) e Matteo Spinola (*Charles Bingley*)



Dall'album di Titina

LA CONSERVAZIONE DEL DIRITTO ALLA PENSIONE

Il Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge per la conservazione del diritto a pensione nel caso di acquisto della cittadinanza di uno Stato estero.

Va ricordato che il decreto legge 7 settembre 1933, n. 1385, nel regolare la decadenza del diritto a pensione nei casi di perdita della cittadinanza italiana, stabilisce che chi acquista o ha acquistato, col concorso della propria volontà, una cittadinanza straniera, decade dal diritto a godere o a conseguire pensioni a carico delle Amministrazioni dello Stato, degli Istituti di Previdenza amministrati dal Ministero del Tesoro o di altri Enti Pubblici indicati nel predetto articolo.

L'acquisto della cittadinanza di uno Stato estero non comporta sempre la decadenza dal diritto a pensione, ma soltanto nel caso in cui il pensionato abbia acquistato la cittadinanza straniera con il concorso della propria volontà. Peraltro, anche in questo ultimo caso, l'interessato non sempre decade dal diritto a pensione, in quanto lo stesso citato decreto n. 1385 ammette la conservazione di tale diritto qualora la legislazione dello Stato estero permetta la perdita della cittadinanza acquistata senza subordinarla ad autorizzazione o ad altro atto di autorità.

Un altro temperamento è stato introdotto in materia per i pensionati di guerra con l'articolo 96 della legge 10 agosto 1950, n. 648, che consente ai pensionati che hanno acquistato la cittadinanza di uno Stato estero, la cui legislazione permetta la conservazione della cittadinanza italiana (e cioè la doppia cittadinanza), di continuare a fruire della pensione in godimento.

Alla stato attuale della legislazione le norme sulle pensioni di guerra sono, pertanto, più larghe di quelle vigenti per gli altri pensionati. Ciò stante, ed avuto riguardo ai voti che sono stati manifestati, si era ravvisata l'opportunità di estendere la suddetta disposizione contenuta nell'articolo 96 della citata legge n. 648, anche agli altri pensionati, al che il Governo ha provveduto con un disegno di legge presentato alla Camera.

Lo sportello

A. L. - Pavia

E' stato presentato in Parlamento un disegno di legge governativo che aumenta la misura degli assegni familiari dei lavoratori agricoli. La Legge prevede che, a decorrere dal 1° ottobre 1956, gli assegni vengano aumentati per i lavoratori non assenti qualche impiegatizio, di lire trenta per ciascun figlio, di lire quindici per il coniuge e di lire dieci per ciascun ascendente.

Zachetti Mario - Milano

Il decreto del Presidente della Repubblica del 18 marzo 1957, n. 266, contenente le norme di attuazione della legge 29-12-1956, n. 1533, che istituisce l'assicurazione obbligatoria di malattia per le categorie artigiane, dispone che gli artigiani, ai fini della compilazione degli elenchi nominativi, sono tenuti a notificare alle Commissioni Provinciali non soltanto il loro nominativo e quello dei familiari a carico, ma anche dei familiari che lavorano abitualmente nell'azienda e che non abbiano diritto all'assistenza obbligatoria di malattia per nessun altro titolo ed i rispettivi familiari a carico.

Cestari Lino - Bergamo

Il limite di età per il diritto agli assegni familiari è fissato in 14 anni per gli operai e in 18 per gli impiegati.

Senonché tale limite è elevabile, nel primo caso, a 18 anni qualora i figli siano conviventi con il richiedente gli assegni familiari.

Quanto sopra è dettato dal criterio per cui un lavoratore avente la qualifica di operaio difficilmente ha a carico un figlio ove questi viva al di fuori del nucleo familiare.

Si precisa, peraltro, che nei casi di figli studenti il limite è fissato per tutti indistintamente al compimento del 21° anno di età e che nei casi di invalidità non vi è limite di età per il diritto agli assegni. Nessuna disparità quindi sussiste fra operai e impiegati aventi a carico figli avviati agli studi.

L. C. - Roma

Il lavoratore pensionato avrà diritto ad un supplemento di pensione quando avrà cessato definitivamente di prestare la sua opera presso terzi. Tenga presente che tale supplemento sarà nella misura del 20 % dei soli contributi base, rivalutati secondo le norme di legge e che l'importo versato al Fondo Adeguamento Pensioni non sarà utile ai fini del pensionamento.

Giacomo De Jorio

Testimonio della verità

Una trasmissione del Terzo Programma a cura di Alfredo Giuliani

Il 19 novembre del 1849, il grande Soeren Aabye Kierkegaard, detto il Socrate del Nord e padre dell'esistenzialismo, mandava al signor Fritz Schlegel una pietosa lettera da consegnare alla molto e disperatamente amata Regina Holsten. Il signor Fritz Schlegel, pur conoscendo gli scrupolissimi e casti pensieri del dottor Kierkegaard, gli rimandava chiusa la lettera, semplicemente perché, com'egli ben sapeva, già da due anni Regina Holsten era la sua legittima moglie.

Quando Kierkegaard incontrò Regina, nel bel maggio del 1837, aveva 24 anni; lei ne aveva appena 14. Nello stesso anno, Kierkegaard aveva assicurato dal padre la rendita annua di 500 talleri, per cui avrebbe potuto godere di una certa indipendenza economica, e dedicarsi tutto alla filosofia e all'amore. I talleri, dopo « il famoso esempio di Kant per la differenza tra pensiero e realtà », non erano privi di significato filosofico. « La filosofia — annota Kierkegaard nel suo Diario — è divenuta fantastica, specialmente da quando abbandonò l'onestà via di Kant, e lasciò gli onesti cento talleri ».

Nell'agosto del 1839, fatto il bilancio del proprio stato spirituale e del proprio stato economico, Kierkegaard si accorgeva che il primo, nonostante le « idee nere » maturate nella sua « disperazione silenziosa », era in attivo per le molte grazie del Signore e per l'amore di Regina; e che il secondo ammontava a circa 31.000 talleri, patrimonio che a quei tempi poteva consentire l'agiatezza a uno scapolo. L'anno appresso, egli si fidanzava con Regina. Non lasciò passare però una decina di mesi, che rimandò alla ragazza l'anello di fidanzamento, decidendo poi di rompere definitivamente. Regina era disperata. Il padre di lei lo supplicò di non abbandonare la propria figlia, perché la ragazza avrebbe potuto rimetterci la vita. Invano. Kierkegaard tenne « duro ». Fu « una crudeltà necessaria ». Il padre di lei tornò a pregare per lettera. Gli chiedeva di andare almeno una volta ancora dalla figlia.

« Andai, scrive Kierkegaard, e mi riuscì di calmarla. Lei mi disse: Allora non vorrai più sposarti? — Risposi: Sì, ma fra dieci anni, quando mi sarò scapricciato... — E lei: Perdonami per quel che ti ho fatto... — Risposi: Dovrei esser io a chiedertelo. — Lei: Promettimi di ricordarmi. — La baciai, ma senza passione. Dio misericordioso! Lei: Allora non mi vuoi più bene? — Risposi: Sì, se continui così non ti vorrò più bene. —

Lei: Vorrei che fosse troppo tardi, quando te ne pentirai ».

Fu davvero tardi, quando Kierkegaard mostrò di pentirsi. Ma d'altra parte, egli era proprio nato per « un modello di amore infelice ». Era quello che ci voleva per lui, destinato a scavare, in silenziosa disperazione, più profondamente di ogni altro pensatore, nel senso dell'angoscia. Il poco più di dieci anni che gli rimasero da vivere, furono tutt'altro che anni di scapricciamento. La « necessaria crudeltà » aveva avuto una profonda motivazione religiosa. Con una « orrenda coerenza, malgrado tutti i più ferventi desideri scaturiti dall'animo », aveva dovuto seguire la sua strada: la strada che doveva portarlo a essere uno dei più grandi pensatori di tutti i tempi. Non si può dire che sia stato un filosofo o un teologo nel senso stretto dei termini. Ma è stato certamente sommo e acutissimo scrittore di cose filosofiche e di religione. Dopo la « scoperta » che di lui si è fatta (c'è

ti che verrebbero per quel « In vino veritas », i personaggi kierkegaardiani hanno l'aria di essere mezzo astemi. Si ritrovano a parlare insieme della donna e dell'amore, di quell'Eros che Platone nel suo Convito disse « signore onnipotente e ingannatore »; ma come se avessero subito più o meno tutt'e cinque una grossa delusione amorosa, come se avessero da ammazzare una nottata, che altrimenti dovrebbero passare bianca e tormentatissima. E all'alba, quando i nostri personaggi rompono le coppe, la visione di due sposi felici nel giardino di fronte, desta la loro ammirazione e la loro angoscia di gente che non ha dormito e che ora, al cominciare del giorno, deve andarsene a letto, e sperare in un po' di sonno.

Gli stadi o piani di vivere per Kierkegaard sono tre: l'estetico, che si conclude con la disperazione; l'etico, che sprofonda l'uomo nell'angoscia; il religioso, che dall'abisso dell'angoscia riporta l'uomo a Dio. Naturalmente, un personaggio come Giovanni il Seduttore avrà tutto un suo piano estetico di vivere. Egli non si sposerà, perché, secondo lui, il matrimonio non è una soluzione esteticamente felice. Contro questa tesi, l'autore di Aut-Aut dimostra la « validità estetica del matrimonio » e « l'equilibrio tra l'estetico e l'etico nello sviluppo della personalità umana ». Dopo di che, c'è un « Ultimum » religioso, non accettando il quale, l'etico non avrà senso, e l'estetico concluderà con la disperazione e il suicidio. I tanti modi estetici di vivere e risolvere i problemi della vita, dal Goethe in poi, sono modi che portano « logicamente » alla sconfitta e alla distruzione dell'uomo. Kierkegaard è per il superamento del piano estetico ed etico di vivere, anche se ciò richiede quella « orrenda coerenza » che lo spinse perfino alla spregiudicata verifica della sincerità degli elogi funebri, come nel caso del vescovo protestante Mynster, definito dal suo successore, appunto nel discorso funebre, « testimonio della verità ». Secondo Kierkegaard, non può essere « testimonio della verità chi ha avuto la vita in godimento, al sicuro dalle sofferenze, dalla lotta dell'interiorità, dal timore e tremore, dagli sconvolgimenti dalle angustie dell'anima e dalle pene dello spirito », ma chi in umiltà e abbassamento è « misconosciuto, odiato, abborrito, disprezzato, schernito », e che vive in povertà.

Ma fu poi lo stesso Kierkegaard un « testimonio della verità » nel senso da lui indicato? A parte la faccenda dei talleri, crediamo di sì.

Fortunato Pasqualino



Kierkegaard « il poeta della solitudine eroica » in un ritratto e tre caricature



Ermete Zacconi a 50 anni

IL GRANDE ATTORE

Una trasmissione televisiva dedicata all'insuperabile interprete

Scade giusto un secolo dalla nascita di Ermete Zacconi: 14 settembre 1857, a Montecchio. Nacque, si può dire, in scena, tra ceste e quinte e fondali, da Giuseppe e Lucia, il primo figlio di un funzionario delle Gabelle, la seconda dell'acclamato e popolarissimo comico Lipparini; tutt'e due dedicati al Teatro dalla primissima gioventù (e in teatro, recitando, si conobbero, amarono, sposarono). Ebbero sei figli, tre maschi e altrettante femmine; Ermete fu l'ultimo dei maschi.

Ermetino, carissimo al padre, raccolse prestissimo un'eredità vistosa d'amore al teatro: in

possesto del caro e grande Gotha teatrale italiano, faccia l'effetto che fa a me, nel trovare il nome di qualcuno del teatro che s'è conosciuto fisicamente, tra le pagine di uno di tali volumi. A me fa battere forte il cuore. Trovo «Zacconi Ermete» a pag. 704, tomo terzo, e resto infissito a guardarmi i tondelli dei suoi genitori, lui con barba e baffi, lei con ampio colletto di pizzo attorno ad un castissimo scollo da collegiale; eppoi passo lo sguardo ad un giovanile Otello con magliotto nero e viso da carbonaio nel pieno della stagione invernale; eppoi ancora me ne vado ad un paginone intero, dodici quadrelli di interpretazioni, a cornice, da Osvaldo ad Amleto, con al centro un maschio viso senza trucco, occhi chiari sotto una fronte ampia e un ciuffo rialzato, e un colletto a punte divaricate...

Ermete Zacconi è lì, nella grande galleria rasiana. C'è tutta la sua vita, fino al 1905. C'è quasi mezzo secolo di Zacconi, in una dozzina di pagine. E pare ieri che se n'è andato, e non si riesce a capire come possa aver fatto il Rasi a dirci tanto, se noi (che non siamo ancora Matusalemme) abbiamo bussato alla porta del camerino dell'attore, e lo abbiamo ascoltato nelle sue parole e nei suoi pensieri, e soprattutto abbiamo conosciuto i suoi colossi piantati sulle scene come giganti sugli spalti di una fortezza.

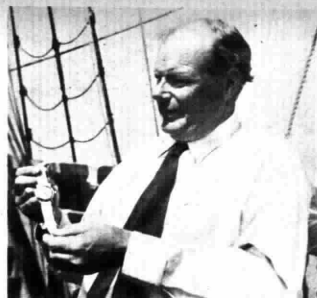
Il Rasi parla già della gloria

Enrico Bassano
(segue a pag. 46)

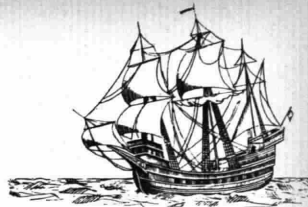
sabato ore 23
televisione

meno che dieci anni di vita — ne contava otto — già era entrato in scena, già conosceva il trucco, già sapeva a memoria «tirate» dell'Alfieri. A dodici aveva fatto tirocinio di palcoscenico come servo di scena, pittore scenografo, trovatore, aiuto macchinista. A ventuno era «brillante» con Ettore Domicini, a ventotto primo attore con Cesare Rossi, a trentasette con Virginia Marini. Nel 1895 si associava a Libero Pilotto (il padre di Camillo) e diventava capocomico; aveva trent'anni.

La «voce» Zacconi è compresa ne *I Comici italiani* del Rasi. Non so se ad altri, in



Capitano Alan Villiers



UNA TESTIMONIANZA INFALLIBILE...

La Mayflower II ha recentemente effettuato la più sorprendente delle crociere del nostro tempo. Sfidando le tempeste, l'elegante caravella si è lanciata alla conquista del nuovo mondo, come fece la sua antenata 337 anni prima. Nulla fu tralasciato per far rivivere a bordo tutto il pittoresco di un'epoca rivoluzionaria, ma quanto mai gloriosa. L'equipaggio stesso inalberava fieramente calzoncini corti, collari increspati e daghe al fianco. In tutto questo allucinante travestimento, un solo anacronismo: un orologio fissato a poppa del vascello! Questo orologio non era altro che un «CRONOMETRO ENICAR ULTRASONIC SHERPAS» che restò immerso nell'acqua salata per oltre 50 giorni. Malgrado i colpi incessanti causati dall'accavallarsi dei maresi e l'azione corrosiva dell'acqua di mare, il cronometro arrivò al termine del viaggio senza che la sua marcia perfetta ne fosse minimamente alterata. Il Capitano Alan Villiers, Comandante della Mayflower II, ha reso omaggio all'«ENICAR ULTRASONIC SHERPAS» in questi termini:

«Questo orologio è meraviglioso. Esso ha resistito senza riserve al terribile trattamento che il mare e il battello gli hanno inflitto. E fu così violentemente maltrattato che lo scafo risultò segnato agli angoli battuti dalla piccola gabbia metallica contenente l'orologio. Delle piccole conchiglie s'incollarono alla cassa, ma malgrado tutto ciò l'orologio non cessò mai di indicare l'ora con precisione.»

Alan Villiers

La fabbrica di orologi Enicar S.A. è fiera di questa testimonianza la cui imparzialità non può essere contestata. Oggi l'«ENICAR ULTRASONIC SHERPAS» equipaggia un numero sempre crescente di spedizioni scientifiche e sportive. Dei campioni i cui nomi sono su tutte le labbra hanno fatto del cronometro «ENICAR ULTRASONIC SHERPAS» uno strumento di misurazione dei tempi ufficiali (Stirling Moss, Geoffrey Duke, Ken Rosewall, etc.).

MODELLI NORMALI PRESSO TUTTI I MIGLIORI OROLOGIAI:

da uomo e signora con cassa acc.	extra plat. L.	10.500
Idem, con cassa placcata, 20 microm		13.900
Imperm. chiusura erm. da uomo c. cassa acc.		15.700
Imperm. automatico. cassa acciaio		21.600
modello Sherpas c/ cinturino acciaio		29.900

ENICAR
ULTRASONIC



Sherpas



L'AVVOCATO DI TUTTI

Sports pericolosi

L'argomento è di attualità, riacutizzato dalla recente tragedia delle Mille Miglia. Anche per questo se ne discute parecchio, attutitamente, in Italia. E' lecito, nella pratica degli sports, fare del male, o anche solo provocare un pericolo di danno all'avversario? E' lecito, subordinatamente, mettere in pericolo l'incolumità del pubblico?

Per ciò che concerne l'incolumità del pubblico, diciamo subito che, a nostro avviso, la risposta è sicuramente negativa: nel che, del resto, concordano la più parte dei giuristi che si sono occupati della questione. Il pubblico, per definizione, assiste, non partecipa alla gara sportiva; e assistere, per definizione, significa esser fuori da ogni pericolo per la propria incolumità personale. Dunque, sia agli organizzatori della gara prendere ogni possibile precauzione per garantire efficacemente la sicurezza degli spettatori; e se ciò, come nelle gare automobilistiche e motociclistiche su strada, non è umanamente possibile, ebbene la gara non si deve fare, anche se è stata, per avventura, incautamente autorizzata dalle pubbliche autorità. Le pubbliche autorità non possono autorizzare i cittadini a mettere in pericolo gli altri cittadini: ogni autorizzazione amministrativa viene concessa nel presupposto che gli organizzatori se ne avvarranno, se ed in quanto siano sicuri di non creare pericoli per nessuno. E se il danno, comunque, si verifica, la responsabilità degli organizzatori, salvo comprovati casi di forza maggiore, è fuori di ogni discussione.

Ma veniamo agli atleti. Vi sono sports, per così dire, «gentili», in cui i pericoli sono praticamente nulli (il tennis, certe gare di corsa, certe gare ginnastiche ecc.) e vi sono sports, diciamo pure, «rudi» (i così detti sports agonistici, in particolare), in cui un pericolo vi è, e notevole. Pensate ad un combattimento di boxe: nella migliore delle ipotesi uno dei due combattenti (o eventualmente anche l'altro) se ne tornerà agli spogliatoi avendo incassato qualche duro colpo e, chi sa, con un occhio tumefatto; nell'ipotesi peggiore si può verificare, come è ben noto, pur se a seguito di un pugno regolarissimo, la morte. E allora? Se il peggio si verifica, chi ne assume la responsabilità: l'atleta che ha inferto il colpo, gli organizzatori che hanno messo insieme la manifestazione, o magari nessuno?

A tutela dell'atleta che ha inferto il colpo vien subito fatto di pensare che egli, comportandosi, come si è comportato, secondo le regole del giuoco, non ha commesso alcun delitto, anche se ha mandato l'avversario all'ospedale. Ma allora le regole del giuoco (i così detti «regolamenti sportivi») valgono più del codice penale? Allora una sganassone, che è illecito per istrada, diventa lecito sul quadrato? Allora i campi e le palestre sportive sarebbero, al giorno d'oggi, come le chiese del Medioevo, cioè luoghi salvaguardati dall'immunità o dal diritto di asilo?

Evidentemente anche la tesi della prevalenza dei regolamenti sportivi è alquanto esagerata. In attesa di una legge ad hoc, che disciplini l'ormai importantissimo fenomeno sociale dello sport, la soluzione più prudente e più equa sembra questa: finché il male che si provoca è nei limiti di quelle percosse e lesioni per cui esiste un diritto di querela dell'offeso, deve ritenersi che questi, avendo accettato le regole del giuoco, abbia rinunciato implicitamente all'esercizio di ogni querela verso l'avversario; ma se, per dannata ipotesi, si provoca la morte o anche una lesione personale punibile ex officio, il consenso dell'offeso non funziona più come esimente dell'antigiuridicità del fatto e la macchina della legge deve entrare in azione.

La legge è eguale per tutti, non è vero?

Risposte agli ascoltatori

Aristide G. (Zurigo) — Suo padre è stato investito e mandato all'ospedale per vari mesi dal guidatore di una motocicletta, che si è poi energeticamente rifiutato di pagare anche la retta dell'ospedale. Probabilmente il motociclista ha investito suo padre colposamente ed è quindi in torto nel non voler sborsare un soldo. Ma per ottenere che risarcisca i danni prodotti, visto che si rifiuta così energeticamente, altro non vi è che fargli causa. Intanto, il conto dell'ospedale occorre che lo paghi suo padre.

Lodola veneta (Valdobbiadene) — Temo che tutta la complessa costruzione giuridica, che lei espone nella sua lettera, sia radicalmente sbagliata. Comunque, se il vicino la infastidisce con i suoi frequenti e rumorosi passaggi, lei ha ugualmente il diritto di pretendere rispetto per la sua tranquillità domestica.

A. G.

SIMILI PIÙ FORTE DEL



Al termine della sua eccezionale «performance», Massimo Simili che si era presentato in trasmissione fiero del suo distintivo del circolo automobilistico «San'Ambroeu» all'occhiello, tirava fuori l'asso dalla manica: i regolamenti stradali di tutti i paesi d'Europa trascritti su tanti minuti foglietti. Tali regolamenti sembra siano familiari all'umorista catanese come a noi il sillabario, ed egli si dilungava compiaciuto a parlare del famoso segnale francese per automezzi oltre i 14 metri di lunghezza che, nelle intenzioni di chi aveva compilato la domanda avrebbe dovuto provocare senza alternativa l'intervento del «braccio». Taruffi, per parte sua, è stato più che bravo, domandava: e nel giro di un minuto ha polverizzato un primato che resisteva da 10 anni; ma per poter cogliere la sua parte di allora, questa volta ha dovuto esibire in un numero fuori concorso. Per quanto è durato il gioco di «il braccio e la mente», Massimo Simili non gli ha permesso di affacciarsi nemmeno un secondo alla ribalta dei teleschermi.



Il carpentiere Antonio Sibilia, scopritore barese del diciottesimo oggetto misterioso (era una parte di trancia per tagliare rettilinei), ci teneva a dire di aver lavorato all'allestimento della Fiera. Bari era particolarmente interessata in quest'occasione a far cadere l'ancora ruotante sul teleschermo e i suoi cittadini ci sono riusciti al primo colpo. Battuto sul terreno della Fiera da un lavoratore della Fiera, il diciottesimo oggetto ha quindi dovuto lasciare subito il posto al diciannovesimo che si è difeso meglio, fino alla fine della serata, raggiungendo la rispettabile quota di 170 mila lire.



BISILURO



Fuori dai cancelli della TV, qualche minuto dopo che era finito « Telematch », i familiari di Carlo Ramondetti non volevano perdonare al giovane candidato di « perso o vedo » quell'improvviso ritiro alla sesta carta, quando la fortuna gli si era dimostrata così amica per le prime cinque. Per la verità non se lo aspettava neppure Silvio Noto, che aveva trovato nel cagliaritano un avversario quanto mai abile, lento a mettersi in azione ma eccezionalmente pronto nel momento decisivo. Tuttavia Carlo Ramondetti aveva una scusa valida, almeno di fronte ai suoi: prima di avviarsi al tavolo della prova, gettando velocemente un'occhiata verso l'angolo dello studio dove si svolgono i giochi, aveva visto le famose dieci patate che sarebbe stato poi costretto a raccogliere col cucchiaino: patate enormi, bitorzolute, sfuggenti a qualsiasi tentativo di cattura. Ha quindi preferito non compromettere le 160 mila lire già sicuramente ragguardevoli: una cifra discreta per un ex-studente in cerca di lavoro

PICCOLA POSTA

Tirone di Mike Bongioi

CARLA A. — « Tifosa di Mike Bongiorno mi dicono pure che le assomiglio in faccia ». Vede figliola cara, io non sono mai del parere di smorzare gli entusiasmi giovanili, che colorano il mondo di rosa; a patto però che il giovane sappia associarvi la consapevolezza che la vita non è fatta soltanto di piccole ebbrezze effimere, bensì di valori da conquistarsi volenterosamente e seriamente. Purtroppo la convinzione che lei si curi solo dell'effimero invece che del sostanziale non la traggo da quella sua frase iniziale ma dall'insieme della grafia lezionetta, inconsistente e con notevole pretesa di non passare inosservata. Devo quindi metterla in allarme sul suo carattere frivolo, superficiale, prestante, sulla scarsa base morale e lacune mentali di cui dà prova, che non sono certo una buona preparazione per l'avvenire. Ignoro di che si occupa, ma non ignoro che mette scarso impegno in tutto: lavoro o studio che sia. Abile soltanto nel destreggiarsi a scansare fatiche e a procurarsi piccole soddisfazioni ambiziose. Ed ora all'opera! Si dia da fare per recuperare il tempo perduto.

Mi interesso all'attacco al

A. O. - M. C. M. 82 — Chi ha una mentalità versatile prende, di solito, interesse a troppe cose, senza poi avere la pazienza od il tempo di dedicarsi a fondo; rischia perciò di sapere un po' di tutto ma con quel dilettantismo che conclude mediocrementemente. E' chiaro, dalla sua grafia, che la volontà si stempera nella ricerca ansiosa di qualcosa che la soddisfi veramente, senza però riuscire, viene così a crearsi un certo disordine interiore in cui si destreggia come può. Suppongo sia avviata a studi piuttosto impegnativi, ma non mi stupirei che li trascurasse in parte per correre dietro ad altre esperienze che, per il momento, la sviano soltanto dalla meta prefissa. Il suo carattere risente di un conflitto non lieve, tra la materia e lo spirito, tra la ragione e il sentimento e ne resta un po' strisciato, non trovando mai il punto del giusto equilibrio. Secondo me le sue stranezze, o quelle che lei ritiene tali, partono da lì. Certamente che la grafologia può essere applicata nella medicina per la diagnosi di varie malattie, o quanto meno ad essa affiancata in analisi del genere, con esperimenti interessanti e risultati positivi.

C. J. di M. C. M. 82

A. R. S. — Lei si ritiene « superiormente dotata ed elevata ». E' possibile infatti che possieda doti artistiche ed intellettuali da sviluppare, sacrificate ad un'attività poco affine alle sue attitudini naturali. Ma allora, a quale scopo tenersi schiava di un impiego che non le piace e non le rende, invece di seguire i richiami dello spirito? Badi però di non scambiare un vanitoso desiderio di singolarizzarsi con una vera e propria vocazione. Mi permetto di esporle questo mio dubbio osservando certe volute originalità di tratti nella sua grafia, che hanno poco a che vedere con quel « sacro fuoco » dei predestinati al successo e a mete superiori. Le persone veramente originali, dotate di forte personalità non ricorrono mai ad artifici e a bizzarrie che non convincono; possono raggiungere la più alta armonia grafica con un tracciato il più semplice e sobrio. Non voglio davvero demoralizzarla, tuttavia è bene che si renda conto che non le giova l'atteggiarsi a donna complicata o a genio incomprenduto. Se vuole concludere, deve misurare saggiamente le sue forze e metterle poi in azione con molto coraggio e con sicura fede.

eccezione di Roma. L'Espresso

M. Pia G. — Con tutta evidenza lei si compiace di scrivere con grazia, con eleganza, concedendo fin troppo al senso estetico, a scapito della spontaneità. Si può notare da questo suo grafismo la donna fine, distinta, in po' manierata, ma garbatissima, che non trascura mai di presentarsi agli intimi ed agli estranei nella sua forma migliore, che non ammette attorno a sé la minima infrazione all'ordine, all'accuratezza, all'armonica disposizione ambientale, al rispetto delle regole stabilite. Sono qualità indubbiamente pregevoli, ma anche un po' superficiali, e sarebbe farle torto il non mettere in evidenza le altre, più profonde, che si connettono al suo tipo di scrittura. Lode, perciò, e senza riserve alla gentilezza dell'animo, alla fedeltà e lealtà dei sentimenti, alla rettitudine della coscienza, alla dignità personale con cui impronta tutti gli atti della sua vita, al senso del dovere che non le permetterebbe mai di derogare da una precisa linea di condotta. Un po' abitudinaria non è molto propensa agli spostamenti, all'imprevisto, ad un'esistenza movimentata. Ama le persone e le cose che le sono familiari e che appagano il suo buon gusto, che si armonizzano col suo bisogno di serenità e di chiarezza.

DINMI COME SCRIVI

io allia dei doveri di

Tonino — Lei ha, né più né meno, che il noto complesso del timido, sicuro però nell'intimo di valere molto e convinto che quello che ha è inadeguato ai suoi meriti, alle sue possibilità, ai suoi segreti sogni di grandezza. Ha infatti molto spiccato nella scrittura, a movimenti controllati e chiusi, il segno di « narcisismo » che le mette sotto l'occhio con le due « d » minuscole del piccolo saggio grafico. Se dunque è davvero intenzionato ad essere « diverso », visto che così non va, eccole un nuovo programma: 1) veda ben chiaro se proprio è « spreco » nella sua presente attività e se si sente spinto a fare di più non si perda in vaghi progetti, si orienti prontamente verso il meglio; 2) lei è un giovane serio, volenteroso, riflessivo, sensibile, fondamentalmente buono, non si faccia torto con un carattere irritabile, scontroso, caparbio; e se è l'effetto che le manca per sostenere serenamente i suoi doveri non creda che sia poi così difficile trovare la perla vera fra tante false; 3) non pretenda che il mondo scopra il suo animo gentile sotto la pelle « dell'orso », o le sue buone qualità mentali in un contegno chiuso, impacciato, sdegnoso.

importante per le mie di

Dubbio amietico — Le dico la verità che mi auguro abbia risolto da sola, in questo lungo frattempo, il suo « dubbio amietico ». Fare da arbitro in una partita a tre è sempre un rischio, anche se vi sono le grazie a dare ragguagli importanti. Preferisco limitare il mio compito a qualche utile confronto caratterologico. Si fa presto intanto a scoprire, da questo suo saggio di scrittura, a pressione ineguale ed a linee discendenti, che malgrado si atteggi sovente a donna combattiva e dominatrice, cede invece facilmente ad influenze esteriori ed alla forza stessa dei suoi istinti, trandone più sconcerto che gioia. Avrà da sola scoperto, tanto nell'una che nell'altro pretendente, una volontà non certo malleabile quanto piacerebbe a lei. Sbrigliata nell'esuberante indole giovanile del « n. 1 »; resistente, tenace nel carattere chiuso e concentrato del « n. 2 ». Lei che tende alla depressione ed al pessimismo avrebbe dal primo il beneficio di una compagnia vivace ed espansiva, dal secondo una sicurezza più fondata di serietà, di costanza nei propositi e nei sentimenti. E con ciò... buona fortuna!

R. Inguezio

Lucas Torrias — I francesi hanno una parola esatta per definire una scrittura come la sua. La direbbero « aisée » per la spontaneità e la disinvoltura dei movimenti, le belle forme grafiche non studiate, quell'arte suprema della « naturalezza » che soltanto possiede chi sa servirsi della penna con abilità, per fissare sulla carta il rapido fluire dei propri pensieri. Nessun dubbio che tutto il comportamento esteriore nella sua vita abituale sia improntato alla stessa padronanza di mezzi, che permette di aggirare gli ostacoli perché niente impedisca il cammino che si vuole percorrere. Presentarsi così di fronte al giudizio del mondo vuol dire renderlo ignaro, od almeno indulgente del forte egocentrismo ambizioso che si nasconde dietro una larghezza di gesti, di atteggiamenti, di gusti, d'idee, di realizzazioni, che possono riverberarsi beneficamente sugli altri, mentre servono al proprio prestigio. Il suo cervello fecondo d'idee geniali e di risorse, dissipa forse un po' troppo i doni che ha ricevuto da madre natura, cedendo alle esigenze dei sensi, del cuore, delle varie attrattive terrene. E tuttavia attingendo dalle molte esperienze umane una maggiore ricchezza di elementi creativi.

studio, sono esaurienti

K. L. M. — L'esame grafologico non può che confermare le ottime doti mentali e l'omogeneo sviluppo psichico che le hanno valso, fin'ora, la giusta considerazione di chi la frequenta. Se aspira alla carriera diplomatica non è certo la volontà che le manchi per superare eventuali ostacoli. Lo spirito di affermazione e di dominazione è talmente accentratato da lasciar prevedere che il suo posto nel mondo non può essere fra i mediocri, in un ambito limitato e modesto. Socievole e prudente, autoritario ed amabile, pensatore e realizzatore, sicuro di sé, e capace di attendere le occasioni propizie, provvisto di un discernimento e di una capacità d'osservazione rari a vent'anni, può vantarsi di aver già in partenza un bagaglio prezioso di prerogative personali, che andrà senza dubbio arricchendosi man mano che procederà verso gli scopi prefissi. Non ha ancora l'abilità e la scaltrezza del futuro diplomatico, ma il suo abituale portarsi con tatto e misura ne è, in certo qual modo, il preludio. Ed a me non resta che augurarle una brillante riuscita.

Lina Pangella

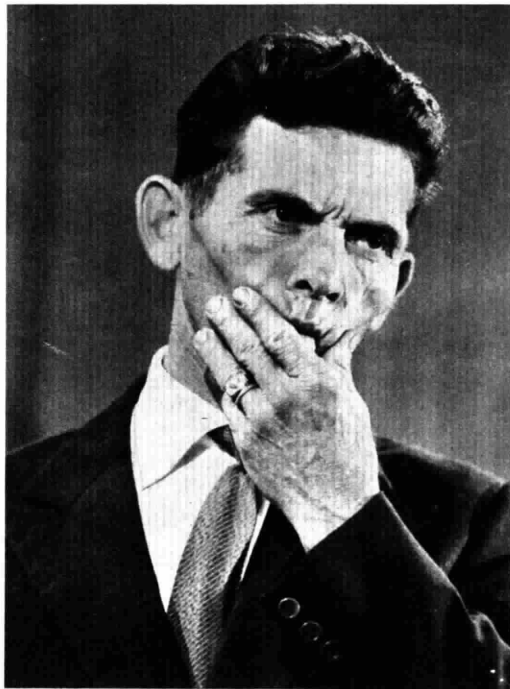
Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rivista, sono pregati d'indicare il loro indirizzo presso la Redazione Radiocorriere, corso Bramante, 20 - Torino.

IL DESTINO DI UN NOME

(segue a pag. 40)



Gli ospiti illustri sono ormai una consuetudine di *Lascia o raddoppia*. Ecco qui i pittori Paulucci e Casorati accanto a Filiberto Menna, medico chirurgo di Roma, conoscitore della pittura italiana contemporanea. Gli hanno presentato due loro quadri. Sono rimasti stupiti nell'apprendere particolari che essi stessi ignoravano



L'Italia provinciale è fonte di continue sorprese. Chi poteva immaginare, prima dell'apparizione di Savino Perilli, pastore abruzzese, che Clorinda, Agramante, il mago Merlino e via dicendo fossero qualcosa di più che vaghe reminiscenze scolastiche? Ecco invece che per un pastore gli eroi di Tasso, Pulci, Ariosto sono uomini e donne quasi credibili e reali



Una nonna nata a Pietrabbondante è la madrina che in spirito assiste la signorina Emilia Sarogni di Piacenza nella serie di domande sulla storia e la letteratura della Russia. Fu infatti lei che fece leggere a Emilia, allora bambina, i primi romanzi russi. Una passione che s'è sviluppata fino all'attuale perfezione di erudita



Serena Bedeschi, la simpatica maglietta di Granarolo di Ravenna, ha conquistato con la sua semplicità il vasto pubblico dei telespettatori. Le sue pronte risposte sul teatro scespiriano lo stanno ora spianando la strada al successo finale. Un successo, d'altronde, che la preparatissima concorrente romagnola ben merita



«Da bambino — racconta Levratto Mambelli — giocavo anch'io al calcio, con i miei compagni di scuola. Ma quando mi urlavano: "Forza Levratto!", il ricordo di quel gran nome mi faceva cadere le braccia, cioè mi irrigidiva le gambe. Così non sono mai diventato un giocatore di calcio; ho dovuto accontentarmi di essere un tifoso». E — aggiungiamo noi — una miniera di nomi e di date, un autentico almanacco parlante

VECCHIO CONTINENTE E "PRIMAVERA EUROPA,,

Un numero speciale della rubrica ci farà conoscere l'opinione di illustri specialisti che vogliono attuare una "misura,, europea nell'insegnamento scolastico

Nel marzo scorso, proprio all'epoca della firma dei trattati europei, la rubrica *Primavera Europea*, dedicata ai problemi culturali e spirituali della gioventù europea, poneva ai suoi ascoltatori un interrogativo che si potrebbe così sintetizzare: «Per procedere alla costruzione di un nuovo spirito europeo, non è forse utile agire sulle coscienze in formazione degli scolari e degli studenti d'Europa?». Ciò premesso, sin dal 3 aprile scorso, sottoponeva agli uomini più rappresentativi della cultura, dell'arte e dell'insegnamento europei, un questionario di cui ecco i punti essenziali:

1) Premesso che l'insegnamento

subito trovate pienamente d'accordo sulle premesse, pur suggerendo vie diverse per giungere alla realizzazione di questo progetto.

Il prof. Fäthelm, Consigliere supervisor della scuola svedese, ha suggerito un ampio scambio di scolaresche e di insegnanti fra le varie scuole europee, raccomandando, altresì, di eliminare dai libri di testo di storia l'orgoglio nazionalista.

Il prof. Volpicelli, dopo aver dichiarato che il questionario è del massimo interesse e della massima importanza e che esprime senz'altro «un preciso anelito della cultura e della mentalità moderne», afferma che «a fondamento della nostra spiritualità è, senza dubbio, la nostra

renze indette periodicamente nei Paesi Nordici fra professori e insegnanti allo scopo di trattare le questioni pedagogiche comuni.

Il prof. Ivor Davies, Presidente del Comitato Scolastico del Galles per l'Unesco, ha suggerito uno scambio internazionale di film scolastici, atti a mostrare la vita quotidiana delle varie Nazioni e a mettere in evidenza le similitudini che ci uniscono, più grandi, certamente, delle differenze che ci separano. Consiglia, inoltre, di dare una impostazione più filosofica a quest'insegnamento europeizzato nelle classi superiori, proponendo, invece, per le classi inferiori, temi da svolgere in modo più concreto mediante lo studio della vita e dell'opera delle grandi figure europee, senza considerazioni di nazionalità, religione o classe, come ad esempio Dante, Erasmo, Sir Tommaso More, Sant'Ignazio da Loyola, St. Vincent de Paul, Pestalozzi, Voltaire, Rousseau, Mazzini, Nansen, Schewitzer, e molti altri, tutti grandi europei ma anche grandi cittadini del mondo.

Il prof. Outurquin, Direttore della scuola pubblica di Montmartre, vede nell'Eurovisione scolastica un mezzo ideale per sprovvincializzare lo studio.

Sarebbe naturalmente impossibile sintetizzare in breve spazio tutte le opinioni raccolte, che saranno condensate in un numero speciale di *Primavera Europea*, in onda il 18 settembre. E' interessante, tuttavia, concludere questa nota riportando anche l'opinione di Lord Hallsham, Ministro dell'Educazione in Gran Bretagna.

«...L'esaltazione degli aspetti distintivi delle nostre culture nazionali — egli dice fra l'altro — ha le sue radici nella libertà dell'uomo e la libertà sotto la legge è l'alto vitale della tradizione europea. Nel cuore di ogni cultura sta la religione. Io non credo che lo studio della nostra comune eredità europea potrà essere proficuo se non si riconosce la profonda influenza della religione cristiana e della forma da essa assunta nella Chiesa occidentale... La fede europea e cristiana nella natura e nel destino dell'uomo reca in sé il potere di unire l'umanità in un comune avvenire. Ma è forse ragionevole chiedere che contribuisca anzitutto ad unire l'Europa?».

Primavera Europea offre, dunque, agli ascoltatori e a coloro che hanno a cuore i destini del vecchio Continente, le autorevoli opinioni raccolte durante sei mesi di indagine. Grandissime sono, naturalmente, le difficoltà che si oppongono al raggiungimento dei fini adombrati nelle premesse di questa iniziativa. Ma, forse, la Radio potrà mettersi all'avanguardia di un movimento profondamente sentito, apportando così un decisivo contributo alla ricerca di quella verità culturale e spirituale che si chiama Europa.

Giovanni Nancini



Roma: gli allievi del Collegio Internazionale di Musica che hanno preso parte a una recente trasmissione di *Primavera Europea*

scolastico che si impartisce nelle varie Nazioni europee è profondamente diverso da una Nazione all'altra, e, considerato che questo insegnamento genera inconsciamente i germi di una dannosa polemica ai fini dell'Unità europea nelle coscienze in formazione dei giovani, si chiede se sia possibile pensare, sin da ora, a una serie di insegnamenti tendenti a dare, ai principali aspetti della vita dello spirito e della cultura, una «misura europea».

2) Premessa l'utilità di insegnamenti opportunamente studiati ai fini della costruzione di una coscienza europea, quali materie potrebbero costituire l'oggetto di un insegnamento orientato verso la ricerca di una «verità europea»?

Tutte le personalità interpellate via via nei diversi Paesi, si sono

europeità. E' importante, dunque, che questa «misura europea», come dice argutamente la domanda, sia la misura del nostro pensiero... ad essa bisogna arrivare criticamente... Sarà questo spirito critico che dovrà fornire ai giovani una più vasta e complessa visione delle cose atte a creare questa «misura europea» e ad allontanarli dalle grettezze del nazionalismo.

Il prof. Tabori, ungherese, Presidente del Pen Club per gli scrittori in esilio, invita, quasi con angoscia, le Nazioni europee a far presto, per dare ai giovani, sin dalla più tenera infanzia, il senso di una unità europea lontana dalla prigione creata dai pregiudizi nazionalisti.

La signora Nygren, ex-ministro della Pubblica Istruzione di Svezia, mette in risalto l'importanza delle confe-

LA LINGUA ITALIANA OGGI E QUELLA DEI SECOLI PASSATI

La nostra lingua d'oggi in che rapporto sta con quella dei secoli trascorsi? A questa domanda abbiamo cercato di rispondere nelle nostre recenti lezioni di «Classe Unica», ora raccolte in volume (1), nelle quali sono state anche esaminate alcune delle principali caratteristiche della lingua che si parla e si scrive in Italia, ai nostri giorni.

Indubbiamente l'italiano ha subito dalle origini a oggi ben pochi cambiamenti: è cioè, in confronto con le altre grandi lingue europee, una lingua molto conservatrice.

Leggiamo un passo di Dante, o un sonetto del Petrarca, o una novella del Boccaccio: vi troveremo qualche forma grammaticale un po' difficile o qualche parola caduta in disuso: ma l'insieme, cioè la struttura grammaticale e la grande maggioranza delle parole, sono tuttora le medesime che adoperiamo noi.

La cosa risulta tanto più chiara se ricorriamo a un confronto con una qualsiasi delle altre grandi lingue europee, il francese, lo spagnolo, il tedesco, l'inglese: se uno straniero nostro contemporaneo di cultura elementare prende in mano un testo della sua propria lingua di sei secoli fa, rimarrà sconcertato, e sarà costretto, se vorrà capirlo, a imparare la grammatica della lingua antica, a cercare nel vocabolario gran parte delle parole.

Gli ideali politici, la struttura sociale, i modi di vita del popolo italiano sono in grandissima parte mutati da sei secoli in qua, e invece la lingua ha subito sì dei cambiamenti, ha accolto molte nuove parole e alcune ne ha perdute, ma è ancora sostanzialmente la medesima che nel Trecento o nel Cinquecento.

Del resto se volessimo risalire ancora più indietro e confrontassimo la lingua italiana con quelle altre che sono sorte com'essa dal latino — le cosiddette lingue neolatine — vedremmo che essa è per molti aspetti quella che più rassomiglia alla lingua madre.

Come e perché ciò sia avvenuto, possiamo spiegarcelo solo in parte. Ma c'è almeno un punto su cui dobbiamo soffermarci un istante, perché esso aiuta a spiegarci uno degli aspetti di questo carattere eminentemente conservativo dell'italiano.

Abbiamo preso ad esempio Dante, il Petrarca, il Boccaccio: ma se avessimo preso invece qualche riga di uno scrittore lombardo o di uno scrittore siciliano del Trecento, li avremmo trovati molto diversi sia dalla lingua che dal dialetto lombardo o siciliano di oggi. Che cosa è accaduto? Che in tutta l'Italia l'unificazione linguistica si è venuta costituendo, nei secoli che vanno dal Trecento al Cinquecento, attraverso l'imitazione dei tre grandi scrittori toscani, di quelli che furono chiamati «Le tre Corone» perché emergevano di gran lunga su tutti gli altri scrittori italiani di quel secolo e del precedente.

Anche qui le cose sono andate in Italia diversamente che in altri paesi. In Francia, per esempio, l'unità della lingua si è formata attraverso successive conquiste della monarchia, la quale durante i secoli ha esteso a tutto il territorio il proprio apparato amministrativo e giudiziario, e ha portato man mano la lingua di Parigi sino alle frontiere del regno. Invece in Italia, dove l'unità statale è stata conseguita così tardi, l'influenza della vita politica e amministrativa si esercita con un certo peso sulla lingua soltanto da pochi decenni: ma quella che è diventata fin dal Cinquecento la lingua comune — in primo luogo scritta, e poi in misura sempre maggiore anche parlata — è stata essenzialmente la lingua dei tre grandi scrittori toscani.

Alle innumerevoli parlate locali, così varie da non permettere agli italiani di diverse regioni di intendersi, si è sovrapposta una lingua comune, la quale è servita anzitutto come strumento letterario, e poi man mano come strumento per la vita civile, e più recentemente anche per tutte le contingenze della vita quotidiana.

Queste origini letterarie della lingua fanno sì che mentre ogni persona anche mediocrementemente colta dispone di una gamma piuttosto ampia di parole per esprimere le cose più elevate, si trova poi spesso a non disporre di vocaboli adatti per esprimere le piccole cose di ogni giorno. L'origine letteraria della nostra lingua si fa sentire anche in un altro campo: si nota spesso una certa tendenza a scostarsi da quello che è il modo usuale di esprimersi non appena il discorso prenda un po' d'importanza. Quando si è deciso di tumulare a Roma, dopo la prima guerra mondiale, la salma di un soldato sconosciuto, come simbolo del sacrificio valorosamente affrontato, non si è parlato di «soldato sconosciuto» come avrebbe fatto un popolano: si è parlato di «milite ignoto».

Questi caratteri che abbiamo brevemente delineati, la conservatività e la letterarietà dell'italiano, improntano talmente di sé tutta quanta la lingua che non ne può prescindere neanche chi voglia limitarsi a discorrere della lingua d'oggi.

Bruno Migliorini

(1) Bruno Migliorini: La lingua italiana d'oggi, Lire 200 - EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsenale 21 - Torino.

mercoledì ore 22,15
secondo programma

Strabismo

Dalle descrizioni poetiche e dalle raffigurazioni pittoriche risulta che Venere era lievemente strabica: uno strabismo appena accennato, che conferiva allo sguardo un che di estatico e di languido, tale da accrescere l'irresistibile fascino della dea. Ma anche trovandosi dinanzi a Venere reddiva il medico dovrebbe ammettere l'esistenza di una imperfezione, cioè di un difetto di motilità dei globi oculari.

Lasciando le dee nell'Olimpo, e parlando di noi mortali, lo strabismo merita da parte dei genitori un'attenzione maggiore di quella che spesso riceve. Che cosa sia lo strabismo è ben noto: esso consiste nella deviazione della linea visiva di un occhio, il quale segue l'altro in tutti i suoi movimenti deviando però sempre d'uno stesso tratto dalla posizione fisiologica. Ne deriva che gli oggetti sono fissati soltanto con l'occhio normale, e che per evitare di vedere doppio il bambino si abitua a trascurare l'immagine vista dall'occhio deviato fino al punto di sopprimerla, di cancellarla dalla sua percezione, con un processo psichico di inibizione.

Per conseguenza diminuisce nell'occhio strabico l'acutezza visiva, la quale a poco a poco si riduce a un punto tale da non poter più essere riacquisita. In sostanza il bambino vede con un occhio solo, e la visione monoculare non è priva di difetti. Per esempio la visione spaziale degli oggetti, la percezione chiara del rilievo e della profondità, o terza dimensione, sono legate alla funzione di entrambi gli occhi, e la nozione dello spazio è importantissima poiché gran parte delle occupazioni e delle manifestazioni dell'uomo dipendono da essa. E' vero che anche con un solo occhio la nozione del rilievo è possibile, tuttavia essa è assai più sicura, perfetta e immediata con la visione binoculare. Si provi con un solo occhio ad infilare un ago e ci si accorgerà subito quanto sia difficile.

Orbene, l'integrità funzionale dell'occhio strabico può essere salvata soltanto con un trattamento curativo sollecito. Troppo sovente i genitori sono convinti che lo strabismo insorto nei primi anni di vita dipenda dalla debolezza dell'organismo, e che con cure ricostituenti e climatiche gli occhi ritroveranno il proprio parallelismo. Viceversa la grande maggioranza degli strabismi non si corregge col passare del tempo e solo alcuni casi guariscono spontaneamente, o per essere più esatti con l'uso degli occhiali.

Il bambino strabico è in grado di riacquistare la funzione visiva normale mediante la cura ortottica (esercizi eseguiti con l'aiuto di speciali strumenti) o la cura chirurgica (operazione sui muscoli dai quali dipendono i movimenti degli occhi). L'età migliore per il trattamento ortottico è dai 4 ai 15 anni. Oltrepasato questo periodo non rimane che l'intervento chirurgico il quale peraltro avrà uno scopo puramente estetico giacché il paziente è ormai destinato a rimanere per tutta la vita praticamente privato della funzione di un occhio.

Anche la sola cura estetica ha tuttavia importanza poiché la minorazione fisica rappresentata dalla deviazione oculare è spesso causa di un senso di inferiorità, e può provocare reazioni psichiche tali da influire durevolmente sul carattere e sul comportamento d'una persona nei suoi rapporti con i propri simili.

Dottor Bennasini

Risposte ai lettori

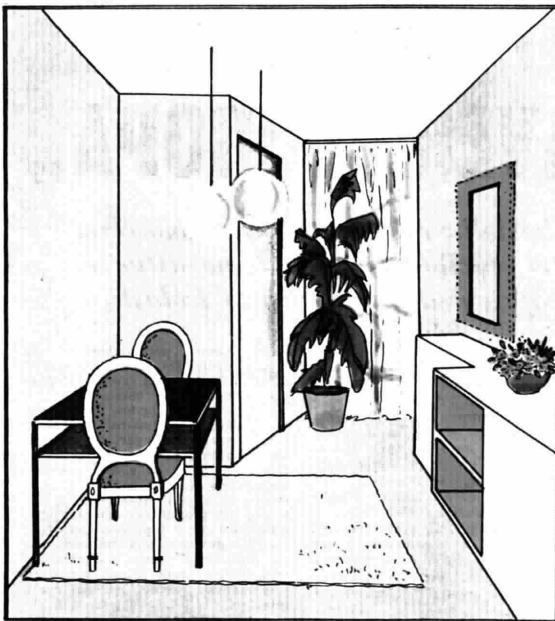


Fig. A

Signor Nicola Veritelli - Setti

Eccole la pianta della camera (fig. B). I due letti d'angolo sono appoggiati ad un cassone quadrato con apertura in alto (da utilizzarsi come ripostiglio per coperte, cuscini, ecc.). Il piano avrà funzione di comodino da notte. Le consigliamo per la biblioteca una soluzione come quella indicata nella figura A. La scrivania potrebbe attaccarsi ad uno dei piani della biblioteca e sarebbe in

tal caso fornita solo di due gambe laterali. Pareti color tabacco. Lettini beige con cuscini blu e avorio. Tappeto marron. Tende bianche di rete.

Anna - Salerno

Per far ricoprire le sue poltroncine le consigliamo un bel tessuto pesante color avorio con fiori a tinte vivaci. Naturalmente la tinta predominante dei fiori dovrà essere dello

stesso colore del divano, e cioè, rosso lacca.

Signora Bice Rossanigo - Milano

Le dimensioni ridotte del suo pranzo-soggiorno e l'irregolarità della pianta, pongono limiti ben precisi alla scelta di un arredamento. Noi le consigliamo di scegliere soltanto i mobili strettamente necessari con funzioni ben definite. Un lungo mobile che incorpori anche il termosifone, un tavolo dai piani di cristallo, poche seggioline antiche, un divano appoggiato alla parete posta di fronte alla finestra.

Il mobile può essere anche composto di vari elementi separati (se ne trovano in commercio di veramente pratici e poco costosi). Molto importante, data la semplicità dell'insieme, è la scelta dei colori. Le consigliamo di attenersi a toni di grigio perla per le pareti, di un grigio più scuro per il divano. Gialla sarà invece una delle pareti e giallo il tappeto posto sotto il tavolo. Una nota squillante sarà data dalle seggioline antiche ricoperte di un tessuto di raso arancione. Due lampade giapponesi, pochi oggetti antichi scelti con gusto, una pianta verde completeranno in modo raffinato il piccolo ambiente. (Fig. A).

Achille Molteni

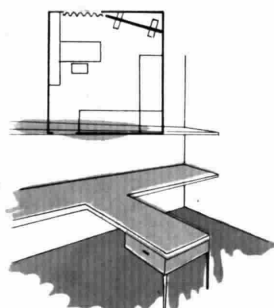


Fig. B

MANGIAR BENE

Frittata: soluzione per la cena

RICETTA BASE

Occorrente per quattro persone: 4 uova, un cucchiaino di latte, un cucchiaino colmo di formaggio parmigiano grattugiato, un pizzico di noce moscata, sale, pepe, olio o burro q. b.

Esecuzione: rompete le uova prima sopra un piattino, per controllare che siano tutte ben fresche; mettetle in una terrina e sbattetele con una forchetta o, meglio ancora, con un'apposita frusta, per circa dieci minuti: per far riuscire bene la frittata, bisogna sbattere molto le uova; poi salate, pepate e unite un pizzico di noce moscata. A questo punto, se volete, potete anche far cuocere la frittata, ma se desiderate avere una frittata più saporita, aggiungete un cucchiaino colmo di formaggio parmigiano e un cucchiaino di latte; sbattete ancora un poco e poi cuocete nel modo seguente: in una padella di ferro mettete una noce di burro o un po' di olio (secondo i gusti), fate scaldare ben bene e poi versate le uova sbattute; fate cuocere a fuoco moderato, scuotendo ogni tanto la padella per impedire alla frittata di attaccarsi al fondo; quando si sarà ben rappresa, allora appoggiate sopra la padella un coperchio della medesima grandezza; con un colpo deciso rovesciate il tutto e raccogliete la frittata sopra il coperchio rovesciato; fate scivolare immediatamente la frittata nella padella e fate cuocere ancora per qualche minuto; quindi fate scivolare la frittata sopra un piatto di portata e servite immediatamente. Ricordatevi che la frittata deve essere fatta al momento.

FRITTATA CON CIPOLLE

Occorrente: 4 uova, 4 cipolle di media grandezza, un cucchiaino di latte, un cucchiaino colmo di parmigiano grattugiato, un pizzico di noce moscata, sale, pepe, olio o burro quanto basta.

Esecuzione: pulite e lavate molto bene le cipolle, tagliatele a fettine e fatele soffriggere nella pa-

della con un po' di burro o di olio; mescolatele continuamente e lasciatele cuocere fino a quando cominciano a disfarsi; a parte sbattete le uova insieme al pepe, sale, noce moscata, latte e formaggio come è descritto nella «ricetta base»; e poi versatele sulle cipolle; mescolate rapidamente con un cucchiaino di legno e fate cuocere a fuoco abbastanza forte, come è descritto nella «ricetta base». Servite subito.

FRITTATA RUSTICA

Occorrente: 4 uova, una mozzarella (o 150 gr. di gruviera o fontina), 150 gr. di salame crudo, un pizzico di noce moscata, un cucchiaino di latte, un cucchiaino colmo di parmigiano grattugiato, sale, pepe, olio o burro quanto basta.

Esecuzione: tagliate a dadini la mozzarella (o la fontina o la gruviera) e a quadratini il salame crudo; a parte, in una terrina, sbattete le uova insieme al pepe, sale, noce moscata, latte e formaggio come è descritto nella «ricetta base»; aggiungete la mozzarella e il salame, mescolate e fate cuocere nella padella con olio o burro, come è descritto nella «ricetta base». Servite subito.

FRITTATA DI BIANCHETTI

Occorrente: 200 gr. di bianchetti, 4 uova, un ciuffo di prezzemolo, un limone, olio, sale e pepe q. b.

Esecuzione: lavate molto bene sotto l'acqua corrente i bianchetti; metteteli in una terrina e conditeli con un po' di sale, un pizzico di pepe, un cucchiaino circa di olio, il succo di un limone e il prezzemolo tritato finemente. Lasciateli marinare per circa una mezz'ora. Passato questo tempo, sbattete le uova con un po' di sale e pepe come è descritto nella «ricetta base» e poi unitele ai bianchetti. Mescolate e fate cuocere nella padella con un po' di olio come è descritto nella «ricetta base».

I. d. r.

GLI ASTRICI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Pronostici valevoli per la settimana dal 15 al 21 settembre 1957



ARIE
21. III - 20. IV



L'attesa sarà inutile. Dovete rimandare ogni cosa a epoca migliore e più tutelata di adesso. Tutto ha un suo ritmo.



TORO
21. IV - 21. V



Sollevarvi dei pesi con mezzi inadeguati, è una fatica dispersa; fatevi aiutare in modo appropriato oppure attendete altra ora.



GEMELLI
22. V - 21. VI



La sistemazione d'amore sta per cominciare; non dimenticate però che siete ancora nella fase di transizione. Osservate meglio le cose.



CANCRO
22. VI - 23. VII



Irritazione a causa di lettere e carte oppure per una chiacchierata impertinente e poco educata da parte di una donna.



LEONE
24. VII - 23. VIII



Numerosi cambiamenti e sentimenti agitati per non aver saputo afferrare in tempo un messaggio. Fate le cose con più diplomazia.



VERGINE
24. VIII - 23. IX



Non ho parole per insistere sulla necessità di usare bei modi e vernice di ottima qualità. Non camminate senza le appropriate calzature.



BILANCIA
24. IX - 23. X



C'è chi vi aspetta al varco per darvi una lezione. Notizie dolorose che potete schivare presentandovi in tempo.



SCORPIONE
24. X - 22. XI



Attenzione ad un inganno di pessimo gusto. I vostri amici sono in maggioranza montati su da una volgare calunnia.



SAGITTARIO
23. XI - 22. XII



Fidatevi poco delle persone disattente. Farete un sogno strano, esso vi avverte di qualche cosa di non sicuro. State camminando sui serpenti.



CAPRICORNO
23. XII - 21. I



Evitate un litigio, scendete, date, non irrigiditevi nel no. Custodite meglio la vostra casa e badate a chi entra.



ACQUARIO
22. I - 19. II



Sarete presto attenti al portafoglio. Controllate la finanza. Badate dove mettete la firma. Siete nati per essere sfruttati.



PESCI
20. II - 20. III



Alligerite il peso che avete sulle spalle, solo così potrete camminare spedito e fare di più di ciò che avete fatto sin'ora.

Fortuna ☞ contrarietà ☞ sorpresa ☞ mutamenti ☞ novità lieta ☞ nessuna novità ☞ complicazioni ☞ guadagni ☞ successo completo



UNA DELLE BASI DELLA FELICITÀ È LA BUONA CUCINA.

La **RUBRA** è la salsa per tutte le vivande.

La **RUBRA** è sempre pronta per essere servita.

La **RUBRA** migliora e completa il sapore della carne, del pesce, delle uova, della verdura.

La **RUBRA** sostituisce la maionese e costa meno.

La **RUBRA** Tomato Ketchup, famoso prodotto **CIRIO**, vi farà risparmiare olio d'oliva.



RUBRA

FAMOSO PRODOTTO **CIRIO**

STUDENTI ITALIANI OSPITI DELLA B B C



Il 25 agosto si sono radunati a Londra per seguirvi i corsi estivi di lingua inglese organizzati dalla BBC settantacinque studenti provenienti dal Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia. Nella foto, gli studenti italiani in visita alla Torre di Londra. Da sinistra a destra: Lazzaro (Gorizia), Capotosti (Savona), Gambarelli (Bergamo), Fustinoni (Bergamo), Maria Anselmetti Ricci (Bergamo), A. M. Oliveri (Savona), Fabbri (Genova), Frumento (Savona), Mangini (Genova), Bagnoli (Verona), Metzger (Bergamo).



Tata Giacobetti, fondatore del gruppo paroliere di innumerevoli canzoni del cel

Mim

L'intramontabile Quaterà la nuova trasmissione sabato sera, "Cetra ma che alternerà nuove canzoni, parodie, suc

Il bar di viale Mazzini dove Tata Giacobetti e i suoi amici studenti, nel non più vicino 1940, si trovavano tutte le sere per giocare al biliardo, oggi ha cambiato nome; ma le panchine del viale, dove i quattro al termine della partita andavano a sedersi per provare i propri arrangiamenti vocali, sono ancora quelle. Di giorno ci si siedono le mamme, a guardare i bambini che si imbrattano con la ghiaia del viale; la sera della domenica le occupano gli avieri della vicina caserma in libera uscita, possibilmente bene accompagnati. Nessuno probabilmente pensa che proprio su quelle panchine è nato diciassette anni fa il più celebre quartetto vocale italiano, destinato a mettere successi e allori da una parte e dall'altra dell'Atlantico. Quando i quattro ragazzi del «Cetra», che erano partiti per fare delle riviste goliardiche, e partecipare a spettacoli di beneficenza, pagandosi perfino il biglietto di ingresso pur di esibirsi sul palcoscenico, si sono accorti di essere diventati dei professionisti, affermati e arrivati più di ogni altro complesso nel mondo della canzone? «Mai — risponde Felice Chiusano. — Noi ci consideriamo ancora oggi dei dilettanti». E' la risposta di uno, ma vale indifferentemente per ciascuno degli altri tre: Tata Giacobetti, promotore dell'iniziativa fin dal primo giorno; Virgilio Savona, il musicista del gruppo; Lucia Mannucci, che subentrando nel '48 al posto di Enrico De Angelis, ha dato al Quartetto la sua nuova, attuale fisionomia. Nella casa di Giacobetti, gli album delle incisioni del Quartetto, coprono ormai l'intera lunghezza di uno scaffale della discoteca, da quel «Visconte di Castelfombrone» del dicembre 1941 che segnò il loro buttesimo discografico a 78 giri (sul verso abbiamo trovato «L'arca di Noè», di Savona-Age), fino alle ultime esilaranti parodie sui successi



umorista e
bre quartetto



Virgilio Savona: studiava al Conservatorio di Santa Cecilia. Sono sue le musiche delle canzoni originali



Felice Chiusano: è l'organizzatore del Quartetto; prima dell'arrivo di Lucia Mannucci faceva il solista



Lucia Mannucci: è la solista dei quattro, uno degli elementi che assicurano al complesso la migliore armonia

ica e note dei 4 Cetra

(Fotografie di Franco Pinna)

rtetto vocale presen-
issione televisiva del
volante", program-
meri di varietà con
cessi vecchi e recenti

del Festival di Sanremo, in eleganti
microsolco. Ma i quattro «Cetra»,
nonostante i cambiamenti gradual-
mente avvenuti nella loro forma-
zione, portano ancora in sé quel
sano spirito studentesco col quale
cominciarono allora. «Ogni nostra
rappresentazione è per noi un de-
butto — ci diceva ancora Chiusano.
— Ogni canzone nuova nasce con
l'entusiasmo del primo giorno».
Forse proprio questo diletantismo
di spirito — se non di fatto, che
oggi sarebbe impossibile — è quello
che permette ai quattro di mante-
nere la loro freschezza. Dal 1940
a oggi non sono pochi i cantanti
venuti sulla scena, saliti fino al ver-
tice, passati e scomparsi; diciassette
anni sono una parabola lunga per
tutti. Tata Giacobetti e i suoi amici
sembrano ancora oggi i quattro del
lardo: quel buon umore che han-
no gettato a piene mani in centinaia
e centinaia di loro arrangiamenti,
quell'allegria che comunicano istin-
tivamente in ognuna delle loro canzoni,
se la portano dentro genuina, intatta,
quasi gli anni non fossero passati
per nessuno di essi. La loro doveva
essere una parabola di festa, e noi
speriamo che sia ancora lontana dal-
l'essere giunta al culmine. Abbiamo
un po' bisogno tutti di questa loro
semplicità, di questo loro spirito
schiettamente giovane. Ecco perché,
se li abbiamo seguiti volentieri in
ogni loro rubrica radiofonica ora
cercheremo di non mancare all'ap-
untamento col teleschermo, che ce
li presenta settimanalmente presen-
tatori di Cetravolante: il nuovo pro-
gramma del sabato sera, che alter-
na numeri di varietà con canzoni,
parodie, successi, novità, arrangia-
menti, divertimenti e affini di Tata
Felice Virgilio e Lucia, ovvero Gia-
cobetti Chiusano Savona e Mannucci.

g. e.



PROTAPADIRISPOSTORDE

Nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza

	Pr. Nazionale	II Programma	III Programma
	Mc/s	Mc/s	Mc/s
Candoglia	91,1	93,2	96,7
Courmayeur	89,3	91,3	93,2

Le lucciole

«E' vero che la televisione ha spiegato come si fa a riconoscere le lucciole maschio da quelle femmine? E' soltanto una curiosità, ma penso che potrete sfidarsi». (Amalia Serpieri - San Giovanni in Persiceto).

Le lucciole femmine non volano, ma emettono una luce più intensa. E' una luce tentatrice.

Un dialogo di Greene

«La radio ha trasmesso una scena del dramma di Graham Greene. Il capanno degli attrezzi in cui c'è un dialogo che vi pregherei di pubblicare perché è molto bello. E' quello che riguarda il valore delle favole e il desiderio dei figli. Sono poche battute. Vi pregherei anche di riassumermi la trama del lavoro». (Antonio Braibante - Milano).

Il capanno degli attrezzi è l'angosciosa storia di un uomo che, tornato dopo anni di assenza alla propria casa per assistere negli ultimi istanti di un padre morente, si vede accogliere con inaspettata freddezza da tutti i suoi famigliari, in primo luogo la madre e il fratello. Da che cosa deriva questa freddezza che a volte potrebbe definirsi odio? Che cosa è accaduto nell'infanzia dell'uomo, di spaventoso, di inominabile, che gli abbia precluso la comprensione e l'affetto della propria famiglia? La ricerca di quell'episodio dimenticato sta alla base del dramma e ne costituisce il principale momento sia sul piano psicologico sia su quello drammatico. A poco a poco si viene delineando lo sconcertante profilo della famiglia Callifer, una famiglia di liberi pensatori, dove si è fatto sempre di tutto per sradicare i pregiudizi, i dogmi, i tabù. Finché si scopre, attraverso un lungo ed esasperante meccanismo, quale fu il fatto spaventoso che sconvolse la tranquilla fiducia dei Callifer nel progresso e nella ragione umana. Quando James, il protagonista, era ancora un ragazzo amava intrattenersi in strani discorsi con un suo giovane zio, destinato poi a farsi prete, con grande scandalo di tutti i parenti. E furono certo quei discorsi sulla predestinazione e sull'anima, a indovinare la sua mente inesperta. Era un ragazzo delirante e smarrito quello che un giorno si chiuse nel capanno degli attrezzi, si passò una corda intorno al collo e volle porre fine ai suoi giorni. Il repentino intervento del giardiniere scongiurò in quella nebbiosa mattina la tragedia. Senonché il giardiniere e tutte le altre persone che lo circondarono non si ricordano mai nessun merito che il salvataggio di James. Per loro non esistette mai dubbio: il ragazzo era morto realmente e, se tornò in vita, si dovette a un fatto di origine sovrumana, comunque non spiegabile col metro dell'umana ragione. E' tutta qui la storia di James, il dramma di un Lazzaro dei nostri tempi, salvato forse dalla fede di un uomo, ma destinato a vivere, per la stessa straordinaria grandezza degli avvenimenti, una vita di incomprendimento, di amarezza e di odio. Non perché gli uomini che gli sono vicini non intendano la grandezza terribile dell'accaduto, ma proprio perché si rendono conto che

la loro sicurezza, la loro presunta infallibilità di giudizio, può in ogni momento essere messa in pericolo, o peggio annullata da tutto quanto esiste nel cielo e sulla terra che non può essere spiegata dalla nostra filosofia. Ed ecco le battute che desideravate leggere.

James — Se io avessi un figlio non gli proibirei le favole. Potrebbero sviluppargli il senso della speranza. Se la zucca di Cenerentola può diventare una carrozza, anche questa stanza desolata, quella toaglia, quegli orrendi soprammobili, possono diventare un palazzo dagli splendidi saloni.

Kreuzer — Avete mai desiderato un figlio?

James — No. Non volevo creare nuovi forzati per questa prigione. Per avere un figlio ci vuole la speranza.

Kreuzer — Ci dev'essere una gran quantità di speranza, allora, intorno a noi. A giudicare dalla quantità delle nascite.

James — Ci dovrebbe essere un'altra parola per questo genere di speranza semplice.

Kreuzer — Quel che basta alla maggior parte di noi.

Architetto-attore

«E' vero che l'architetto Paolo Tilche che cura la rubrica Il piacere nella casa ha recitato in un film? Il film qual è?». (Sonia Barduagni - Cremona).

Nel film I sogni nel cassetto del regista Castellani, presentato recentemente al Festival di Venezia, l'architetto Paolo Tilche ha interpretato una parte di rilievo nel ruolo di un sacerdote.

Fox-trot

«Il 21 luglio, quando la Televisione trasmise la puntata di invito alla danza dedicata al fox-trot, io ero in casa di amici che non hanno il televisore. Mi avrebbe interessato sapere che cosa significa la parola fox-trot e quando questo ballo s'è diffuso. E' una domanda un po' tardiva, ma mi sono sempre dimenticato di imbuicare la cartolina che vi avevo scritto due giorni dopo la trasmissione». (Mario P. - Gaeta).

Le domande a Postaradio non hanno termini di scadenza. Fox-trot vuol dire letteralmente passo della volpe. Questo ballo, di origine jazzistica si sviluppò nei primi anni 1900 nell'ambiente di New Orleans legato al più autentico folclore negro. In Europa il fox-trot fece la sua apparizione negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale. I fox-trot trassero poi spunto altre danze quali il Charleston, lo swing e lo slow-fox.

Le guide alpine

«In questi mesi la radio e la televisione hanno dedicato molte trasmissioni alla montagna durante le quali sono state intervistate numerose guide alpine. Potreste dirmi come si fa a diventare guida alpina? Occorre superare qualche esame?». (Giulio O. - Borgomanero).

I valligiani dicono che guida si nasce e non si diventa. Solo la scuola averla nel sangue la posizione della montagna. Ma anche chi l'ha nel sangue, per diventare guida deve superare degli esami

teorici e pratici che si fanno in vere e proprie scuole di guide che sorgono nelle principali vallate alpine. Il primo diploma che bisogna conseguire è quello di portatore. Dopo tre anni di noviziato, il portatore, superato un altro esame in cui deve dimostrare di saper guidare le escursioni con passaggi di quarto e quinto grado superiore, è abilitato ad esercitare la professione di guida. Le guide sono organizzate dal CAI ed hanno un loro regolamento. Esse sono responsabili della propria cordata che non devono abbandonare se non per necessità di soccorso e senza comprometterne la sicurezza. Ogni guida ha un libretto personale su cui gli alpinisti possono apporre le dichiarazioni che credono nei suoi confronti. Un foglio strappato equivale ad una dichiarazione sfavorevole. Ogni guida fa anche parte della squadra di soccorso alpino organizzata dal CAI nelle rispettive vallate. Ogni squadra è composta di 20-30 elementi ed è divisa in cordate di 4 uomini.

L'orologio

«Sono un canadese residente in Roma da quasi otto anni. Durante questo periodo sono stato un fedele ascoltatore della radio italiana e da più di due anni sono anche telespettatore. Alcludo alcuni commenti e suggerimenti relativi alle trasmissioni che prego di incanalare negli uffici competenti o pubblicare, in parte sul giornale. Mi è gradita l'occasione per esprimere la mia viva soddisfazione per i programmi trasmessi, soprattutto per la musica sinfonica e la lirica.

1) Alla radio si dà ad intervista. Sarebbe oramai utilissimo il controllo degli orologi degli ascoltatori. Non si potrebbe appendere alla parete, dietro le graziose annunciatrici della Televisione, un orologio elettrico, magari con una lancetta dei secondi, per dare lo stesso vantaggio a chi segue le trasmissioni TV?

2) Sono ormai parecchi anni che il Telegiornale si trasmette ogni giorno ed ogni volta viene introdotto con la stessa marcia lenta come sigla. La stessa sigla dovrà servire per condurre tutti i telegiornali? Non è possibile ogni tanto cambiare questi motivi introduttivi?». (William A. - Roma).

Abbiamo smistato ai vari uffici i suoi commenti e i suoi suggerimenti che dimostrano la grande attenzione con cui lei segue i programmi della radio e della televisione. Circa le due proposte che pubblichiamo, osserviamo che l'annunciatrice o l'annunciatore che compare sul teleschermo in mezzo primo piano finirebbe col nascondere quasi completamente l'orologio. Ci possono essere, comunque, modi più pratici per dare l'ora esatta anche ai telespettatori. Il mutamento periodico delle sigle non è opportuno perché una sigla è un po' il biglietto da visita di una trasmissione e quanto più è nota tanto più svolge efficacemente la sua funzione.

Goldoni e Cimarosa

«Ho assistito alla trasmissione televisiva della deliziosa opera Il mercante di Mantovani di Goldoni e Cimarosa. Vorrei sapere se Goldoni ha scritto prima il libretto e poi Cimarosa ha composto la musica o se è avvenuto il contrario». (Sergio T. - Urbino).

Il mercato di Mantovani è una commedia di Goldoni che Cimarosa ha poi pensato di tradurre in opera musicale. La rievocazione dell'opera è fatica recente dell'insigne musicologo e compositore Guido Pannofino che ne ha curato anche la revisione.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Disturbi su M.F.

«Pur essendo vicino alla Stazione trasmittente di Camaldoli, non riesco ad avere con il mio ricevitore a modulazione di frequenza, una ricezione discreta, in quanto essa è disturbata da fruscio e da forti scrosci. Mi è stata consigliata l'installazione dell'antenna esterna, però l'apparecchio ne ha già una incorporata. Che cosa mi consiglia?». (Eugenio Mattina - Napoli).

Talora anche in relativa vicinanza della stazione trasmittente si possono avere condizioni di difficile ricezione, ad esempio se il ricevitore è sistemato al piano terreno e in prossimità di una strada con forte traffico.

In questo caso all'antenna incorporata al ricevitore pervengono disturbi così forti da compromettere la bontà della ricezione. E' allora consigliabile ricorrere ad una antenna esterna.

Dubbio

«Perché lo stabilizzatore viene posto lontano dal televisore? Ogni volta che accendo e spengo il mio televisore un dubbio mi assale: quale dei due interruttori deve usare? quello annesso allo stabilizzatore o quello del televisore?». (Mario Cagli - Tanco).

Lo stabilizzatore si tiene ad una distanza ragionevole dal televisore per evitare che, come si è già accennato in questa rubrica, si producano deformazioni dell'immagine per effetto di campi magnetici prodotti dallo stabilizzatore stesso.

Per dissipare il dubbio sulla manovra degli interruttori, le consigliamo di agire su quello di cui è munito lo stabilizzatore: così eviterà di trasformare in calore dell'energia elettrica (riscaldamento del nucleo) per quanto poca essa sia.

Un difetto

«Da qualche tempo sul mio televisore le figure appaiono stranamente deformate ed il quadro scorre continuamente senza possibilità di fermarlo: i due disturbi si sono verificati contemporaneamente. Mi è stato detto che ciò dipende dalla stazione trasmittente». (Abbonato n. 437964 - Ragusa).

Le possiamo assicurare che la stazione trasmittente non è responsabile delle deformazioni dell'immagine che lei ci descrive. Questo fatto e la contemporaneità nel verificarsi dei due inconvenienti ci fa credere si tratti di un guasto al televisore. Faccia controllare in primo luogo se la tensione di alimentazione ha il giusto valore, e quindi, i circuiti per la separazione dei sincronismi e per la generazione dei segnali di deflessione.

Sostituzione del cinescopio

«Vorrei sapere se l'attuale cinescopio grigio quando sarà esaurito può essere sostituito da quello alluminato?». (Cesare Rotondi - Torre del Greco).

Alcune case costruttrici producono due tipi di cinescopio: non metallizzato e metallizzato. Essi sono sotto ogni altro aspetto perfettamente identici fra loro e quindi intercambiabili.

La metallizzazione della superficie interna del cinescopio consente di ottenere immagini più brillanti a parità di tensioni di alimentazione ed elimina inoltre alcuni difetti secondari presenti nei cinescopi di vecchio tipo.

Interferenze

«Il mio televisore produce una immagine allargata. Ho tentato di restringere il quadro ma il lato destro si restringe di più dell'altro. Vorrei sapere come si può ovviare a tale inconveniente. Tempo fa ho ricevuto sul canale A una stazione straniera che interferiva il programma italiano. Come si spiega?». (Marcello Bravetti - Serravalle di Chienti).

Quando ci descrive è normale: dovendo diminuire le dimensioni orizzontali dell'immagine occorre non soltanto manovrare la regolazione dell'ampiezza ma anche quella denominata «linearità orizzontale». Sarà conveniente eseguire l'operazione durante la trasmissione del programma, manovrando le regolazioni fino ad ottenere un cerchio il più possibile perfetto.

Circa poi le anomalie ricezioni di stazioni straniere, veda la comunicazione riportata sul n. 27 del «Radiocorriere».

Pellicola invertibile

«Ho letto sul «Radiocorriere» n. 26 (corrispondenza da New York) che, le immagini, riprodotte su schermo televisivo, sono state riprese su pellicola invertibile: desidererei sapere se per riprendere le immagini televisive occorrono speciali pellicole o speciali accorgimenti tecnici?». (Ella Clarizia - Cava dei Tirreni).

Le pellicole usate per le riprese di avvenimenti dal vero e per la registrazione dei programmi televisivi non differiscono da quelle universalmente usate e perciò come quelle possono essere di due tipi: negative e invertibili.

Le prime richiedono un processo di sviluppo e stampa e quindi un certo tempo per essere pronte all'uso; hanno però il vantaggio di consentire la riproduzione di più copie.

Il secondo tipo richiede solo lo sviluppo per cui si ha un risparmio di tempo ma non si può ottenere che una sola copia.

Le pellicole invertibili vengono normalmente usate nelle riprese di attualità per le quali occorre la massima celerità nella preparazione del materiale filmato.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.25 **Appuntamento a premi - Settembre 1957**
 Manifestazione Nazionale organizzata per i commercianti Radio e TV
8.30 Vita nei campi
 Trasmissione per gli agricoltori
9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Antonio Li-sandrini
9.45 Notizie dal mondo cattolico
10 **Concerto dell'organista Luigi Calistri**
 Vienne: Scherzo dalla «Seconda Sinfonia op. 20»; Bossi: Pièce eroïque op. 128
10.15 Trasmissione per le Forze Armate
 Daghele avanti un passo, a cura di Zilogio
11.15 **Appuntamento a premi - Settembre 1957**
 Manifestazione Nazionale organizzata per i commercianti Radio e TV
12 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
 Cantano Paolo Sardisco, Fiorella Bini, Gianni Traversi e Rosella Giusti
12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 *** Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
13.50 Parla il programmatista TV
14 **Giornale radio**
14.10 Storia sottovoce (G. B. Pezzoli)
14.15 **Appuntamento a premi - Settembre 1957**
 Manifestazione Nazionale organizzata per i commercianti Radio e TV
14.30 *** Musica operistica**
 Haydn: Armida, ouverture; Mozart: Le nozze di Figaro; a) «Deh, vieni non tardar», b) «Non più andrai farfallone amoroso»; Verdi: Otello: «Nun mi tema»; Wagner: I maestri cantori di Norimberga: Preludio atto terzo
15 **Intermezzo di favole**
 a cura di Franco Antonicelli
15.15 Ethel Smith all'organo Hammond
15.30 **Canzoni in vetrina**
 per le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina, Armando Fragna
16 *** Fantasia musicale**
 Nell'intervallo: (ore 16.20-16.30) **Appuntamento a premi - Settembre 1957**
 Manifestazione Nazionale organizzata per i commercianti Radio e TV
17 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A**
 (Stock)
18 **CONCERTO SINFONICO**
 diretto da Franz André con la partecipazione del flautista Severino Gazzelloni
 Massenet: Scène napoléon, quinta suite, per orchestra; a) La dante, b) La procession et l'improvisateur, c) La fête; Beethoven: Concerto per flauto e orchestra; a) Allegro poco moderato, b) Allegretto - Lento, c)

- Allegro con spirito; de Bourgignon: Esquisses Sud Americaines op. 26; a) O tuer du serais (Clair de lune dans la brousse), b) Tango; Barrard: Kermesse, per orchestra
 Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Registrazione
 Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
19 *** Musica da ballo**
19.45 La giornata sportiva
20 *** Musiche da film**
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo
 (Buioni Sanspolcro)
20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura
PRENDI LA MIRA E SPARA
 Birti di Faele
 Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Realizzazione di Maurizio Jurgens
21.45 *** Melodie favorite**
 Arturo Mantovani e la sua orchestra
22 **VOCI DAL MONDO**
 Attualità del Giornale radio
22.30 **Concerto del soprano Suzanne Danco e del pianista Giorgio Favaretto**
 Schumann: Frauen Liebe und Leben
23 **Incontri: * Katina Ranieri**
23,15 **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - *Musica da ballo
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16.30** **Le guerre persiane**
 a cura di Santo Mazzarino
 Dalla spedizione di Marcondio alla battaglia di Maratona
17.05 *** Franz Schubert**
 Liebesangesang
 Schwanengesang
 Diebstahlschiff - Kriegers Ahnung - Frühlingsehsucht - Ständchen - Aufenthalt - In der Ferne Ab-schied - Der Atlas - Ihr Bild - Das Fischermärchen - Die Stadt - Am Meer - Der Doppelgänger - Die Taubenpost
 Esecutori: Petre Munteanu, tenore; Franz Holtzschek, pianista
17.55 **La poesia del Tasso**
 a cura di Lanfranco Caretti
 La grande poesia
18.25-18.30 Parla il programmatista
17.55 **Preludio e Canzone**
 Pianista Ornella Pultti Santoliquido
 F. Danzi (1763-1826): Quintetto a fiati in sol minore op. 36 n. 2
 Allegretto - Andante - Minuetto - Allegretto
 Quintetto a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Severino Gazzelloni, flauto; Pietro Accorroni, oboe; Giacinto Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Domenico Ceccarossi, corno
21 **Il Giornale del Terzo**
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 **Piccola Antologia poetica**
 G. B. Vico
21.30 **Panorama del Festival musicali CONCERTO SINFONICO**
 diretto da Herbert von Karajan
 Anton Bruckner
 Sinfonia n. 8 in do minore
 Allegro moderato - Allegro moderato (Scherzo) - Adagio, Finale
 Orchestra Filarmonica di Vienna
 (Registrazione effettuata il 28-7-1957 dalla Radio Austriaca al Festival di Salisburgo)
 (vedi articolo illustrativo a pag. 5)
 Nell'intervallo:
 La «Kultur» della birra, conversazione di Bartolomeo Rossetti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Gli usi dell'innocenza, racconto di Herbert Gold - Traduzione di Liana Macellari
13.45-14.30 **Musiche di C. Debussy** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 14 settembre)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte prima)
10.15 **La domenica delle donne**
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti
 (Omo)
10.45 Parla il programmatista
11 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte seconda)
11.45-12 Sala Stampa Sport
MERIDIANA
13 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
 Cantano Luciano Bonfiglioli, Marisa Brando, Rino Palombo, Carlo Pierangeli e il Trio Aurora
 Birti-Lajocono: A chi facevi l'occhio; D'Acquisto-Concina: Tempo di tonara; Lombez-Sandoli: Fontana chiara; Conaldi: Sar poule; Pinchi-De Martino: Va rondinella va; Gagli-Mc Hugh: Non ti posso dare che amore; Waxman: Ritorno all'eternità
 Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
 Noi le cantiamo così
 Le canzoni di Sanremo ed altri successi visti dal Quartetto Cetra (Mira Lanza)
14 **Scatola a sorpresa**
 (Simmenthal)
 * Franck Chacksfield e la sua orchestra
 Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 *** Le grandi firme della musica leggera**

- 15** **Finestra a Marechiaro**
 Voci e canzoni della Napoli d'oggi, a cura di Giovanni Sarno
15.30 *** Il discobolo**
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)
POMERIGGIO DI FESTA
16 **VIAVAI**
 Rivista in movimento, di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
17 **MUSICA E SPORT**
 * Canzoni e ritmi
 Nel corso del programma: Radiocronaca dei Campionati italiani assoluti di atletica leggera a Bologna (Radiocronista Paolo Valentini) - Radiocronaca dell'arrivo della Coppa ciclistica Bernocchi a Legnano
18.30 Parla il programmatista TV
 * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

- 19.30** *** Tris di voci**
 Gino Latilla - Carla Boni - Luciano Tajoli
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Sfolgiando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo
 (A. Gazzoni & C.)
20 **Segnale orario - Radiosera**
 Campionati italiani assoluti di atletica leggera
 Servizio di Paolo Valentini
20.30 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- Lia Zoppelli ed Ernesto Calindri presentano:
HO SPOSATO UN TIRANNO
 Avventure di fantascienza coniugale, di Simonetta e Zucconi
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Renzo Tarabusi
21 **CANTERETE CON NOI**
 Fantasia musicale con le orchestre dirette da Pippo Barzizza e Piero Rizza
 Cantano Paolo Sardisco, Miranda Martino, Rosella Giusti, Gianni Traversi, Luciano Bonfiglioli, Fiorella Bini e Paola Orlandi
 Presenta Mario Carotenuto (Galbani)
22 **Musica dallo schermo**
 GERVAISE - ELIANA E GLI UOMINI - LE RIFIFFI
22.30 **DOMENICA SPORT**
 Echi e commenti della giornata sportiva
23-23.30 *** Musica per i vostri sogni**

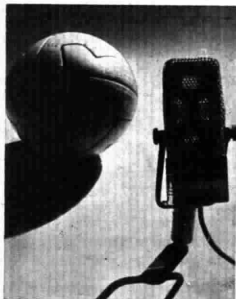


Il compositore svizzero Conrad Beck, autore del Concerto per flauto e orchestra che viene trasmesso alle ore 18 per il Programma Nazionale

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-0.30: Musica da ballo - 0.36-1: Le canzoni di Napoli - 1.04-1.30: Musica sinfonica - 1.36-2: Strumenti in libertà - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Motivi senza confine - 3.06-3.30: Tasti bianchi e tasti neri - 3.36-4: Musica operistica - 4.06-4.30: Archi e melodie - 4.36-5: Canzoni di ieri e di oggi - 5.06-5.30: Musica da camera - 5.36-6: Fantasia d'orchestra - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio Divisione Nazionale

Serie A

II Giornata

Atalanta (1) - Roma (1)	
Fiorentina (0) - Sampdoria (1)	
Genoa (0) - Padova (2)	
Lazio (0) - Bologna (1)	
Milan (1) - Napoli (2)	
Spal (1) - Inter (1)	
Torino (1) - Alessandria (2)	
Udinese (1) - Juventus (2)	
Verona (0) - Lanerossi (1)	

Serie B

I Giornata

Bari - Prato	
Como - Brescia	
Cagliari - Novara	
Lecco - Sambenedettese	
Marzotto - Messina	
Palermo - Triestina	
Simmenthal Monza - Parma	
Taranto - Catania	
Venezia - Modena	

Serie C

I Giornata

Chinotto Nori - Vigevano	
Legnano - Siena	
Livorno - Pro Patria	
Pavia - Biellese	
Pro Vercelli - Mestrina	
Reggiana - Carosarda	
Reggina - Catanzaro	
Salernitana - Cremonese	
Sanremese - Sarum Ravenna	

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre

TELEVISIONE

domenica 15 settembre

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** La posta di Padre Mariano
- 16** — Pomeriggio sportivo
Da Bologna ripresa diretta dei campionati assoluti di atletica leggera
- 18** — L'ultima carrozzella - Film
Regia di Mario Mattoli
Prod.: Continentalcine
Interpreti: Aldo Fabrizi, Anna Magnani
- 19.25** Notizie sportive
- 20.30** Telegiornale
- 20.50** Carosello
(Idrolitina - Palmolive - Omo - Brylcreem)
- 21** — Telematch

- Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Piero Turchetti
- 22.05** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM
- 22.30** Anema e core
Melodie napoletane interpretate da Marisa Del Frate e Fausto Cigliano
- 22.50** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e
- Telegiornale
Seconda edizione

Anema e core

MARISA DEL FRATE

Non è da ieri che Marisa Del Frate si aggira attraverso gli studi della RAI. Al tempo in cui la fortunata cantante non era diventata ancora la «bruna incendiaria della musica leggera italiana», chi ha buona memoria la ricorda acerba, ma già illeggiadrita da un sorriso aperto sulla chiosata dei denti bianchissimi, da meridionale, studiare lirica al Centro sperimentale di via Asiago, a Roma, accanto a Chiaretta Gelli. Più tardi, quel tale di buona memoria ricorda Marisa solista nel coro delle voci bianche messo su tra gli alunni delle scuole elementari di Roma. Di lei colpivano particolarmente gli occhi, soffiati di un velo di malinconia e nel contempo carichi di un interno ardore, a stento contenuto, come per una grande passione.

E che Marisa sia quella che si chiama una donna di temperamento doveva dimostrarlo poco dopo, allorché alterne vicende familiari sembrarono volerla allontanare dal sentiero dell'arte. Ma sempre vigile al menomo spiraglio apertole dalla fortuna, Marisa raccoglieva le forze per compiere il suo salto. Vi furono infatti mesi e mesi di

duro lavoro, di popolarità conquistata palmo a palmo nei teatri di periferia, fino a salire sempre più su, sino al «Moulin Rouge» di Parigi. Fu anche indossatrice e girò attraverso molte capitali europee ammantandosi di tolette sontuose per poi tornare, una volta terminato il «défilé», ai malinconici vestitini di ogni giorno.

Il concorso delle voci nuove di Sanremo spezzò definitivamente la «serie nera» di Marisa. Al piccolo alterno, stento gioco delle «dozzine» e del «pari e dispari», la bella bruna napoletana sostituita con mano ferma il suo «en plein». Decine di festivali secondari e quello di Napoli le fecero le ossa: Malinconico autunno trionfò in grazia sua. La televisione le affidò ora il programma intitolato *Anema e core*, accanto a un altro astro in piena ascesa, Fausto Cigliano, detto anche «il cantante delle belle signore», dato che oggi è d'obbligo la qualifica retorica per tutti. Cigliano, «frequenta» il secondo anno di RAI e punta al successo con l'aiuto della sua chitarra che chiama, con molta modestia, «la piccerella».

f. r.



La «bruna incendiaria della musica leggera»

Undicesima puntata QUESTA SERA IN CAROSELLO alle ore 20,50



TULLIO CARMINATI e SYLVA KOSCINA rispondendo ad una immaginaria corrispondenza vi diranno:

«Come dovete comportarvi,,

su tante circostanze della vita e soprattutto a tavola dove regna sovrana L'IDROLITINA

IDROLITINA

serve a preparare una squisita acqua da tavola

A. GAZZONI & C.

BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86

unica Ditta che vende a

36 rate

Quota minima: L. 590 mensili

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

PROVA GRATIS A DOMICILIO con diritto di ritornare la merce se non piace.

NIENTE BANCHE né scadenze fisse! Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

Nostra garanzia assoluta: **5 ANNI** che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

PRESTO NON PIU' BRUTTA PELLE!



GLI SFOGHI



SCOMPARI

Un nuovo balsamo migliora la pelle in modo rapido e sicuro

Perché tenersi i brufoli, le bollicine, o comunque la pelle irritata? Il nuovo salutare balsamo Valcrema vi permetterà di far cessare questi disturbi, rapidamente!

I germi che causano i disturbi della pelle sono efficacemente combattuti dai due antisettici contenuti in Valcrema. Provate Valcrema per i disturbi della vostra pelle - vedrete un miglioramento fin dal primo giorno. Spesso la pelle diventa sana e bella in pochi giorni.

Prezzo L. 230 al tubo - Concession. Esclusivo MANETTI & ROBERTS - Firenze

VALCREMA

— balsamo antisettico —

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).
12 Riti ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nirola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).
18,45 Sicilia sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).
20 Sicilia sport (Caltanissetta 1).

SICILIA

11-12,40 Programma altoadige - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landjugend - Der Sender auf dem Dorfplatz - Montan - Nachrichten zu Mittag - Programmwechsel - Lottosiehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana. Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 11 - Paganella 11 - Rovereto 11 - Trento 2).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 11 - Paganella 11 - Rovereto 11 - Trento 2).

20,35 Programma altoadige in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - Licht und Schatten - Hosierviel - F. W. Brand - Spielertage - F. W. Lieske - Peter Frankenfeld - 20 Schallplatten und ein Kinkinon (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 11 - Paganella 11 - Rovereto 11 - Trento 2).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 11 - Paganella 11 - Rovereto 11 - Trento 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9,15 Con l'orchestra di George Melachroin (Trieste 1).

9,45 Franco Russo al pianoforte (Trieste 1).

10-11,15 Santo Messa della Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radioracconti e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - Le canzoni di Katina Rami: Rascel-Gorini: Arrivederci Roma; Bonagura-Trinacria: Chi s'innamora e te, Silvestri: Parole e musica - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 «Le due paesi», avventure di un esule in patria, a cura di Mario Castellucci (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

In lingua slovena (Trieste A).

8 Musica del mattino (Dischi), canzonario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori - 9,30 Vivaldi: Concerto in la maggiore per clavicembalo, violoncello, archi e clavicembalo (Dischi).

10 Santo Messa della Cattedrale di San Giusto - 11,25 Musica operistica - 12,00 Cattedrale - 12,15 Per ciascuno qualcosa.

LA RAGIONE PER CUI



— No, signore: oggi niente frittata.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,40 Musica per violando interpretate da J. Heifetz. 19,45 Notiziario. 20,05 Armand Bernard e il suo complesso. 20,35 Commemorazione della La Fayette per il bicentenario della sua nascita. 21,35 Dal Festival di Salisburgo: Vivaldi: Concerto in la maggiore; Purcell: Pavana e ciaccona; J. S. Bach: Concerto per violino in mi maggiore; Hindemith: Cinque pezzi per orchestra d'archi op. 44. 23 Musica francese: diretta da Jean Fournet. 23,45-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 1 Kc/s. 1031 - m. 317,8; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 280,4; Gruppo sincronizzato Kc/s. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 21,15 Orizzonti cristiani - Rubrica: Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384). Domenica: 9,55 Messa Latina in collegamento con la Rai (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 196; 384). Venerdì: Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 21,15 Orizzonti cristiani - Rubrica: Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384). Domenica: 9,55 Messa Latina in collegamento con la Rai (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 196; 384). Venerdì: Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1).
19,30 Varietà. 20,15 Folklore. 20,30 Jazz sinfonico. 21 Notiziario. 21,30 Giallo radiofonico. 22,30 Concerto sinfonico popolare. 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22).
19 Per voi signore. 20 La canzone in voga. 19,40 La mia cuoca e la sua bombolina. 21 Il club del buon umore. 22 La grande parata della canzone. 22,30 Musica leggera. 22,45 Music-hall della sera. 23,03 Ritmo del giorno. 24-1 Varietà.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9).
18 «L'altiera suonatore di piffera» racconta folkloristica adattata da Henriette Sourgen. 18,30 Musica antica. 19 Servizio religioso. 19,30 Notiziario. 20 Truffa: Introduzione musicale per uno spettacolo ambulante. 21 «La bambola assassinata» atto unico di Georges Hoffmann. 22 Palla di clown. 22 Notiziario. 22,10 Dina Lanvi e il suo sestetto. 22,55 Notiziario. 23 Musica di jazz. 23,35-24 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).
18,35 Lixet: Concerto n. 2 per piano e orchestra; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,20 Programma della giornata sportiva. 19,45 Notiziario. 20 Anna e i suoi amici. 20,45 I tempi dell'avventura. 21 Anna scopre l'opere. 21,30 Feste sulla Costa Azzurra. 22 Notiziario. 22,20 Grande musica nella notte. 23,25 Notiziario. 23,30 Radio-club di Montecarlo. 24-0,02 Notiziario.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49).
19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Asia. Notiziario. 19,50 La

spirito del tempo. 20 Concerto variato. 22 Notiziario. 22,30 Melodie varie. 24-4 Ultime notizie. Musica varia e i risultati delle elezioni.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522).
19 Belle voci: Suzanne Danco, soprano; Libero De Luca, tenore; Arie d'opere. 19,30 Notiziario. 20 Musica varia e risultati delle elezioni. 22 Notiziario. 22,20 Musica varia e risultati delle elezioni. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica varia. Altri risultati delle elezioni.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295).
19 Una piccola melodia. 19,05 Sport. 19,25 Concerto per soprano, baritono e piccolo coro. 19,40 Notiziario. Rassegna settimanale di politica mondiale. 20 Musica varia con notiziario delle elezioni. 22 Notiziario. 22,20 Musica varia e notizie delle elezioni. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica varia e notizie delle elezioni.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 346; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario. 18,15 Musiche di Elgar dirette dal compositore. 19,15 Musica di radio, libri, arte, cinema, teatro. 19,45 Servizio religioso. 20,30 «The Clovers» di rollo. Adattamento radiofonico di H. Oldfield. Parte III. 21 Notiziario. 21,15 Le elezioni generali in Germania. 22,15 Bussini: Capriccio n. 4. 23 Sonatina n. 6 (dalla Fantasia sulla Carmen di Bizet). 23-23,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario. 19,30 «Grand Hotel» Max Jaffa e la Palm Court orchestra. 20,30 Mezz'ora religiosa. 21,15 Varietà. 22,15 Inni religiosi. 22,30 Musica leggera - 23,35-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
7,30 - 8,15	12095	24,80
7,30 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21630	13,87
10,20 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21640	13,86
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21630	13,87
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21640	13,86
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. 6,45 Cento anni di musica leggera. 6,45 Musiche di Grieg. 7 Notiziario. 8,30 Musica leggera. 10,15 Notiziario. 10,30 Musica leggera. 11 Varietà. 12 Notiziario. 12,30 Varietà. 13,15 Concerto diretto da W. Tausky. Programma di musica leggera. 14,15 Per i bambini. 15,15 Concerto diretto da Colin Davis. Mozart: «Il flauto magico», ouverture; Beethoven: Concerto per piano n. 1 in do, op. 15; Liszt: I Preludi, Poema sinfonico. 16,16 Melodramma «Maria Marten» di H. A. Craig. 17 Notiziario. 17,45 Musiche al piano. 18,15 Musiche di Grieg. 20 Ricordo del 1947. Dieci anni fa. 21 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 23 Gior del turista. 23,15-23,45 L'espertore Scott inventiva.

LUSSEMBURGO

(Dinura Kc/s. 233 - m. 1288; Senale Kc/s. 1439 - m. 208,5).
19,15 Notiziario. 19,34 Dieci milioni di ascoltatori. 19,50 Trio. A. Claveau, Mireille e l'orchestra Leo Chauliac. 20 Musica leggera. 20,45 Tino Rossi e i suoi amici. 21 Un diamante per

impermeabili di lusso su misura

consegnati direttamente dalla fabbrica con prova gratuita a domicilio

★ a scelta fra decine di tipi moderni in assortimento di stoffe e tinte nuove

★ 12 anni di garanzia certificato ufficiale di collaudato

Denaro rimborsato se non di vostro gradimento

★ Comodità di pagamento anche a RATE

Prezzi imbattibili per uomo da L. 15.600 per donna da L. 9.800 in più

Laurenzi
Via Ennio 27-B Milano (801)

gratuito e senza impegno richiedete catalogo, listino prezzi e smentite complete stoffe e tinte

Garantiti e stabili propri impianti e stabili propri

la sconosciuta. 22 Notiziario. 22,30 Dal Festival di Vienna: Orchestra diretta da E. Anserment. 23,15-24 Jazz.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1).

19,30 Notiziario. 19,40 Campanone. 19,45 «L'ora della preghiera» col complesso da camera diretto da Theo Hug e con gli attori di Radio Berna. 21,15 Il paesaggio nella musica, concerto su dischi. 22,15 Notiziario. 22,20, 23,15 Concerto per organo e violoncello eseguito da Jean-Jacques Grunewald e Lorenz Lehr. 23,15 Musica da camera, adagio e fuga in do maggiore, Antonio Vivaldi: Sonata per violoncello con continuo; Torelli: Concerto in la minore in tre parti; Bach: Sarabanda; Mendelssohn: Carole con variazioni; Schumann: Fuga n. 2 (su Bach).

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).
7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almadina senore. 9,45 Formazioni popolari. 10,15 Pagine nuove di Reto Roedel. 10,30 Bach: Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore. 10,50 Mozart: «Per pietà, non ricercate», aria da concerto K. 420. 11,30 L'espresso.

TOTTEN

(Kc/s. 764 - m. 393).
19,15 Notiziario. 19,25 Yves Sanclier presenta quattro nuove canzoni. 20 Varietà musicale. 20,30 Lo spettacolo degli incontri internazionali di Ginevra «La visita della vecchia signora» tragicommedia in tre atti di D. Renan, traduzione e adattamento di J. P. Porret. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 Jazz.

L'IMPERATORE

— Non è pazzo, Pierre: è Napoleone.

portatili a transistor

televisori di lusso

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** Tanti fatti
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Edizione delle vacanze
- 11.30** Musica sinfonica
Bach: Suite n. 3 in re maggiore per 2 oboi, 3 trombe, timpani e archi: a) Ouverture, b) Trio, c) Gavotta, d) Bourrée, e) Giga (Orchestra RCA Victor diretta da Fritz Reier); Strauss: Burlesca in re minore, per pianoforte e orchestra (pianista Marcelle Meyer); Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens
- 12.10** Girandola di canzoni
per le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Carlo Savina, Bruno Canfora e Piero Rizza
De Mura-Albano: Serenata alla sciù; Rastelli-Fragna: Due mani; Dean-Jansen: Come una volta; Palmieri-Fiorilli: Occhi di velluto; Tab-Hudson: Luna infuocata; Cesareo-Riccardi: Non voglio rivederti più; Rivi-Bonaventura: Bassa marea; Martelli-D'Arena: Amore mio... rispondimi; Martelli-Maisani: L'addio d'amare te; Testa-Beretta-Proust: Rockando e rollando; Bracchi-Maraviglia-Tajoli: Io vengo da...
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo
Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** * Canti sulla rosa dei venti
- 17** * **Curiosità musicali**
- 17.30** La voce di Londra
- 18** Musica del Sindacato Musicisti Italiani
Paccagnini: Sei tempi, per due pianoforti: a) Calmo, b) Meno calmo, c) Poco più mosso, d) Mosso, e) Più mosso, f) Calmo (pianista: Ermelinda Magnetti e Loredana Franceschini); Abbado: 1) Sonata per flauto solo: a) Adagio, b) Allegretto (flautista: Severino Gazzelloni); 2) Fantasia e fuga, per armonica cromatica a bocca (armonicista: Willy Burger)
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Carlo Consiglio: Documenti zoologici dell'antica distribuzione delle terre emerse
- 18.45** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Domenico Modugno e i suoi ritmi
Locatelli-Bergamini: Il bajon di Catari; Maletta-Bixio: Segreto; Tettini-Da Martino: Inno d'aprile; Modugno: Orizzonti di gioia; Rak-

mondo; Centomila baci; Pinchi-Ceragalli: Fra le mie braccia; Bartoli-Wilhelm-Flammenghi: Ti chiamerò Sabrina; Bertini-Taccani: La montagna; Mascia-Espósito: Nun o saccio

19.15 Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio

19.30 L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti

Mario La Cava: Il pastore e le figlie - Enrico Pea: Notizie dal paese di X - Lanfranco Caretti: Critica e filologia

20 * Il club dei solisti
Negli intervalli comunicati commerciali

* Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolcro)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Interpol
Documentario di Paolo Valentini

21.30 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da VINCENZO BELLEZZA
con la partecipazione del soprano Cesy Brogini e del basso Nicola Zaccaria

Mozart: Il flauto magico: a) sinfonia, b) «Qui sdegnano non s'accende»; Wagner: Lohengrin: a) «Sola nel miel prim'anni», b) «O re del ciel»; Boito: Mefistofele: «L'altra notte in fondo al mare»; Strauss: Il cavaliere della rosa: Finale atto terzo; Verdi: I Vespri siciliani: «O tu Palermo»; Puccini: Manon Lescaut: «In quelle trine morbide»; Verdi: Macbeth: Aria di Banco; Puccini: Madama Butterfly: «Un bel di vedremo»; Saint-Saëns: Sansone e Dalia: Danze

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

22.45 Armando Sciascia e la sua orchestra

23.15 Giornale radio - * Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

Paul Hindemith
Quartetto n. 2 in do maggiore op. 16

Vivace e molto energico - Assai lento (Seminimime estremamente pacate) - Finale (Oltremodo vivace)

Esecuzione del Quartetto «Koeckert»

Rudolf Koeckert, Willi Buchner, violini; Oscar Riedel, viola; Joseph Merz, violoncello

19.30 La Rassegna
Cultura inglese a cura di Agostino Lombardo

20 L'Indicatore economico

20.15 Concerto di ogni sera
A. Vivaldi (1675-1743): Concerto in re maggiore per violino, archi e cembalo (F. i. n. 19)

Allegro - Largo - Allegro
Violinista Armando Gramigna

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergio Celibidache

F. J. Haydn (1732-1809): Sinfonia in do maggiore n. 97

Adagio, Vivace - Adagio, ma non troppo - Allegretto (Minuetto) - Presto assai (Finale)

Orchestra Sinfonica di Roma della

MATTINATA IN CASA

9 Efemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno

9.30 Orchestra diretta da Piero Rizza

10-11 SPETTACOLO DEL MATTINO
(Omo)

MERIDIANA

13 Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Claudio Terni, Marcel-

la Altieri, Luciano Giori e Gloria Christian
Cherubini-Schia: Cavallino sardo; Panzeri-Loeser: A woman in love; Nisa-Espósito: Ogni notte te sonno; Misselvia-Merill: Stupidella; Mari-Soffici: Silenzio notturno; Murolo-Nardella: Suspiranno; Conte: Rose bianche
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)



La cantante Marcella Altieri, che si esibisce con l'orchestra di Gino Conte (ore 13), Marcella Altieri si è rivelata durante una trasmissione televisiva di Primo applauso alla quale ha preso parte presentandosi come cantante-chitarrista. Nel giro di pochi giorni le sono giunte offerte di lavoro da Roma, Parigi, New York e da altre città

13.30 Segnale orario - Giornale radio

* Ascoltate questa sera...
Scatola a sorpresa
(Stimmenthal)

13.50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Tempo d'estate
Impressioni musicali di Tullio Formosa

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Auditorium
Rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA
Piccole finestre sul grande mondo - Confidenze e colloqui di scrittori americani: 2. Dorothy Canfield Fisher; Il Vermont
* Album del jazz

16.30 Sui sentieri del West
Eroi, vicende e canzoni della Frontiera americana
a cura di Tullio Kezich e Roberto Leydi

Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Enzo Convalli
Undicesima puntata

17 - **MUSICA SOTTO IL CIELO**

18 - **Giornale radio**
Programma per i piccoli
«Oh, che bel castello»
a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti

Realizzazione di Ugo Amodeo

18.35 * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19.30 * I classici del valzer
Negli intervalli comunicati commerciali

Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

MEZZO SECOLO DI CANZONI
(ECCO)

21.15 Palcoscenico del Secondo Programma
Due interpretazioni di Titina De Filippo

MESE MARIANO
Un atto di Salvatore Di Giacomo

Carmela
Maddalena
Suor Cristina
Don Gaetano
Mazzia
Varriale
Ferrentino
Don Gennaro
Raffaele
Italo Carelli

Regia di Alberto Casella

UNA CREATURA SENZA DIFESA
Un atto di Titina De Filippo

da Anton Cécov
Il ragioniere Bellotti
Cerenzino, impiegato

un altro impiegato
Il direttore
Gaetano, uciere
Un giovanotto
Il commendatore
Cristina Patella
Elvira
Una signora
Un signore
Regia di Titina De Filippo

(vedi nota illustrativa a pagina 15)

22.15 Ultime notizie
* Balliamo con Renato Carosone e Franco e i «G.5»

23-23.30 Siparietto * A luci spente

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 Antologia - Dal «Trecentonovelle» di Franco Sacchetti: «Le uova e la gabbella»

13.30-14.15 Musiche di Cirri, Azzolino della Ciaja e Danzi (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 15 settembre)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.30 alle ore 6.35 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Giostra di canzoni - 0.36-1: Musica sinfonica - 1.04-1.30: Napoli canta - 1.34-2: Musica da ballo - 2.04-2.30: Motivi di successo - 2.34-3: Sulle ali della musica - 3.04-3.30: Musica operistica - 3.34-4: Colonna sonora - 4.04-4.30: Musica da camera - 4.36-5: Fantasia musicale - 5.04-5.30: Valzer celebri - 5.34-6: Musica operistica - 6.04-6.35: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.



Si studiano le impronte digitali

INTERPOL

Nel 1950 Juan Ovidio da Barcellona, Alexis Vaughan da San Francisco e Giulio Leonardi da Torino smisero di fare il mediatore, il consulente legale e l'odontotecnico per colpa di un topo d'albergo francese che era scivolato, a Zermatt, nelle mani della polizia locale. Era stato colto con le mani nel sacco per un banale incidente di mestiere. La polizia elvetica si mostrò piuttosto diffidente. Volle curiosare tra i fascicoli della Sureté; poi indagò negli archivi del Segretariato Generale dell'Interpol. Il risultato fu che ci andarono di mezzo Ovidio, Vaughan e Leonardi: tre nomi, tre passaporti, tre attività criminose legate a una sola persona: quella del topo d'albergo di Zermatt, il signor François Loparin di Marsiglia.

Senza l'Interpol, Loparin se la sarebbe cavata con un breve, confortevole soggiorno nelle carceri confederali. Grazie all'International Police si accollò — come era giusto — anche i fardelli penali di Ovidio, di Vaughan e di Leonardi, impuniti di omicidio per rapina presso la giustizia catalana, di truffa aggravata presso quella di California, di contrabbando e di resistenza armata presso i tribunali italiani.

A Parigi sono schedati 1.320.000 individui del tipo Loparin, che

Ore 21 - Programma Nazionale

preferiscono uscire dai confini nazionali per imbrattare delle loro gesta nuove contrade e Paesi stranieri. Venti, trent'anni fa i criminali internazionali potevano sperare nell'impunità sol che avessero toccato lidi lontani e forestieri. Gli oceani impaurivano anche la polizia. Gli strumenti diplomatici dell'estradizione erano insufficienti per rintracciare il malfattore e consegnarlo alla competente giustizia. L'idea dell'Interpol nacque nel 1914; riprese a Vienna nel 1923, ebbe solo nel 1946, a Parigi, piena vita. Oggi le polizie di 62 Paesi, ad eccezione di quelli d'oltre cortina, aderiscono all'Interpol: è una fittissima rete stesa sull'intero pianeta. Speciali circuiti radiofonici e un ponderoso archivio segnaletico garantiscono interventi rapidi e indagini accurate. Ogni giorno chiamate urgenti e informazioni misteriose solcano l'etere: è una gara di velocità tra l'Interpol e i pregiudicati che si decide sul filo dei secondi. Lingue, uniformi, regolamenti diversi cedono il passo alla sua sigla. Non è una polizia super-nazionale, ma il risultato della più stretta collaborazione tra le polizie di tutto il mondo per prevenire e reprimere i delitti comuni.

Paolo Valentini non si è lasciato tentare da quella letteratura convenzionale e romanzesca che germina attorno alle imprese poliziesche, ma ha voluto offrire un panorama piacevole e misurato del più riuscito esperimento di organizzazione unitaria internazionale.

I. d. n.

TELEVISIONE

lunedì 16 settembre

11 — Per le sole zone di Bari e di Milano, in occasione della XXI Fiera del Levante e della XXIII Mostra Radio e TV e V Elettrodomestici

Programma cinematografico

17.30 La TV dei ragazzi

a) I racconti del naturalista a cura di Angelo Boglione

b) Qui comincia la storia... Girotondo dei personaggi dei giornalini illustrati, a cura di Vezio Melegari
Regia di Pier Paolo Ruggerini

c) Penna di Falco, Capo cheyenne
Alla ricerca del sole
Telefilm - Regia di Paul Landres
Produzione: CBS-TV

Interpreti: Keith Larsen, Keena Numkena, Bert Wheeler, Kim Winona

18.55 La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Durban's - Motta - L'Oreal - Supercorriemaggiore)

21 — Telesport

21.15 Noi due soli - Film

Regia di Marino Girolami
Produzione: Lux Film
Interpreti: Walter Chiari, Hélène Remy, Carlo Campanini

22.40 Idrocarburi in mostra

Servizio giornalistico di Elio Sparano

22.50 Telegiornale

Seconda edizione

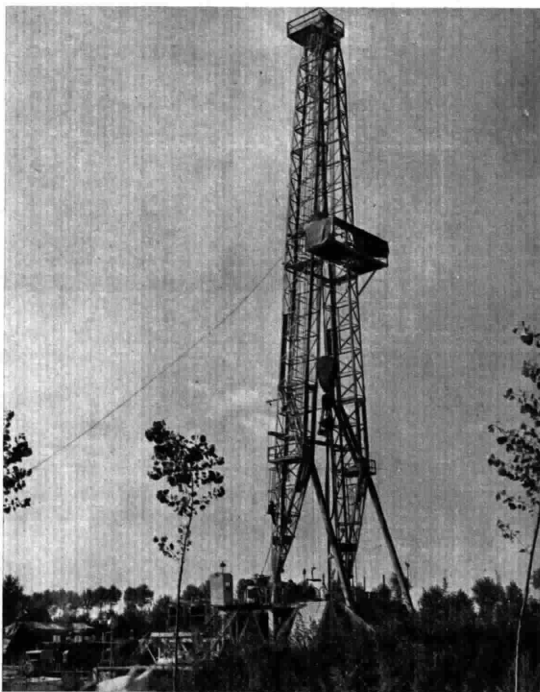
Un servizio del Telegiornale

II Mostra internazionale degli Idrocarburi

L'orizzonte atomico, sinistramente illuminato dalle esplosioni del deserto del Nevada e dalle sconosciute plaghe ai piedi degli Urali, fa parte ancora del mito: la realtà odierna è tuttora ancorata agli idrocarburi, il magico cavallo delle nostre conquiste di ogni giorno. Sulle strade, nei cieli, nei mari è sempre il carburante a fissare le mete, ad accorciare le distanze, a portare la civiltà e il progresso.

Su questo tema universale s'impenna la II Mostra internazionale degli Idrocarburi che si apre dal 12 al 22 settembre a Piacenza, in uno con la VI Mostra nazionale del Metano. E' questa una rassegna delle attività legate allo sviluppo dell'industria degli idrocarburi e dei gas naturali, con particolare riferimento alle esigenze dettate dal Mercato comune europeo. I lavori del convegno tecnico economico che s'inserrerà a naturale corollario della manifestazione saranno presieduti dal professor Carlo Padovani, direttore della sezione sperimentale per i combustibili di Milano e vedranno l'intervento di numerosi studiosi del ramo italiani e stranieri.

Sulla Mostra di Piacenza il telegiornale ha svolto un servizio giornalistico che va in onda questa sera.



Il motivo di maggior interesse della Mostra sarà dato da una sonda in piena attività con la quale è possibile raggiungere profondità di 5 mila metri

AGOSTINO E LA PRINCIPESSA



La principessa è giovane, carina, ricca e possiede tre castelli: tuttavia non si chiama Eulalia, Agostino, invece, è povero in canna, bruttino anzichè no e per di più ha la pretesa di essere un nobile ultra-refinato, giacché pare che nelle sue vene scorra addirittura del sangue celestino chiaro...!

Queste buffe affermazioni sono parte di quanto si dicono la graziosa principessa e il nostro noto «Fotoreporter» che è andato ad intervistarla. Il resto potrete vederlo se assisterete stasera 16 settembre alle ore 20,50, a questa giocosa scenetta che, recitata come sempre da Dapporto, apparirà nella rubrica televisiva «Carosello». La trasmissione vi sarà offerta dalla Società Durban's, produttrice del dentifricio Durban's, la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che: ridere è bene, ma «sorridere Durban's» è infinitamente meglio!

Ambrosoli

CARAMELLE AL RABBARBO *le migliori*

BLOCCATE IL VOSTRO APPARECCHIO

POLI-GRIP

ADHESIVE CREAM
FOR HOLDING FALSE TEETH TIGHT

pasta adesiva per protesi dentaria

fissa e blocca tenacemente le dentiere. Confezionata in tubetti, di uso semplice e pratico; più efficace delle normali polveri, è preferita anche dai Medici Dentisti. In tutte le Farmacie.

22 FARMER - Via delle Ore, 4 - MILANO

Ritagliare e spedire alla Casa per ricevere
Sia _____
Via _____
GRATIS UN TUBETTO SAGGIO Città _____

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE
• FISARMONICHE

48 RATE

SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L.	8.400
48 BASSI L.	18.400
80 BASSI L.	21.700
120 BASSI L.	30.900

REGALI METODO ASTUCCI

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Internationale Rundfunkuniversität: Die neuen Klassifikationen - 41. «Geographische Reisen und das Problem der Artenstehung» - von Prof. Bernhard Rensch, Kammermusik: Andrzej Wazowski, Pianist - F. Chopin: Nocturne Op. 62 N. 1; Barcarole Op. 60; Alexander Scriabin: Etude Op. 8 n. 11; Karol Szymanowski: Schemata op. 34 n. 1 - Katholische Rundschau (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11).

19,30-20,15 Der Sender auf dem Dorfplatz: Mantan - Nachrichtendienst (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

19,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere: Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica: Corelli: Concerto grosso in re maggiore; Debussy: Fêtes: Notturno n. 2; De Falla: Amor bobo; Piatonov: 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 Concerto sinfonico diretto da Josiah Harewood. Orchestra Filarmonica Triestina. Musiche di Wagner - 1.ª parte (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 14-6-1956) (Trieste 1).

17,45 Itinerario comico - Trasmissione a cura di Claudio Nolfani (Trieste 1).

indi, sino alle 18,30: Complesso di Franco Vallinieri (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 1)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Orchestra leggere (Dischi) - 12 Imparo a nuotarsi - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Cetri, motivi operai eseguiti dall'Orchestra Montovani (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, la settimana nel mondo.

17,32 Musica da ballo - 18 Schubert: Sinfonia n. 6 in do maggiore - 18,55 Concerto del violonista Carlo Sancin - 19,15 Classe unica: Come nasce il giornale - 19,30 Musica varia.

20 Commento sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Dal mondo musicale operistico - 21 Scienza e tecnica - 21,15 Capolavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Pagine scelte della letteratura slovena - 22,15 Richard Strauss: Don Chisciotte op. 35, poema sinfonico (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buona notte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

ESTERE

ALGERIA

ALGERI (Kc/s. 980 - m. 306,1)

19,30 Le grandi figure della scienza. 20,02 Musica jazz. 20,17 Ravel: Toccato; Scarlatti: Sonata in la maggiore (solista Maddalena Valmelle); Debussy: Tre preludi (solista Claudio Haifer). 20,45 Musica leggera. 21. Notiziario. 21,30 Varietà. 22,30 La vita dei poeti: Jean de La Fontaine. 23. Musica leggera. 23,30-23,45 Notiziario.

SERVO E PADRONE

— E non dimentichi di dire al suo padrone che son venuto per dargli quattro schiaffi...
— Sono veramente desolato che il signore non sia in casa.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Per voi signore. 20 La canzone in voga. 20,48 La famiglia Duranton. Tiro Rosso e i suoi amici. 21,45 Venti domande. 22,05 Concerto degli ascoltatori di Radio-Andorra. 22,30 Music-hall della sera. 22,63 Ritmo del giorno. 24-1 Musica richiesta.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE (Kc/s. 620 - m. 483,9)

18,30 Orchestra di jazz sinfonica e vedette americane. 19 Musica leggera. 19,30 Notiziario. 20 Varietà con Charles Trenet e Glenn Miller e la sua orchestra. 22 Notiziario. 22,10 Mozart: Concerto n. 20 in re minore K. 466 (cadenza di Beethoven); solista: W. Gieseking; 21 Sinfonia n. 19 in mi bemolle maggiore K. 132. 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,50 Notiziario. 20,05 Concerto diretto da Louis Martin. Brahms: 1.ª sinfonia; Prokofiev: Concerto per piano e orchestra; Mirouze: Danze per Attila. 21,45 Rivista letteraria di Robert Mallet. 22,25 Canto il soprano Hilde Gueden. 22,30 Problemi Europei. 22,50 Panorama della letteratura italiana. 23,20 Pagine celebri di Liszt. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 11 - Marsella 1 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19 Rivista sportiva. 19,30 Scatto al rischio. 19,35 Come lo chiamano. 19,35 Eddie Crémier e la sua orchestra. 20 Notiziario. 20,20 Varietà musicale. 20,30 Cocktail per le vacanze. 21,30 La farandola della speranza. Da Montmartre a Piccadilly. 22 Notiziario. 22,15 Le mie canzoni e voi. 22,45 Musica leggera. 22,57-23 Ricordo delle vacanze.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouas 1 Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,45 Notizie da Vienna. 19,50 Discorso di un ignorante. 20 La storia di Francia in canzoni («La Fronda e i seguaci di Mazzarino»). 20,30 Documenti. 20,50 Notiziario. 20,54 «S.O.S. Quevas Saint Veran vi parla». 21,30 Festival di Besançon: Musiche di Chabrier e Debussy. 23 Notiziario. 23,05 Musica da ballo. 24 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,45 Notiziario. 20 Gancio radiofonico. 20,45 Ve lo offriamo. 20,30 Passeggiata in cadenza. 21,35 Il club del buon umore. 22 Notiziario. 22,12 Musica leggera. 23,05-24 Radio-club Montecarlo.

GERMANIA

FRANCOFORTE (Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 «Candide», radiocommedia di Rê Soupault, da motivi del romanzo omonimo di Voltaire, con musica di Winfried Zillig. 21,20 Concerto variato. 22 Notiziario. Attualità Sport. 23,30 Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. 19,30 Di giorno in giorno. 20 Musica brillante. 20,45 «Tutto compreso» ricordo delle vacanze. 21,30 Musica da ballo. 22 Notiziario. 22,10 Musica da residenza del diritto. 22,20 Musica del nostro tempo: Arnold Schönberg; «Il libro dei giardini penali»; 15 poesie di Stefan George (Suzanne Danco, soprano - Al pianoforte: Hermann Reuter). Antea Webern: Concerto per 9 strumenti (in 3 tempi) (solisti della Radiorchestra sinfonica). 23 Trasmissione per il 70° compleanno di Hans Arp. 23,30 P. Ciaikovsky: Serenata op. 48, diretta da Karl Münchinger. 24,01,15 Ultime notizie.

TRASMETTITORE DEL RENO (Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Serata di varietà. 21 Sport. Musica. 21,15 Problemi del tempo. 21,30 Franz Liszt: Tre rapsodie ungheresi. Orchestra diretta da Leopold Stokowski. 22 Notiziario. 22,20 Sergei Prokofiev: Sonata n. 3 interpretata dalla pianista Iva Marika. 22,30 «Il martirio nel nostro tempo», studio per il 500° compleanno di Padre Alfred Delp, di Kurt Hoffmann. 23 «Teatro, niente altro che teatro». Aneddoti della vita davanti e dietro il sipario, raccontati da Fritz Remond. 23,30 «Nel bar qui accanto», con Horst Winter e col sestetto Hugo Strasser. 24 Ultime notizie. 0,15-4,30 Musica da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,45 Musica leggera. 19 Musiche di Elgar, Johnstone, Dvorak. 20,15 I buoni compagni. 21 Notiziario. 21,15 «The trial of Madeleine Smith» di John Gough. 22,45 Musica leggera. 23-23,11 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 Giallo radiofonico di John Dickson Carr. 20 Orchestra Sidney Torch. 20,45 Musica leggera. 21 «Service with a smile» le avventure di un cameriere. 21,30 Lettura. 22 Notiziario. 22,20 Musica leggera. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21630	13,87
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21640	13,86
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21630	13,87
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21640	13,86
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. 6 Quelli erano giorni! 6,30 Lettere dall'America. 6,45 Musiche di Grieg. 7,30 Musica operistica. 8,45 Il quartetto di Roy Ellington. 10,15 Notiziario. 10,30 Musiche di Grieg. 10,45 Lloyd Thomas all'organo. 12,45 Gli Adam Singers. 13,15 Musiche compagne. 15,15 Orchestra di musica leggera. 16,16 Rivista musicale. 17 Notiziario. 17,45 Giorni e tempi nostri. 18,15 Il club della chitarra. 18,45 Musica folkloristica.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. 19,34 Dieci milioni di ascoltatori. 19,50 La famiglia Duranton. 20 Gancio radiofonico. 20,30 Venti domande. 20,45 Ve lo offriamo. 21,10 I compagni dell'avventura. 21,15 Orchestra diretta da H. Pensis con la partecipazione del pianista Stel Andersen. Haydn: Sinfonia n. 101 «L'orologio». Grieg: Concerto in la minore per piano e orchestra. 22,15 «La porta aperta», libera d'abito sul quesito di coscienza. 22,35 Musica leggera. 22,50 Notiziario. 23 La voce della speranza. 23,15 La musica e la notte. Opere di Benjamin Britten. 23,55-24 Notiziario.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER (Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musiche richieste. 21,15 «Un canto di me stesso», dagli scritti di Walt Whitman. Parla: Orson Welles in inglese e Rainer Litten in tedesco; introduzione a cura di Werner Klemm. 21,50 Musica inglese. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. 22,30-23,15 Paul Hindemith. a) Sonata per corno e pianoforte; b) Sette canzoni in lingua inglese.

MONTECATINI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,15 Canzoni e melodie presentate dall'Orchestra. Melodica. 13,40-14 Respighi: Gli uccelli. 16 Te donante. 16,30 Milano ore 21, rassegna mensile dello spettacolo presentata da Guido Aldo 17 Canzoni vecchie e nuove presentate da Vinicio Baretto. 17,30 Musica di Robert Schumann, interpretata dal fagottista Walter Stiffner e dal pianista Robert Schallum: a) Sonatina sopra un tema popolare per pianoforte; b) Sonata n. 3 op. 55 per fagotto e pianoforte; c) Quattro pezzi per pianoforte dal l'op. 54 b; d) Sonata per fagotto e pianoforte. 18 Musica popolare. 18,30 Terza pagina. 19 J. Strauss: Racconti del bosco viennese. valzer, op. 325. 19,15 Notiziario. 19,40 Canzoni spagnole. 20 Schubert: Quattro improvvisi per l'organo. 20,35 «Il fiume scintillante», dramma in tre atti di Charles Morgan. Traduzione di Loma. 22 Melodie e ritmi. 22,15 Corso serale. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Piccolo Bar, con Giovanni Belli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,40 Varietà musicale. Maurice Yvain. 20 Enigmi ed avventure «L'offrire Gollais» dramma poliziesco di Georges Hoffmann. 21 Fontana musicale di Colette Jean. 21,30 La gandola d'oro. Echi del III festival internazionale della canzone: Venezia 1957. 23-23,15 Musica leggera.

La fragranza di Atkinsons è parte della vostra personalità, una nota che si accorda alla vostra eleganza, già un invito alla simpatia.

english lavender
DALLA FRAGRANZA INDIMENTICABILE
gold medal
LA COLONIA DI TONO CLASSICO

ATKINSONS

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** La realtà della fantasia di Roberto Cortese
La signora delle camelle
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Eugenio Salussola
- 11.30** * **Orchestra Michel Legrand**
- 11.45** Musica operistica
Weber: Il dominatore degli spiriti, ouverture; Delibes: Lakmé: Aria delle campane; Verdi: Otello: «Crede in un Dio crudele»; Puccini: Madame Butterfly: «Tu, tu, piccolo iddio»
- 12.10** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Rino Palombo, Gianna Quinti, Luciano Bonfiglioli, il Trio Aurora e Marisa Brando
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sotto voce (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Gianni Traversi, Fiorella Bini e Paolo Sardisco
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte da «La voce dell'America» al radioascoltatori italiani
- 18** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da ENRICO MAINARDI
Vivaldi (a cura di A. Ephrikian): Concerto in do (Solennità di S. Lorenzo) Tomo 54-F. XII n. 14: a) Largo-Allegro molto, b) Largo cantabile, c) Allegro; Mainardi: Musica per archi: a) Lento b) Andante molto tranquillo, c) Allegro (Finale); Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore: a) Adagio maestoso-Allegro con brio, b) Allegretto, c) Minuetto, d) Presto vivace
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Registrazione
Nell'intervallo:
Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** * **Musica per archi**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buttini Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
YO, EL REY, FILIPPO II
Tragedia in due parti di Bruno Cicognani
Musiche originali di Vito Frazzi
Filippo II, re di Spagna Massimo Girotti
Don Carlos, l'Infante Giancarlo Sbragia
Elisabetta di Valois, la regina Edda Albertini
Anna di Mendoza, principessa d'Eboli, prima dama della regina Gianna Piaz
Isabella, damigella d'onore della regina Stella Aliquò
Una aiutante di camera Magda Schirò
Il cardinale D'Espinosa, grande inquisitore e presidente del Consiglio di Stato Arnoldo Fod
Ruy Gomez, maggiordomo maggiore del re e consigliere di Stato Vittorio Sanpòli
Il duca d'Alba, consigliere di Stato Ferruccio Stagni
Don Giovanni d'Austria, generale del mare Gabriele Ferretti
Don Diego d'Acuña, segretario del re Gianni Bonagura
Florent de Montmorency, barone di Montigny, inviato delle Fiandre Antonio Crast
Don Juan Estevez de Lobon Don Juan Grassilli
Don Fadrique Enriquez Massimo Burelli
Don Alonso de Cordoba Giacomo Rebbigiani
Tejoletas «Gracioso» Alfredo Bianchini
Matteo Bossolus, filosofo Carlo Mancini
Il calzolaio Nino Dal Fabbro
L'ufficiale della guardia Alfonso Celli
Il dottor Olivares Diego Cesari
Un aiutante di camera Luca Pasco
Fra Giovanni di Tobarra, Padre Priore del monastero di Atocha Cesare Polacco
Il teologo più vecchio del monastero di Atocha Andrea Bosis
Il teologo più giovane del monastero di Atocha Gino Fabbri
Il Padre Priore del Convento di S. Girolamo Alberto Manca
Frate Diego De Chaves, geronimita, confessore di Don Carlos
Un novizio geronimita Carlo Buratti
Carlo Gonsantini
Regia di Guido Salvini
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Al termine (ore 23,25 circa):
Giornale radio - * **Musica da ballo**
Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte
- 24**

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
- La civiltà bizantina**
a cura di Giuseppe Schirò
VI. L'imperatore di Bisanzio
- 19.30** La ripresa letteraria sotto il Secondo Impero
a cura di Vittorio Luigi
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
F. Couperin (1668-1733): Le dodo, ou l'amour au berceau - Les vieux seigneurs - Les jeunes seigneurs
Clavieballista Ralph Kirkpatrick
C. Debussy (1862-1918): Préludes (Primo Libro)
Danseuses de Felphes - Volles - Le vent dans la plaine - Les sons et les parfums tourment dans l'air du soir - Les collines d'Anacapri - Des pas sur la neige - Ce qu'a vu le vent d'Ouest - La fille aux cheveux de lin - La sérénade interrompue - La cathédrale engloutie - La danse de Puck - Minstrels
Pianista Walter Gieseking

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 15 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «Richelieu» di Carl J. Burckhardt: «L'assetto di Buckingham al Forte di San Martino»
13.30-14.15 Musiche di Vivaldi e Haydn (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 16 settembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
Or buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)
- 13** **MERIDIANA**
K.O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * Ascoltate questa sera...
Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Canta Eva Nova**
con l'orchestra diretta da Ernesto Nicelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Viaggio in Canada
Canti e danze popolari
- 15.30** **Parata d'orchestre**
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **LA STORIA DI RICCARDO DOUBLEDICK**
di Charles Dickens
Adattamento radiofonico di Roberto Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Il narratore Corrado De Cristoforo
Maria Marshall Marika Spada
Riccardo Doubledick Franco Sabani
Un passante Giorgio Piamonti
Il capitano Taunton Alessandro Sperli
Il generale Tino Erler
La signora Taunton Wanda Pasquini

- Un medico Mario Leone
Un viaggiatore Rodolfo Martini
Il signor De Lagrange Corrado Galpa
Denise Fausta Mazzucchelli
Valentina Renata Negri
ed inoltre: Giuliana Corbellini, Andrea Costa, Mariella Finucci, Sergio Gazzarini, Franco Luzzi, Gianni Pietrasanta
Regia di Marco Visconti
* Ray Collignon all'organo Hammond
- 16.45**
- 17** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da VINCENZO BELLEZZA
con la partecipazione del soprano Cesy Broggin e del basso Nicola Zaccaria
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
(Replica dal Programma Nazionale)
- 18** **Giornale radio**
Franco Russo e il suo complesso
Cantano Rosanna Sasso, Luciano Bonfiglioli, Miranda Martino e il Quartetto Radar
Dammico: Quiero bailar; Filibello-Perrone: Giurami; Corona-Checucci: Chi sei tu?; Minorette-Seracini: C'è qualcuno; Testa-Spotti: Quando un bacio è poesia; Calhoun: Razzie Dazzie
- 18.30** * **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19.30** * **Ricordate questi motivi?**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radioiera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- Note dal mondo**
Un programma di Rosalba Oletta
- 21.15** **CROCIERA D'ESTATE**
Scalo alla Fiera del Levante
Presenta Silvio Gigli
(Simmenthal)
- 22.15** **Ultime notizie**
* Oscar Peterson al pianoforte
- 22.30** **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
- 23-23.30** **Siparietto**
Ninna nanna
di Achille Campanile



Il soprano Cesy Broggin e il basso Nicola Zaccaria, che parteciperanno al concerto operistico delle ore 17



N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,35 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-24: Archi e melodie - 0,46-0,30: Musica operistica - 0,36-1: Musica da ballo - 1,06-1,20: Canzoni d'ogni paese - 1,36-2: Musica sinfonica - 2,04-2,30: Le canzoni di Napoli - 2,36-3: Solisti celebri - 2,46-2,50: Parata d'orchestra - 2,56-3,4: Musica da camera - 4,04-4,36: Cantando all'italiana - 4,36-5: Musica salom - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Chitarre e mandolini - 6,04-6,35: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



L'APERITIVO
GRADEVOLE
E SALUTARE

**RABARBARO
S.PELLEGRINO**

le avete provate?

calze

SISI

nailon rhodatoce

le belle
calze che
durano

e tutti i mesi 1 milione

Arcanciel 15 den. extra L. 900
Brunetta 15 den. 60 gg. L. 600
Seamless rete 15 den. L. 600
Chiffon 15 den. L. 500

TELEVISIONE

martedì 17 settembre

11 — Per le sole zone di Bari e di Milano, in occasione della XXI Fiera del Levante e della XXIII Mostra Radio e TV e V Elettrodomestici
Programma cinematografico

17.30 *I Cavalieri della Foresta*
Film - Regia di J. Clifton
Distribuzione: Sparta Film
Interpreti: Dave O'Brien, Jim Nevill, Guy Wilkerson

18.25 *Telesport*

20.30 *Telegiornale*
(Tricoflitta - Tot - Colgate - Idriz)

20.50 *Carosello*

21 — *L'amico degli animali*
A cura di Angelo Lombardi
Presenta Bianca Maria Piccinino

21.30 *Primo applauso*
Aspiranti alla ribalta presentati da Silvio Noto con Emma Danielli
Realizzazione di Luigi Di Gianni

22.30 *La malattia dell'anno*
Inchiesta sulla influenza asiatica, a cura di Vittorio Di Giacomo

23 — *Telegiornale*
Seconda edizione



Vittorio Di Giacomo, che ha curato l'inchiesta programmata alle ore 22.30

Altri laureati di «Primo Applauso»

Partecipanti del 20 agosto

	Totale
1) Quartetto vocale «The Magicals»	66
2) Santini Kyra (prosa)	75
3) Borgese Giovanni (cantante chitarrista)	73
4) Jordan Lynda (cantante chitarrista)	63
5) Maccione Aldo (imitatore)	76

Giuria: Pietro Cimara, Luigi Cimara, Riccardo Billi, Isa Barzizza

Partecipanti del 27 agosto

	Totale
1) Trio di voci e chitarre	69
2) Rizzatti Elvira (soprano lirico)	72
3) Mazzoli Dario (prosa)	75

4) Winnifred Weekes (cantante musica leggera)	64
5) Complesso di fisarmoniche di Numana (Ancona)	73
Giuria: Nilla Pizzi, Sarah Ferrati, Alessandro Cicognini, Erminio Macario	

Partecipanti del 3 settembre

	Totale
1) Quintetto «Wolfs»	72
2) Geraci Antonietta (cantante lirica)	68
3) Amoroso Maria Teresa (pianista)	66
4) Stoppini Giuliana (attrice prosa)	70
5) De Souza Joseph (cantante leggero)	67
Giuria: Domenico Modugno, Daniele D'Anza, Virna Lisi, Mario Soldati	



I primi ad applaudire sono loro: Silvio Noto ed Emma Danielli, i presentatori di «Primo applauso»

— E' perfettamente normale che lei abbia un complesso di colpa.

CLASSICI DELLA DURATA

20,45 Notiziario. 20 Carosello.
20,15 Incontri sotto l'oliveto. 21
Terzetto radiofonico. 21,15 Trasmissione dal primo festival internazionale del teatro filodrammatico. 22,25 Notiziario. 22,30 Jazz. 23 Notiziario. 23,05-24 Trasmissione in lingua inglese.

Chiedete
il lussuoso
album illustrato
gratuito con
l'allegato tagliando

LA FAVELLA - MILANO
Via Canto' 3

Spett. LA FAVELLA - Via Canto' 3 - MILANO
Scuola ABC - Rep. RC 709

Vogliate spedirmi gratis e senza alcun impegno il Vostro
Album illustrato. Allego L. 50 per spese (ev. in francobolli)

Cognome e nome _____
Professione _____
Indirizzo _____

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - *Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7.55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8.15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** — **La Girandola**
Giornale radiofonico per gli scolari in vacanza della I e II classe elementare, a cura di Stefania Piona
- 11.30** *Musica sinfonica
Telemann: Concerto in sol maggiore, per viola, orchestra d'archi e continuo: a) Largo, b) Allegro, c) Andante, d) Presto (violinista Heinz Wigand - Orchestra «Pro Musica» di Stoccarda diretta da Rolf Reinhardt); Brahms: Il canto delle Parche op. 69 per coro a sei voci e orchestra (Orchestra sinfonica e Coro della NBC, diretti da Arturo Toscanini)
- 12** — **Le conversazioni del medico**, a cura di Guido Ruata
- 12.10** **Gino Conte e la sua orchestra**
Cantano Gloria Christian, Claudio Terni, Marcella Altieri e Luciano Giori
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sottovoce (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli



La cantante anglo-egiziana Lilian Terry, della quale il Programma Nazionale mette in onda alle ore 19 alcune scelte esecuzioni di canzoni

- 17.30** Parigi vi parla
- 18** — **Stella polare**
Quaderni della moda, colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scuto
(Macchine da cucire Singer)
- 18.15** **Canta Fiorella Bini**
con l'orchestra diretta da Pippo Barzizza
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Kenneth Bisset: Osservando il mondo dell'infinitamente piccolo
- 18.45** **La settimana delle Nazioni Unite**
- 19** — *Canta Lilian Terry con il complesso Sellani
- 19.15** **Le meraviglie di ieri**
a cura di G. Imbrighi e G. A. Rossi
VI. La metropolitana di Londra
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** — * **Ricordi del Messico**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Butoni Sansopiero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- L'ORO DEL RENO**
Poema e musica di RICCARDO WAGNER
Wotan Hans Hotter
Donner Alfons Herwig
Froh Josef Traxel
Loge Ludwig Suthaus
Fricka Georgine von Milinkovic
Freia Elisabeth Grümmer
Alberico Gustav Neidinger
Mime Paul Kuen
Fasolt Arnold van Mill
Fafner Josef Greindl
Erda Maria von Ilosvay
Woglinde Dorothea Siebert
Wellgunde Paula Leuchner
Flosshilde Elisabeth Schärlet
Direttore **Hans Knappertsbusch**
Orchestra e Coro del Festival Musicale di Bayreuth
(Registrazione effettuata il 14-8-1957 al «Festival di Bayreuth»)
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Al termine:
Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Anno Geofisico Internazionale II. Meteorologia
a cura di Raoul Bilancini
- 19.15** **Guido Turchi**
Cinque Preludi e Fughette
Praeludium - Fughetta I - Interludium - Fughetta II - Postludium
Pianista Armando Renzi
Canto d'Apollon (da «Due Poesie di Quasimodo» per canto e pianoforte)
Licia Rossini Corsi, soprano; Armando Renzi, pianoforte
- 19.30** **La Rassegna**
Economia, a cura di Giacomo Corina Pellegrini
Discussioni in tema di politica regionale - Recenti analisi della formazione del capitale nell'economia italiana - Due documenti laboristi sui rapporti fra industria e società - Notiziario, di Giancarlo Mazzocchi
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** * Concerto di ogni sera

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «Inventario della casa di campagna» di Piero Calamandrei: «Piraterie sul ciliegio»
- 13.30-14.15** **Musiche di Couperin e Debussy** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 17 settembre)

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Francesco Ferreri**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Piero Rizza**
Cantano Dolores Sopranzi, Luciano Bonfiglioli e Paola Orlandi
Rizza: Muff; Minorotti-Checucci: La parata della domenica; Testa-Spotti: Passeggiando in blues; Chiappo-Ibanez: Lo studente passa; Tabu-Hudson: Luna infuocata; De-vill-Dou Paul: Torna piccola a me; Morbelli-Ruccione: M'ha fatto l'occhiolino
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * Ascoltate questa sera...
- 13.45** **Scatola a sorpresa**
(Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo**
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Giocco e fuori gioco**
- 14.45** * **Vecchio Sanremo**
Orchestra diretta da Mario Consiglio
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Parata d'orchestre
Guido Cergoli e Franco Russo
Cantano Luciano Benevene, Franca Raimondi, Luisa Franco, Rossana Sasso, Paolo Bacillieri, Ada Silvagni e il Quartetto Radar
Da Vinici-Poggiali: Quel grillo canterino; Franzé-Benedetto: Ho chiesto alle stelle; Testoni-Rustichelli: La dedica a te; Testoni-Seracini: Qualcuno veglia; Dammico: La ultima vez; Lol: Special boogie; Zamboni: Non farmi sognare; Ghezzi-Umiliati: Eterni perché; Testoni-Sciorilli: Incompresso; Canzio-Oliviero: La musica è discesa nel mio cuore; F. Russo: Jumbo Dumbo

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Concerto in miniatura: Pianista Eduard Del Pueyo: Granados: L'amore e la morte; Masetti: Contrasti: a) La morte di Pierrot, b) Nanette e Rintintin
- 16.30** **Canzoni senza passaporto**
Ricordo dell'opere
LA VIE PARISIENNE
di Jacques Offenbach
Interpreti principali: N. Renaud, L. Dachary, D. Dessy, M. Amel e M. Roux
Orchestra dei Concerti Lamoureux e Coro «St. Paul» diretti da Jules Gressier
- 17.45** **Guida d'Italia**
Prospettive turistiche di M. A. Bernoni
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Flore
Romanzo di Giuseppe Fanciulli - Adattamento di Gian Francesco Luzi - Regia di Lorenzo Ferrero - Terzo episodio
- 18.35** * **BALLATE CON NOI**



La cantante Ada Silvagni, che partecipa alla trasmissione Parata d'orchestra in programma alle 15.15

INTERMEZZO

- 19.30** * **Stornelli e serenate**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- ERA MIRCURDI' 17**
Rivista calibro 9 di Dino Verde
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di **Alberto Taleggi**
Regia di Riccardo Mantoni
- 21.15** **LE SEMPREVERDI**
Panorami del canto popolare italiano
Dodicesima trasmissione:
Cori e canzoni della Liguria
Al termine: Ultime notizie
- 22.15** **PRIMAVERA EUROPA**
Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri
(vedi articolo illustrativo a pag. 21)
- 23-23.30** **Siparietto**
Col banjo e la chitarra
Michele Ortuso e il suo complesso

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.35 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-24: Canzoni - 0.04-0.30: Musica sinfonica - 0.34-1: Voci in armonia - 1.04-1.30: Musica da ballo - 1.34-2: Musica da studio - 2.04-2.30: Segnali celesti - 2.34-3: Motivi da film e riviste - 3.04-3.30: Musica da camera - 3.34-4: Carosello di canzoni - 4.04-4.30: Tasti bianchi e tasti neri - 4.34-5: Arie celebri - 5.04-5.30: Le nuove canzoni di Napoli - 5.34-6: Un po' di swing - 6.04-6.35: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

(segue da pag. 4)

mondo, con conseguente suo delirio, avvia il destino per un'altra strada. Raimondo, nelle vertigini della febbre, scambia l'anziana padrona di casa per Mariuccia e le svela il suo amore; Mariuccia, che ha ricevuto uno shock terribile all'annuncio della disgrazia di Raimondo, fa lo stesso col giovane dottore, chiamato a curarla.

Incapaci di smentire chi afferma di averli uditi profferire quelle espressioni d'amore male indirizzate, i «due timidi» si adattano alla loro sorte. Raimondo sposa la vedova Guidotti e Mariuccia il dottor Sinisgalli. Pochi anni dopo, la vita li ha già induriti e fatti dimentichi. Mariuccia, infatti, pur vivendo nella stessa casa ove vive Raimondo, non si occupa che dei figli avuti dal dottore; Raimondo, che prima adorava il suono del pianoforte di Mariuccia, adesso chiude le finestre per non esserne disturbato.

La partitura dei *Due timidi* presenta tutte le caratteristiche del mondo musicale di Nino Rota: un sincero calore, temprato da finissimo gusto; un che di bonario, non di rado volto al furbesco; la volontà sempre sveglia di rendere coi suoni il variegato flusso drammatico e di cercare, nello stesso tempo, i luoghi adatti allo spiegarsi di franche architetture. Quasi inquadrati in un vago movimento di quinte, che apre e chiude l'opera ricomparendo qua e là più volte, *I due timidi* si svolgono agilmente e creano una suggestiva atmosfera tutt'intorno all'azione, con l'eco lontana del pianoforte di Mariuccia, con quel mordente fagotto che ci descrive la Pensione Guidotti, con quel valzer ricorrente, con le espansioni dell'equivoco amoroso, con quel breve, spiritoso terzetto delle casigliane.

G. C.

Un eccezionale concerto dell'orchestra Scarlatti dalle Terme di Baia

Poco una manifestazione musicale piuttosto straordinaria ai programmi della Televisione; e cioè la ripresa, questa sera, di un concerto sinfonico: genere che, dobbiamo confessare, trova scarso posto nelle trasmissioni televisive, e che appunto perciò, questa volta, potrà farsi esca d'interesse da parte del vasto e talora generico pubblico televisivo. Per attirare maggiormente tale pubblico ad un ascolto e ad uno spettacolo non abituale, nulla di meglio allora che offrirglielo di qualità bella ed in veste accurata: come quella garantita dall'ottima orchestra «Scarlatti» di Napoli, che per questa manifestazione suonerà sotto la direzione di Fulvio Vernizzi; mentre il programma unisce senz'altro la bellezza alla piena accessibilità, con una sinfonia di Schubert, e con un pezzo che sembra d'obbligo per l'occasione: lo Scherzo dal *Sogno d'una notte d'estate* di Mendelssohn. La cornice dell'esecuzione è poi veramente meravigliosa: le Terme di Baia presso Napoli: ciò che suggerirà preziose occasioni di suggestione visiva alla ripresa TV, e quindi al pubblico una serata veramente eccezionale; con l'augurio che tali occasioni si ripetano, per la vita della bella musica anche nelle trasmissioni televisive.



Un particolare delle grandiose Terme rinvenute nel 1953 a Baia in provincia di Napoli. In questo luogo, recentemente rimesso in luce ad opera della Sovrintendenza, alle antichità, si svolge questa sera il concerto sinfonico organizzato dalla RAI in onore dei partecipanti al Congresso Internazionale dei Critici d'Arte. L'avvenimento è teletrasmesso alle 22.30

11 — Per le sole zone di Bari e di Milano, in occasione della XXI Fiera del Levante e della XXIII Mostra Radio e TV e V Elettrodomestici

Programma cinematografico

17.30 La TV dei ragazzi

a) Così scoprirono il mondo

«I conquistatori del Polo Nord»

A cura di Enzo Fogliati

b) I tre Moschettieri

Caccia alla chiave

Telefilm - Regia di Joseph Lerner

Produzione: Thetis Film

Interpreti: Jeffrey Stone, Paul Campbell, Sebastian Cabot, Domenico Modugno

18.25 Monumenti d'Italia

San'Isola alla Sapienza

A cura di Emilio Garroni

Una visita all'antica sede dell'Università di Roma, che ospita oggi l'Archivio di Stato. Il nobile edificio ac-

coglie inoltre opere architettoniche dei Borromini: la chiesa che sorge in mezzo al cortile, e la biblioteca.

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Formica - Sunil - G. B. Pezzoli - Ezzo Standard Italiana)

21 — I DUE TIMIDI

Opera comica in un atto

di Suso Cecchi d'Amico

Musica di Nino Rota

Personaggi ed interpreti:

Il portiere

Leonardo Monreale

Mariuccia Bruna Rizzoli

Raimondo Alvinio Misciano

La signora Guidotti

Giuseppina Salvi

Il dottor Sinisgalli

Mario Carlin

La madre di Mariuccia

Giannella Borelli

Vittorio Walter Monachesi

Lucia Maria Luisa Zeri

Maria Laura Londi

Lisa Aida Romanian

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

Direttore Ettore Gracis

Regia di Vito Molinari

(vedi articolo illustrativo a pag. 4)

22 — Questo nostro cinema

Rubrica cinematografica realizzata in collaborazione con l'ANICA, a cura di Bruno Beneck

22.30 Dalle Terme di Baia

Concerto sinfonico in onore dei partecipanti al Congresso internazionale dei Critici d'Arte

Schubert: Seconda sinfonia in si bemolle maggiore

a) Adagio - Allegro; b) Andante con variazioni, c) Minuetto, d) Presto e vivace

Mendelssohn: Scherzo, dal «Sogno di una notte d'estate»

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Direttore Fulvio Vernizzi

Al termine: Telegiornale

Seconda edizione

è nuovo
questo golfino?
no! è lavato
con OMO

OMO è l'ideale per ogni tipo

d'indumenti delicati:

la lana resta morbida senza infeltrirsi

la seta acquista lucentezza

il nailon diventa più vaporoso.

L'abbondante schiuma di OMO stacca lo sporco

senza offendere il tessuto

che in tal modo si mantiene più a lungo

e sempre come nuovo.

E in più OMO non toglie nulla

alla naturale morbidezza delle mani.

Alla delicata azione di OMO
corrisponde una più lunga
durata della roba.



OMO costa meno

perché è il più venduto:

130 lire il pacco normale,

250 lire il pacco grande.

OMO anche per gli indumenti
fini e colorati

SALVATE I DENTI CON DENTIFRICIO KRON

LINGUE
Professori stranieri insegnano la loro madrelingua: francese - inglese - tedesco - spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua nel luogo di origine. Gli allievi hanno la possibilità di imparare contemporaneamente due o più lingue. Eventuale sistemazione in convitto di fiducia per allievi ed allieve non residenti in Torino. Richiedere informazioni a:
Istituto Internazionale "METHODO"
Via S. Francesco da Paola, 5
Telefono 462.44 - TORINO

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE
18,35 Programma bilingue in lingua tedesca - H. v. Hartungen: Der Arzt gibt Ratschläge: «Richtige Zehnflüge» - «Aus Berg und Tal» - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Katholische Rundschau - Sinfonische Musik - Nachrichtenendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere - Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Wagner: Lohengrin, Preludio; Verdi: Ernani; «Infelice, e tu credevi»; Puccini: Madama Butterfly; «Bimba dagli occhi pieni di malia»; Ponchielli: La Gioconda; Danza delle ore - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 «Le Ione», dramma in tre atti di Gino Rocca - Compagnia di prosa di Trieste della Radio-televisione Italiana - Riccardo (Emiliano Ferrari) - Malvi (Ruggero Winter) - Otto (Pietro Privitera) - Bucaria (Gianni Solari) - Maddama (Clara Marini). Alle-

RADIO mercoledì 18 settembre

stimento di Giulio Rolli (registrazione) (Trieste 1).
Indi, sin alle ore 18,30: Musica da ballo (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, teacup del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Musica divertente - 12 Origine e coltivazione delle piante ornamentali - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica di Strauss eseguita dall'Orchestra Imperial (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,32 Musica da ballo - 18 Poeti del pianoforte - 19,15 Racconti per ragazzi dagli otto anni in poi - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica folcloristica slovena - 21 Anniversario della settimana - 21,15 Concerto di musica operistica - 22 Letteratura ed arte italiana - 22,15 Musica di Wagner eseguita dall'Orchestra Filarmonica Triestina - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Per voi signore 19,50 La famiglia Duranton, 20,59 Senza commenti, 21,10 Cocktail di canzoni, 21,30 Il club dei canzonieri, 22 I prodigi di Byrrh, 23,03 Ritmo del giorno, 24,1 Musica richiesta.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,50 Parigi vi parla 20 Musica di Haendel, 20,05 Concerto a Capella con la partecipazione della Carle e «Madrigal» della R.T.F. Polifonia del Rinascimento, 20,35 Wagner: I Maestri Cantori di Norimberga (atti I e II), 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Li-moges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19 Notizie sportive, 19,10 Musica leggera e variata, 20 Notiziario, 20,20 Musica variata, 20,30 Canzoni, 21,10 Musica leggera, 22 Notiziario e sintesi politica, 22,15 Come va il mondo, 22,42-22,45 Ricordi delle vacanze.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alessia Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Mogia e ritmo, 19,50 Discorso di un ignorante, 20 Impressionismo della musica spagnola, 20,30 La tribuna di Parigi, 20,50 Notiziario, 21 I processi chimici, «Le procès de la fille Elisa», 21,30 Festival de Besançon: Musica di Hindemith, Strauss e De Falla, 23,15 Notiziario, 23,45 Rotta musicale, 24 Notiziario, 0,03 Rotta notturna, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,45 Notiziario, 20 Parata di successi, 20,30 Il club dei canzonieri in vacanza, 21,10 Lascia o raddoppia, 22 Notiziario, 22,05 Trasmissione dal festival di Monaco, Opere di Riccardo Strauss, 23,20 Notiziario, 23,30-24 Notiziario.

GERMANIA
FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia, Cronaca Comenti, 20 Cent'anni di melodie viennesi (2), Johann Strauss figlio, 21,30 Schmalstich: Quartetto d'archi n. 1 in re maggiore, op. 126, (Quartetto d'archi di Francoforte), 21,45 Problemi della politica tedesca, 22 Notiziario, Attualità, 22,20 Novità cinematografiche, 23 Musica da ballo, 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Josef Bayer: Musica dal balletto: «La fata delle bombole», diretto da Wilhelm Leibner, 20,30 O. Wildis: commedia di Eugene O'Neill, 22 Notiziario, 22,10 Pensiamo alla Germania centrale e orientale, 22,20 Intervento musicale, 22,30 Politica e altre attualità, 23 Concerto orchestrale di Ernest Ansermet, Maurice Ravel: Miroirs; S. Prokofiev: Concerto n. 3 in do maggiore per pianoforte e orchestra, op. 26; Claude Debussy: Tre Notturni.

nl. 24 Ultime notizie, 0,15-4,15 Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 Concerto dedicato ad Anton Bruckner: a) Ave Regina coelestium - Affertur ti bi - Ave Maria - coro del Duomo di Aquigrano diretto da Theodor Bernhard Rehmann, b) Quartetto d'archi in do minore (Quartetto Koebcker), c) Sinfonia n. 8 in do minore, diretta da Hans Rosboud, 22 Notiziario, 22,20 Problemi del tempo, 22,30 Canti e musica in tono popolare, 23 Appuntamento a Baden-Baden con varie orchestre, 24 Ultime notizie, 0,10-1 Swing-Serenade.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 681 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,45 Musiche di danza scozzesi, 19 Scherzo musicale, 19,30 I nostri antenati, aviatori, 19,45 Concerto diretto da Harry Belafonte, Mozart: Sinfonia in re (dalla Serenata, K. 320), Beethoven: Arie da concerto, «Primo amore piacer del cielo», Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la, 21 Notiziario, 21,15 Memorie del 1939, 22,30 Musiche dal Continente, 23-23,11 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Varietà, 20 Venti domande, 20,30 «The nine tailors» dal romanzo di D.L. Sayers, adattamento radiofonico di Giles Cooper, Il puntata, 21,15 Varietà, 22 Notiziario, 22,20 Vecchie arie di danza, 23 «Summer Wedding» novella di Barbara Henderson, 23,15 Musica popolare, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
8,15 - 10,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21630	13,87
10,30 - 12	15070	19,91
11,10 - 18,15	21640	13,86
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21630	13,87
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21640	13,86
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario, 6 Danze popolari, 6,15 Musica moderna, 6,45 Musiche di Grieg, 7,30 Venti domande, 8,30 Gli International Ploiyers, 10,15 Notiziario, 10,30

Il termine per le segnalazioni al premio Nazionale "BRUNO REZZARA,"

La Segreteria del Premio Nazionale «Bruno Rezzara» (Milano - via Borgogna, 2) comunica che il termine utile per l'invio delle segnalazioni e della documentazione occorrenti per concorrere al Premio, è irrevocabilmente fissato al 30 settembre p.v.

La Giuria, composta dall'on. prof. Roberto Tremellini, presidente dell'Istituto Italiano Pubbliche Relazioni; dal presidente del Circolo della Stampa di Milano, Emanuel comm. Guglielmo; da Eugenio Gara ed Eligio Possenti, in rappresentanza della Federazione Nazionale della Stampa; dal comm. Dino Villani, presidente della Federazione Italiana Pubblicità; dal conte dr. Metello Rossi di Montelera, presidente della Unione Pubblicità Associati e dall'on. avv. Guido Pirotti, in rappresentanza della Confederazione Italiana Professionisti ed Artisti, inizierà i suoi lavori nella prima decade di ottobre.

Come è noto, il Premio è assegnato annualmente ad un giornalista o ad un pubblicitario italiano iscritto negli Albi Professionali, che abbia recato un significativo contributo, nello svolgimento del complesso della sua attività professionale, con articoli, inchieste, interviste, ecc., alla più elevata educazione del cittadino in quanto consumatore, oppure ad una esatta ed obiettiva valutazione delle discipline e delle tecniche che contribuiscono alla formazione della pubblica opinione.

Oltre al primo premio (un milione di lire e medaglia d'oro), la Giuria avrà la facoltà di assegnare, a premi, consistenti in medaglie d'oro, rispettivamente per il primo e il secondo dei titoli sui quali dovrà pronunciarsi il giudizio della Giuria.

Milano, 27 agosto 1957

Rivista scientifica, 11 Quelli erano giorni! 12,30 Musica da ballo, 13,15 L'ispettore Scott incontra, 14,15 Notiziario, 14,15 Cento anni di musica leggera, 17 Notiziario, 17,45 Giorni e tempi nostri, 18,15 Musiche preferite, 20 Orchestra sinfonica diretta da Sir Malcolm Sargent, Berlioz: Il carnevale romano, ouverture, Sibelius: Sinfonia n. 2 in re, 21 Notiziario, 21,15 Ray Ellington, quartetto, 22 Musiche di Grieg, 22,45 Varietà, 23,15 23,45 Artur Rubinstein al piano.

SVIZZERA
BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 «Chansons à boire», 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Alcuniländer, 20,10 Radiocommunicazione dialettale, 20,50 Orchestra da camera diretta da Eugen Bodart, Vanzelli: Sinfonia minore; Philip Rüsch: Concertino in fa maggiore per corna bassetto e orchestra; Wilhelm Solmitz: Serenata in mi bemolle maggiore, 21,35 Usonie e moralità, conversazione attraverso il confine, 22,15 Notiziario, 22,20, 23,15 «Automobili» Ascoltate!

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Poggi, 13,10 Musica operistica italiana e francese, 13,40-14,15 Delibes: Coppelia, musica da balletto, 16 T8 danzante, 16,30 Il mer-

coledì dei ragazzi, 17 Dischi, 17,10 Trio Franco Cassano. Cantano Dante Lohi e Lia Cassano, 17,30 L'occhio dietro le quinte, 18 Musica richiesta, 18,30 Le Muse in vacanza, 19 Albisino: Concerto a cinque n. 3 in fa maggiore, op. 9, per due oboi e complesso da camera, 19,15 Nazione, 19,40 Arie d'opere italiane, 20 «Carlo canto Eva», notale galante in tre dispense illustrata e presentato da Carlo Dapporto. Capitoletto secondo, 20,25 Canzoni a quattro voci, 21,30 Beethoven: Sonata per pianoforte n. 16 in sol maggiore op. 31 n. 1 eseguita dal pianista Wilhelm Kempff, 21,35 Capitoletto del Rinascimento musicale italiano, interpretati dal Nuovo Madrigal-letto Italiano diretto da Emilio Gianni; «Festino della sera del Giovedì Grasso avanti cena», 22,30 Notiziario, 22,35-23 Capriccio notturno, con Fernando Poggi e il suo quintetto.

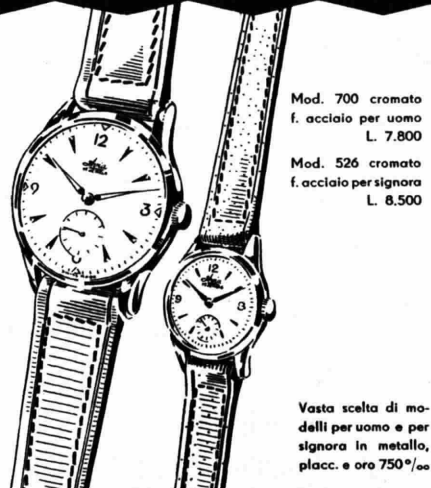
SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,40 Viaggio nell'America latina con l'orchestra di José Valdes, 20 Domandate, vi risponderemo, 20,20 Tre arie della commedia musicale Oklahoma, di Richard Rodgers, 20,30 Concerto sinfonico diretto da Karl Dammer, Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture; Hindemith: Tema e variazioni; I quattro temperamenti; Brahms: Sinfonia n. 1 in do maggiore, 22,30 Notiziario, 22,35 Gli incontri internazionali di Ginevra, 23-23,15 Musica da ballo.

il costume è
la caratteristica dei tempi;
l'orologio



diffuso ed apprezzato
in tutto il mondo
per la sua precisione
e per il suo prezzo conveniente,
caratterizza il tempo moderno



Mod. 700 cronometro
di acciaio per uomo
L. 7.800

Mod. 526 cronometro
di acciaio per signora
L. 8.500

Vasta scelta di modelli per uomo e per signora in metallo, placc. e oro 750/1000

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezioni di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.40-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** - **L'Antenna**
Incontro settimanale con gli alunni in vacanza delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi
- 11.30** * **Musica sinfonica**
Schumann: Sinfonia n. 3 in si bemolle minore, op. 97 (Renana): a) Allegro, b) Scherzo, c) Moderato, d) Grave, e) Finale (Orchestra sinfonica di Minneapolis, diretta da Dimitri Mitropoulos); Berlioz: Il carnevale romano op. 9 (Orchestra dell'Opera di Berlino, diretta da Erick Kleiber)
- 12.10** **Franco Russo e il suo complesso**
Cantano Ada Silvagni, Luciano Bonfiglioli, Rosanna Sasso, Miranda Martino e Paolo Bacilieri Bergamini: Bu-Bu-Bu!; Simoni-Casini: Tanto sei il mio amore; Tre-gua-Baselle: Primo incontro; Sera-fino De Carli: Sole non tramonta; Spiker-Ortolani: Non sai (se mi ami); Panzeri-Pan: La prima del balletto; Da Vinci-Canonica: Ah! che ché-cho-cho; F. Russo: Sognando; Parenzo-Bertolazzi: Stringimi a te; Piperno: Amore timido; Biri-Mal-goni: Felicità fermati; Musumeci: Ore piccole
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - **Cronache cinematografiche**, di Piero Gadda Conti
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Canta Luciano Bonfiglioli** con l'orchestra diretta da Francesco Ferrari
- 17** - **Il pianoforte nella vita dell'800** a cura di E. Rescigno e G. Serra II - **Il trionfo del pianoforte** (vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 17.30** **Vita musicale in America** a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Barber: Concerto, per violino e orchestra (Solista: Robert Ruda); Britten: *Solitaire Musicales* - Orchestra sinfonica di Oklahoma diretta da Guy Fraser Harrison
- 18.15** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** **Pomeriggio musicale** a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** **Vita artigiana**
- 19.30** * **Umberto Pregadio al pianoforte**
- 19.45** **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

- 20** - * **Melodie e romanze**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buioni Sanspolero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Gloria Christian, Claudio Terni, Marcella Altieri e Luciano Glori
- 21.45** **Concerto del pianista Pietro Scarpini**
Bach-Busoni (Trascriz. Busoni): Dal «Corali di Schubert»: Wacht auf, ruft die Stimme; Prokofiev: Sonata n. 6 op. 82: a) Allegro moderato - Più mosso - Allegro moderato, b) Allegretto (Marche), c) Tempo di valzer lentissimo, d) Finale (Vivace - Andante - Vivace)
- 22.15** **UN OLIMPO POCO TRANQUILLO**
Radiocommedia di Lina Wertmüller e Matteo Spinola
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Tina Lattanzi e Gianrico Tedeschi
Enrico Franti Riccardo Cucciolli Lalla, moglie di Enrico
Cloe, madre di Lalla Jone Morino Noemi, madre di Enrico Zoe Inerocchi Marisa Maria Teresa Rovere Beatrice
Dogarewicz, regista
Gianrico Tedeschi
Isa Doria, attrice Tina Lattanzi Carlo Savioni, produttore
Renato Turi
Nino Dal Vecchio, sceneggiatore
Giotto Tempestini
Viviana, segretaria Nora Pangrazz Filippo Sergio Mellina Paolo Matteo Bardi
Il cavalier Barduagni
Angelo Zanobini
Un impiegato Carlo Cecchi
Regia di Nino Meloni

- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Storia linguistica dell'Europa a cura di Antonino Pagliaro IX. *Le lingue continentali*
- 19.30** **Bibliografie ragionate**
Plutarco
a cura di Giovanni Ferrara
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Ch. W. Gluck (1714-1787): Suite di danze dall'«Alceste»
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Ettore Gracis
W. A. Mozart (1756-1791): Concerto in sol maggiore K. 453 per pianoforte e orchestra
Allegro - Andante - Allegretto, Presto
Solista Lodevico Lessona
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pierre Dervaux
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Il Convito**
Divagazioni sentimentali di Costantino, Vittorio l'Eremita, Giovanni, il più Giovane, il Modista,

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effermeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Girandola di canzoni**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO** (Omo)

MERIDIANA

- 13** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Luciano Benevene, Franco Raimondi, Franco De Faccio e Eleonora Carli
Zauli: Un violino e il mio cuore; Devil-Rodgers: Trotta, trotta... del cavallino; Testoni-Bavastri: E' lunga la notte; De Torres-T. Fusco: Cuore vagabondo; Maculan-Del Ferro: Canzone di primavera; Cram-Benedetto: E tu...
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * Ascoltate questa sera...
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** * **Souvenir d'Italie**
Len Mercer e i suoi archi
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Domenico Modugno e i suoi ritmi
Raimondo: Centomila baci; Dharma-Escobar: Leggenda; Tettoni-De Martino: Incanto d'aprile; Beretta-Gentile-Donida: Con un mid-dore-mi;

- Bertini-Calvi: Fermare il tempo; Mascia-Esposito: Nun...o sacco; Modugno: Orizzonti di gioia; Locatelli-Bergamini: Il bejone di Catari; Pinchi-Ceragnoli: Fra le mie braccia
- 15.45** **Concerto in miniatura**
Soprano Maria Zelina
Verdi: La forza del destino: «Pace mio Dio»; Charpentier: Luisa: «De-puis le jour»; Strauss: Arianna a Naxos: «Es gibt ein Reich»
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Tito Petralia

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **LA BREVE STAGIONE**
Radiocommedia di Vana Arnould
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Marisa Donatella Trombadori
Liberio Luca Ronconi
La madre di Marisa Lia Carci
La dottoressa Dixon
Maria Teresa Rovere
Angelo Zanobini
Il principe Giotto Tempestini
Il bidello Giotto Tempestini
Regia di Guglielmo Morandi
- 16.30** * **Vecchio Sanremo**
Orchestra diretta da Mario Consiglio
- 16.45** * **Frankie Carle al pianoforte**
- 17** - **LA CITTA' E' UNA COSA MERVIGLIA**
di Faele
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Riccardo Mantoni
- 17.45** **Taccuino del folclore**
Canzoni e danze di Grecia
- 18** - **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

- 19.30** * **Grandi voci e celebri canzoni**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)

- 20** - Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- LA CANZONE DELLE CANZONI**
Incontri con poeti e musicisti napoletani
a cura di Roberto Minervini
Allestimento di Berto Mantì
- 21.15** **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore Francesco Mander
Pianista Franco Mannino
Franck: Variazioni sinfoniche, per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 95 (Dal Nuovo Mondo): a) Adagio-Allegro molto, b) Largo, c) Molto vivace (Scherzo), d) Allegro con fuoco
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22.15** **Ultime notizie**
Un'attrice allo specchio
Confidenze poetiche di Diana Torrieri
Dodicesima trasmissione: Congedo al Pincio
Al termine:
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Paolo Sardisco, Fiorella Bini e Gianni Traversi
Vento-Calderazzi: Ah! Ah! Ah!
Nisa-Redi: Wmnamoro sempre più; Pinchi-Intra: Good bye Paris; Cherubini-Bixio: Buon anno buona fortuna; Bracci-Maraviglia-Tajoli: Io vengo baci
23-23.30 **Il giornale delle scienze** a cura di Dino Berretta
Il complesso di Silvano Tortorella

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «The Law of Freedom in a Platform or True Magistracy Restored» (1652) di Gerrard Winstanley: «Compiti d'un Parlamento repubblicano»
- 13.30-14.15** * **Musiche di Balakirev e Wieniawski** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 18 settembre)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,35 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-5,30: Musica da ballo - 6,36-11: Giostra di canzoni - 1,06-1,30: Musica da camera - 1,36-4: A giro di valzer - 2,04-2,30: Pianisti canta - 2,36-3: Musica sinfonica - 3,06-3,30: Parata di successi - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Stornellando - 4,36-5: Composizioni caratteristiche - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musica leggera - 6,06-6,35: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

fatevi la pasta fresca in casa

...spaghetti
...tagliatelle
...fettuccine

in pochi minuti... **3** anni di garanzia

con **IMPERIA**

PRODOTTO da IPS TORINO

la macchina per pasta venduta in tutto il mondo nei migliori negozi

Questa sera alle 20,50 alla T.V.

il bambino questo sconosciuto

rubrica di dietetica infantile presentata da ELDA LANZA

Nel darvi questo appuntamento la Pavesi ricorda a tutte le mamme i Pavesini, alimento ideale per il sano sviluppo dei bambini

impermeabili BAGNINI

Unici al mondo "sempre come nuovi"

venduti con garanzia scritta, valevole a tempo illimitato, anche se lavati molte volte, sia pure in modo irragionevole!

Richiedeteci GRATIS il NUOVO, ricco, splendido CATALOGO che contiene: - grandi e belle FOTOGRAFIE dei nostri modelli (30 tipi) - entusiastiche attestazioni di ANTICHI Clienti, DOPO 6,7... 10 anni d'uso - notizie, ecc. ecc.

● Col Catalogo, inviamo **CAMPIONARIO COMPLETO** dei nostri tessuti di puro "COTONE MAKÒ EXTRA" ed un **LUSSUOSO ALBUM A COLORI** di "figurini" dei nostri impermeabili, in ammirevoli cartoni artistici.

● **PREZZI:** i più bassi d'Italia, **ANCHE A RATE** senza anticipo, senza scadenze fisse, né banche (L. 900 MENSILI)

● **SPEDIZIONI** ovunque, con **PROVA A DOMICILIO** e diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarlo!

ROMA: Piazza di Spagna

11 — Per le sole zone di Bari e di Milano, in occasione della XXI Fiera del Levante e della XXIII Mostra Radio e TV e V Elettrodomestici

Programma cinematografico

17.30 **La TV dei ragazzi**
Dal Teatro del Convegno in Milano diretto da Enzo Ferrieri

Zurli, mago del giovedì
Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse

18.30 **Il piacere della casa**
Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche

20.30 **Telegiornale**

20.50 **Carosello**
(Pavesi - Shampoo Palmolive - Racaro - Macchine da cucire Singer)

21 — **Lascia o raddoppia**
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

22 — Dal Giardino d'Inverno del Casinò Municipale di Sanremo trasmissione di una parte dello **Spettacolo di varietà**
Presenta Fulvia Colombo
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

22.40 **L'icaro superonico**
A cura di Bruno Ghibaudi
L'aeroplano ha mezzo secolo di vita. In questo breve tempo il fragile biplano dei fratelli Wright si è trasformato nei velocissimi e potenti velivoli superonici. I record di velocità, di autonomia e di altezza crollano ogni giorno e l'icaro moderno è preteso alla conquista di nuove mete e di più



Il mago Zurli, al secolo Cino Tortorella, riapparirà da oggi sui teleschermi per un lungo spettacolo di sei mesi che si svolgerà al Teatro del Convegno di Milano. In maniera ancor più evidente dello scorso anno saranno proprio i bambini a fare lo spettacolo, partecipando direttamente alle fantastiche avventure del loro beniamino. Uno dei giochi che otterranno maggior successo sarà il labirinto di mago Zurli, attraverso il quale i piccoli spettatori saranno chiamati a dirigersi. Un premio verrà consegnato a chi riuscirà a trovare il bandolo del percorso. Una nuova edizione dell'antico gioco dell'oca aggiornerà fascino alle magiche riunioni del giovedì che avranno per tema, nelle due prime puntate, le vacanze. La trasmissione d'ottobre sarà dedicata alla scuola

ambiti primati. L'aeroplano d'oggi, nella sua molteplicità di forme e di impieghi, ci permette di esaminare in tutta la sua drammatica realtà la continua lotta dell'uomo per giungere ad un sempre più completo dominio dell'aria.

23.10 **Sintonia**
Lettere alla TV
A cura di Emilio Garroni

23.25 **Telegiornale**
Seconda edizione

LASCIA O RADDOPPIA

(segue da pag. 20)



Il dottor Remo Cappelli, non dimenticato esperto di numismatica, sta per avere un concorrente in un campo affine al suo. E' l'impietoso Giorgio Marino, di Roma, che si presenta sulla filatelia. Alle sue apparizioni sul teleschermo tutti i collezionisti tentano di misurare la loro competenza



La varietà, ecco la caratteristica di *Lascia o raddoppia*. Imprevedibilmente, materie nuove, rami quasi ignorati dello scibile vengono portati davanti a milioni di persone. Il caso più recente è quello di Isabella Croce, insegnante genovese, che si presenterà sulla storia di Israele



COME
ALLUNGARE LE
VOSTRE CIGLIA

I vostri occhi sono lo specchio della vostra grazia. Rendeteli dunque ancor più espressivi e misteriosi trattando le vostre ciglia ogni mattina con il cosmetico Ricicl's. In pochi giorni si allungheranno, si separano e si incurvano. Ricicl's infatti le avvolge come fosse una sottilissima zainina; il suo ricino inlatte le nutre e le fortifica. I vostri occhi diverranno così più grandi ed il vostro sguardo più profondo.



PLACCATO ORO L. 6500
CROMATO L. 5500

L'OROLOGIO SVIZZERO
DI FAMA MONDIALE



I vostri capelli bianchi
ritornano neri, castano o biondi con
ACQUA DI ROMA
conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.

Nella profumeria e farmacia oppure al
S.R.L. NAZZARENO POLEGGI
ROMA - Via delle M. delale, 50



Cinque secondi per procurare
alla dentiera una affascinante
apparenza. Ecco il nuovo
metodo Clinex. Istantaneo
ed innocuo. In vendita nelle
farmacie.

CLINEX

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca. Eine halbe Stunde mit Rudi Schuricke - Die Kinderkreise, Die wilden Schöne - Märchenopern von Hans Christian Andersen, in der freien - Rundfunkbearbeitung von Erika Fuchs; Spieltheater: Karl Marzot (Bolzano) 2, Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11.

19,30-20,15 Lieder und Rhythmen - Sportfrühstuck der Woche - Nachrichtensteil (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Mismo, settimanale di varietà giuliano - 13,50 Voci in armonio: Fanciulli, Guglielmo, Giaro, Marzot, Marzot, Donne e pistole - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 «I Puritani», melodramma serio in 4 atti di Carlo Pepoli - Musica di Vincenzo Bellini - Atti prima e seconda: La Gualtiera Volton (Vito Susca) - Sir Giorgio (Andrea Mongelli) - Lord Arturo Talba (Mario Filippeschi) - Sir Riccardo (Earl) (Aldo Protti) - Sir Bruno Robertson (Raimondo Buttignoni) - Marchetta di Francia (Liliana Huss) - Elvira (Virginia Zeani) Direttore Francesco Molinari Prodeli - Orchestra Filarmonica Triestina - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 5 marzo 1957 (Trieste 1).

17,55 Orchestra diretta da Armando Sciascia (Trieste 1).

18,10 I dischi del collezionista (Trieste 1).

19,15-19,45 Con Gianni Saffred e Franco Vallinieri (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

11,32 Orchestra leggera - 12 Paesi - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Belle arie operistiche - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,32 Tè danzante - 18 Brahms: Concerto doppio in la minore op. 102 (Dischi) - 19,15 Chiusura dell'esposizione culturale europea - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Da una melodia all'altra - 21 Radiosceno: Duilio Savery: Quale dei tre? - Madame Tignon, usuraia - 22 episodio - 22,15 Chiusura: Poema dell'amore e del mare - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

ESTERE

ALGERIA
ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19,10 Musica leggera, 20 Attualità senza immagine, 20,15 Musica leggera, 21,30 Piretina su 306 metri, 22,15 Inchiesta da camera, 23,30-24 Notiziario.

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Per voi, signore, 20,30 Fredo Corinny e la sua orchestra, 19,50 La famiglia Duranton, 21 Nel pa-

radiso degli animali, 21,15 Attualità, 21,30 Musica di jazz, 22 L'ora lirica, 23,03 Ritmo del giorno, 24-1 Musica richiesta.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)

18,30 Assoli di musica leggera, 19 Musica leggera, 19,30 Notiziario, 20 Serata teatrale di varietà, 22 Notiziario, 22,10 Musica antica, 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 477,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,50 Parigi vi parla, 20,05 Dal Festival di Montreux: Orchestra diretta da Charles Munch, Berlioz: Romeo e Giulietta, frammenti; Schumann: Concerto in la minore op. 54 per piano e orchestra; Ravel: Le tambour de Couperin; Ravel: Sinfonia n. 3 in sol minore op. 42.

21,45 Notizie musicali, 22,05 L'arte e la vita: André Lhote, 22,30 Musica leggera, 23 Musica da camera, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 376,5; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 1 - Marselle 1 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19 Notizie sportive, 19,10 Musica leggera, 20 Notiziario, 20,28 «Jeux de dames», commedia in tre atti di Raul Procy, 22 Notiziario, 22,15 Jazz, 22,57-23 Ricordi delle vacanze.

PARIGI-INTER
(Nizza 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alais 1 Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Magia e ritmo, 20 Musica leggera, 20,05 Concerto dell'orchestra nazionale diretta da Paul Hindemith, Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56; Hindemith: Tema e quattro variazioni «Les Temperaments» per piano e orchestra, 21,45 Musica leggera, 22 Dal Festival di Besancon, Musica e canto, 23 Notiziario, 24 Notiziario, 0,03 Rata notturna, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 497,4; Kc/s. 349 - m. 40,82)

19,45 Notiziario, 20 Canzoni, 20,15 Maigret sulla Costa, appendice radiofonica, 20,30 Le stelle in radio, 21 Il tesoro della fata, 21,15 A.B.C. di Zappi, 21,30 Cento franchi al secondo, 22 Notiziario, 22,05 Varie sportive e musicali, 23 Notiziario, 23,05 Trasmissione in inglese, 23,35-23,50 Transizione in tedesco.

GERMANIA
FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 595,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assi, Notiziario, Commenti, 20 Dischi di oggi, 20,15 Domani? 21 Concerto orchestrale diretto da Hans Robaud, Kurt Schröder e Günter Wand (solisti: pianista Helmut Roloff, J. Haydn: Sinfonia n. 82 in do maggiore; B. Bartok: Concerto per pianoforte e orchestra n. 3; M. Ravel: Rapsodia spagnola, 22 Notiziario, Attualità, 22,20 Musica al bar, 23 «Pianet», studio di nuova musica, a cura di Wolf-Edvard v. Lewinsky, Ives: La domanda senza risposta; Busoni: Duetto concertante per 2 pianoforti, seconda Mozart; Scriabin: Sonata n. 5 op. 53; Satie: Pièces en forme de poire; Stephan: Il cantico dei cantici della notte; Debussy: Jeux, 24 Ultima notizia.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno, in giorno, 20 Dal Festival di Bayreuth: L'ora del Reno, opera di Richard Wagner diretta da Hans Knappertsbusch, 22,40 Notiziario, 22,50 Cronaca libraria, 23,05 Musica jazz, con Erwin Lehn, 24 Ultima notizia, 0,15-4,15 Musica varia, Nell'intervallo; Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 Fiabe con «happy» ma senza «end»; conversazioni e dischi con Ilse Rehbein, 21 «La terra, astro sconosciuto», trasmissione per l'anno profetico a cura di Peter Coulmas, 22 Notiziario, 22,20 Musica jazz: al Café Bohemia di New York, 23 La struttura di una cultura scientifica (III), Conferenza del prof. Richard Schwarz, 23,15 Studio notturno: Niels Viggo Bentzon: Sonata n. 4 per pianoforte; Ingar Lidholm: Concerto per flauto, oboe, corno inglese e violoncello (Niels Bentzon, pianoforte; Gunnar Malmgren, flauto; Rolf Lännerholm, oboe; Lars Olaf Loman, corno inglese e Bengt Ericson, violoncello), 24-0,10 Ultime notizie.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 88 - m. 340,5; Eire Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,10 Notiziario, 18,45 Musica da ballo, 19 Profilo, 19,30 Atto III ed epilogo del Racconti di Hoffmann, opera fantastica di Offenbach, 20,30 Venti domande, 21 Notiziario, 21,15 Discussione, 21,45 Serenata, 22,15 Musica da continente, 22,45 Conferenza, 23-23,11 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 300 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 20 «Meet the Huggerts» 19ª puntata, 20,30 Varietà, 21 «The trouble with Toby» scritto da Ted Taylor, adattamento di Frank Gell, 21,30 Programma commemorativo di Christopher Stone, 22 Notiziario, 22,20 Una verità che deve essere detta, 22,30 Musica di mezz'estate, 23 «Last Load Home» lettura, 23,15 Musica e varietà con l'orchestra della B.B.C., 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21630	13,87
10,30 - 12	15070	19,91
11,30 - 18,15	21640	13,86
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21630	13,87
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21640	13,86
20 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario, 6 Musica da ballo, 6,45 Musiche di Greg, 7,30 L'ispettore Scott investiga, 10,15 Notiziario, 10,30 Giorni e tempi nostri, 10,45 Musica folkistica, 12 Notiziario, 12,30 Il quintetto Edward Rubach, 13 Bob Miller e la sua orchestra, 14,15 Concerto diretto da Basil Cameron, Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture; Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bemolle, 15,15 Musica leggera, 16,15 Musica



„un vermut
decisamente
amaro

**vermut
PUNTINO**
RIVAROLO - TORINO
GRASSOTTI

OPERTISTICO, 17 Notiziario, 17,15 Musica leggera, 18,15 Quelli erano giorni! 19,30 Musica moderna, 20 Resconto di storia naturale, 20,30 Venti domande, 21,15 Il giro del turista, 21,30 Varie, 22,15 Musiche di Prokofiev, Mozart e Brahms, 23,15-23,45 Musica leggera.

LUSSEMBURGO
(Diarma Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario, 19,34 Dieci milioni di ascoltatori, 19,50 La famiglia Duranton, 20 Cento franchi al secondo, 20,31 Le scoperte di Nonette Vitamine, 20,46 Il tesoro della fata, 21 Al cavallino bianco, operetta di Ralph Benatzky, 22,15 Beethoven: Concerto n. 3 per piano e orchestra diretta da E. Ansermet, 22,50 Notiziario, 23,25 I grandi interpreti, 23,55-24 Notiziario.

SVIZZERA
BERNOUESTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Panorama della tecnica, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 «Atalanta», radiocommedia di Karl Viktor e Lutz Neuhaus, 21,35 Concerto diretto da Wilhelm Furtwängler, Gluck: Alcide, ouverture; Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore, op. 120, 22,15 Musica italiana vocale e per cembalo.

MONTECENERI
(Kc/s. 529 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almalenco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13 «Sette giorni in corpo sette», rivista in miniatura di Nino Terzi, 13,15 Turin: «La orazione del taro», per quartetto d'archi; Villa Lobos: Quartetto per flauto, arca, celesta, sassofono alto e coro femminile, 13,45-14 Cantati di Spagna, 16 Tè danzante, 16,30 «La bottega dei curiosi», presentata da Vinicio Solati, 17 «Profili di Alfredo Catalani e Giacomo Puccini», presentati da Renato Grignani, 17,30 Per la gioventù, 18 Musica richiesta, 19 Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture op. 23, 19,15 Notiziario, 19,40 Ricordi di film, 20 Documentari, 20,30 Concerto diretto da Pierre Colombi, Mozart: Sinfonia in re maggiore, KV 504 (detta «di Praga»); Ravel: Concerto per piccolo orchestra; Prokofiev: «Pierino e il lupo», fiaba musicale op. 67, 22 Posta del mondo, 22,15 Melodie e stmi, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Orchestra Boris Sorek.

SOTTESI
(Kc/s. 764 - m. 399)

19,15 Notiziario, 19,40 Musica leggera e varietà, 20 Il passaggio di uno sconosciuto, di René Roulet, 20,30 Serata di gala con J. J. Tilkey e la sua orchestra, 21,15 E' la vita! 21,30 Concerto dell'orchestra da camera di Lussana diretto da Victor Desorrens, 22,30 Notiziario, 22,35 Lo specchio del tempo, «Le idee e gli uomini», il problema della giustizia in Francia, 22,55-23,15 Musica leggera.

LEZIONE DI MUSICA



— Mi sembra che tu stoni un'altra volta, Ninuzso...

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Prev. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino * **Crepuscolo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 10** **Radiocroaca della inaugurazione della Fiera di Bolzano**
- 10.30** Dino Olivieri e la sua orchestra
- 11** La zittella
di Honoré de Balzac
Traduzione e adattamento di Dino De Palma
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 11.45** Musica operistica
Auber: La muta di Portici, ouverture; Meyerbeer: Gli Ugonotti; Selgneur, rompart et seul soutien; Verdi: Un ballo in maschera; Delia città all'ocaso; Mascagni: L'amico Fritz; Intermezzo, atto terzo
- 12.10** Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Gianni Traversi, Fiorella Bini e Paolo Sardisco
D'Anzi: L'è inci bel; Nisa: Redi: M'innamoro sempre più; Bracci: Maraviglia Tajoli; Io vengo baci; Deani-Jansen: Come una volta; Pichi-Valladi: Strade; Rivi-Bonavolenta: Bassa marea; Velardi-Ghilardi: Scugnizza caprese; Col-Barberis: A mi nada importa; Pichi-Mariotti: Oggi comincio a vivere; Testoni-Di Lazzaro: Io ti porto nel mio cuore
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
«L'arte di arrampicare di Emilio Comici» di Severino Casara, a cura di Alberto Spaini
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** * Nunzio Rotondo e il suo complesso
- 17** **Girandola di canzoni**
- 17.30** **Conversazione**
- 17.45** **Concerto del quartetto Pauk**
Haydn: Quartetto in re maggiore op. 64: a) Allegro moderato, b) Adagio cantabile, c) Minuetto, d) Finale; Kodaly: Serenata op. 12, per due violini e viola: a) Allegro, b) Andante quasi recitativo - Andante con moto, c) Allegro giocoso (Registrazione effettuata il 2-6-1957 al Festival di Stoccolma)



Il maestro Lino Livibella, autore del Poema per pianoforte e orchestra che viene trasmesso in prima esecuzione assoluta nel corso del concerto sinfonico della ore 21.

- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Luigi Raccà: La legislazione dello spazio atmosferico
- 18.45** Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Pino Simonetta, Eleonora Carli, Franca Raimondi e Luciano Benevene
Candiotto: Noche zizana; De Torres-Ruclon: Mandino del paese; Rivi-Pearlswing: Tempo di estate, tempo d'autunno; Franzé-Benedetto: Ho chiesto alle stelle; Nisa-Brimiti: Conda marina; Parente-Vian: Faccia 'e velluto; Dammico: L'ultima vez
- 19.15** Negli archivi della polizia scientifica
a cura di Beniamino Placido
- 19.45** VII. Le orme ed altre tracce
La voce dei lavoratori
- 20** **Canzoni italiane**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CONCERTO SINFONICO
diretto da MARIO ROSSI
con la partecipazione della pianista Lya De Barberis
Haydn: Sinfonia in re maggiore n. 104 (London): a) Adagio-Allegro, b) Andante, c) Minuetto, d) Allegro; Liviabelli: Poema per pianoforte e orchestra (prima esecuzione assoluta); Strauss: Così parlò Zarathustra, poema sinfonico
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 22.45** * **Motivi da film e riviste**
- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
* Ernest Bloch
La voce nel deserto poema sinfonico per violoncello e orchestra
Moderato - Poco lento - Moderato - Adagio piacevole - Poco agitato (Cadenza) - Allegro
Solista Zara Nelsonova
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Ernest Ansermet
- 19.30** **La Rassegna**
Filosofia a cura di Enzo Paci
La filosofia di Nicolai Hartmann - Le origini del monoteismo - Mummolo e la condizione dell'uomo
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
J. Brahms (1833-1897): Intermezzo in do diesis minore op. 117 n. 3
Pianista Arthur Rubinstein
Quattro Lieder
O Wusst ich doch den Weg zurück
Am Sonntag Morgen - Der Jäger - Von ewiger Liebe
Margarita Kenney, soprano; Heinrich Schmidt, pianoforte
R. Schumann (1810-1856): Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44
Allegro brillante - Un poco largamente (In modo d'una marcia) - Scherzo molto vivace - Allegro, ma non troppo
Vittorio Emanuele, Dandolo Sentuti, violini; Emilio Beringe Gardin,

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Lipika» di Rabindranath Tagore: «Il pappagalio»
- 13.30-14.15** **Musiche di Gluck e Mozart** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 19 settembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Franco Russo e il suo complesso
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Musica nell'etere
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
* Ascoltate questa sera...
Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)



Il Quartetto d'archi Pauk suona oggi alle ore 17,45 per il Programma Nazionale

- 14.45** Cuori a passeggio
Canzoni per la gioventù
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.30** **Parata d'orchestre**
Melachirino, Rodriguez, Wally Stott
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** Achille Millo presenta
I racconti dell'impiegato
Radiocomposizioni di Marco Visconti, da Cécov
Dodicesimo racconto: Morte dell'impiegato
- 16.15** * **Pomeriggio con Bellini**
- 17** * **SULLE ALI DELLA MUSICA**
Archil, voci e chitarre
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Fiore
Romanzo di Giuseppe Fanciulli - Adattamento di Gian Francesco Luzi - Regia di Lorenzo Ferrero
Quarto e ultimo episodio
- 18.35** * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

- 19.30** * **Armonie di violini**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- CIAK**
Settimanale di attualità cinematografica, a cura di Lello Bersani
(Arip)
- 21.15** **QUANDO I MARITI SONO IN VACANZA**
di Faale e Romano
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Romano e Genaro Di Napoli
Realizzazione di Maurizio Jurgens
- 22** **Ultime notizie**
Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano Rino Palombo, Marisa Brando, Luciano Bonfiglioli e il Trio Aurora
Nomen-Weill: Moritat; De Santis-Ferrari: Dolce incontro; Gagli-Mc Hugh: Non ti posso dare che amore; Maletti; Insidia; Moreno-Valli: Nima nanna (a mamma mia); Birl-Lajocono: A chi facevi l'occhiolino
- 22.30** **Argini in Calabria**
Documentario di Antonio Federici
- 23-23.30** **Siparietto**
Quinto Festival Vibonese della Canzone
Orchestra diretta da Angelini con i cantanti Luana Saccani, Carla Boni, Gino Latilla e Dario Dalla

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,35 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-0,30: Giostra di canzoni - 0,36-1: Musica sinfonica - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Colonna sonora - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Motivi di successo - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Serenate - 4,06-4,30: Canzoni vecchie e nuove - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Parata d'orchestre - 5,36-6: Musica salon - 6,06-6,35: Arco-baleano musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari



ARGINI IN CALABRIA

Inchiesta di Antonio Federici

I nubifragi autunnali producono in Calabria danni e rovine assai più rilevanti che altrove. I mille torrenti che precipitano dalle montagne ai mari si ingrossano in poche ore e travolgono, con violenza selvaggia, tutto ciò che incontrano lungo il loro cammino. Nulla li trattiene, quando si scatenano. Le opere di arginamento, studiosamente e faticosamente apprestate dopo l'ultima alluvione, restano inghiottite, distrutte dalla furia delle acque. I campi coltivati si trasformano in lande pietrose, senza più l'ombra di humus. Intere piantagioni, risultato di anni di fatica, vengono sradicate od arse.

Un anno è particolarmente colpita una zona, un'altra anno soffre particolarmente un'altra. Certi anni, purtroppo, mezza Calabria, e forse più, è tutta in una volta devastata dall'alluvione, e allora le prime pagine dei giornali si riempiono di «servizi» degli inviati speciali. Contro le piene dei fiumi e dei torrenti ci vogliono argini, d'accordo. Ma l'esperienza insegna che gli argini in Calabria devono essere, per poter riuscire

Ore 22,30 - Secondo Programma

efficaci, assai più forti e, in parte, assai diversi che altrove. Erigere terrapieni non basta: occorre sistemare i bacini idromontani della fascia jonica e di quella tirrenica, spostare e rafforzare gli abitati in pericolo, utilizzare razionalmente le acque, migliorare la rete delle strade minori. Occorre, insomma, un'opera organica e di largo respiro, che combatta il male alle sue radici: un'opera alla cui realizzazione deve ritenersi interessata la nazione tutta, e non solo per motivi di umana solidarietà verso le popolazioni calabresi, ma anche, e non meno, per l'interesse che tutto il Paese deve avere a che non si impoverisca ulteriormente un territorio che già non è ricco. Da questi concetti è stata mossa la «legge speciale sulla Calabria» (26 novembre 1955 n. 1177), che impegna il contributo economico di tutti gli italiani per la erezione, secondo un organico piano, di argini veramente e finalmente validi in Calabria.

La legge speciale è entrata in questi giorni nel secondo anno della sua fase realizzativa. E' il momento in cui sbolliti i primi «facili entusiasmi», scattano le prime inevitabili incertezze, essa deve dimostrarsi se e quanto sia una legge vitale ed effettivamente benefica. Di qui l'iniziativa di una inchiesta giornalistica sui luoghi stessi dove gli «argini» devono sorgere, tra la gente stessa che da quegli argini attende sicurezza e benessere.

A. F.

TELEVISIONE

venerdì 20 settembre

11 — Per le sole zone di Bari e di Milano, in occasione della XXI Fiera del Levante e della XXIII Mostra Radio e TV e V Elettrodomestici

Programma cinematografico

17.30 Via dei poeti
Giuseppe Giusti
A cura di Alessandro Brissoni
Musiche originali di Lucia. No Chailly

18.15 La TV dei ragazzi
Ricordo di Ollio: «Noi siamo le donne». Film
Regia di Alfred Goulding
Produzione: TWF
Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
(Crodo - L'Oreal - Vecchia Romagna Buton - Shell Italiana)

21 — MANCIA COMPETENTE

Tre atti di Aladar Laszlo
Traduzione di Ignazio Ballo e Mario De Vellis
Adattamento televisivo in due tempi di Mario Landi
Personaggi ed interpreti:
Fiorenza Roder

Lia Zoppelli
Lo sconosciuto Paolo Carlini
Suzy Flora Lillo
Il barone d'Ipoly
Luigi Cimara
Casimiro di Suhald
Guido Verdiani
Boris Mario Colli
Il capo della Polizia
Giulio Oppi
Elisa Olga Ghevardi
Il portiere dell'albergo
Gianni Tortini
La cameriera Lucia Mari
Il barista Raffaele Giangrande
Il direttore della taverna
Renato Romigioli
Regia di Mario Landi
Al termine:
Telegiornale
Seconda edizione

«Mancia competente», di Aladar Laszlo

UNA BORSETTA SMARRITA ED È SUBITO AMORE

La prima «mancia competente» della storia forse, forse, tremila anni o sono: un uomo facoltoso, abitante a Tebe, offriva una forte somma a chi gli avesse riportato uno schiavo fuggito. Allora non era ancora stata inventata la stampa e fu un araldo a rendere pubblica la notizia. Così fu per millenni, poi venne Gutenberg e cominciarono i manifesti, i bollettini e infine i giornali. Con questi ultimi l'avviso di «mancia competente» è divenuto, si può dire, quotidiano e chi ha perso un cane, un orologio, magari un vecchio zio smemorato — come è accaduto — si rivolge ai giornali e aspetta sperando di sentire trillare il campanello della porta per vedersi riportare quello che ha perduto. In cambio, appunto, di una mancia competente. Tutto questo ha poco a che fare con la storia raccontata da Aladar Laszlo nella sua commedia. Serve soltanto come introduzione, ma anche per dimostrare che questo piccolo fatto di costume è vecchio come il mondo. E, fin dai tempi della favolosa Tebe, c'è da scommettere che la risoluzione dell'avviso al lettore non sia avvenuta soltanto con un freddo rendiconto amministrativo, ma come una imprevista instaurazione di rapporto tra chi dà e chi dà la mancia. Infatti è facile immaginare che quel tale che consegnò al padrone lo schiavo fuggito abbia raccontato qualche cosa, almeno come gli accade di catturare l'infelice. Insomma, ecco creato un rapporto umano tra due persone che non si conoscevano e conseguentemente una piccola storia. Laszlo ne racconta appunto una, scelta con la fantasia tra le infinite possibili su questo tema. L'oggetto smarrito è una borsetta di filo d'oro, preziosissima, la smarritrice è una bella e giovane vedova, Fiorenza Roder, il luogo il teatro d'opera, il tempo, oggi. Sui giornali viene pubblicato l'avviso di mancia competente, il ritrovatore si presenta. E' un bell'uomo, giovane, ardito, sicuro di sé, elegante. La mancia gli spetta e Fiorenza Roder gli porge l'assegno. Ma lo sconosciuto non l'accetta.

Un uomo eccezionalmente onesto, dunque? Tutt'altro, anzi è il contrario: è un ladro, la borsa non l'ha trovata, bensì è stata abbinata; ed ora che si trova nella bella casa dei Roder ha già fatto un piano. E' sicuro del suo fascino,

della sua distinzione, sa che potrà ottenere molto di più che la piccola mancia. Infatti Fiorenza, colpita dal suo rifiuto e ancora di più dalla sua personalità, incomincia a discorrere, quasi volesse saggiare l'uomo con cui ha a che fare. Un abile e simpatico filibustiere da una parte, una donna appassionata dall'altra ed ecco l'accordo: lo sconosciuto — che per non rivelare il proprio nome si appropria il per il di quello che sta scritto su una scatola di sigarette — diventerà il segretario di Fiorenza Roder. E' inutile aggiungere che il sentimento non è estraneo all'offerta. Da un avviso di «mancia competente» sul giornale è nata dunque una storia: che diventerà, in questo caso, una storia d'amore. L'uomo è tutto preso dal suo piano: al momento opportuno, quando avrà ottenuto la piena fiducia della sua padrona, vuoterà la cassaforte e fuggirà. In questo lo aiuterà, come infinite altre volte, Suzy, la sua ragazza. Ma quando è il momento, il cuore diventa un ostacolo: lo sconosciuto non ruberà, è ormai innamorato di Fiorenza che già lo ama. Sarà Suzy a far ridiventare tutto normale, a svelare la macchinazione, a riconquistare il suo uomo facendogli presente come egli non potrà mai vivere in un ambiente che non è il suo, lontano dagli istanti pericolosi ed eccitanti della sua vita di ladro in guanti gialli. E poi i mandati di cattura esistono sempre. Fiorenza cederà: con il cuore stretto vedrà partire l'uomo della mancia, accanto a Suzy, per altre avventure. Era un perfetto segretario, un uomo affascinante, ma un ladro, un ladro con una Suzy. Laszlo scrisse questa commedia intorno al 1930. Era il tempo in cui gli ungheresi, romanzieri, comediografi, erano di moda. In Italia fu Renzo Ricci a portarla sulle scene. Fu un successo che durò a lungo. Perché in Mancia competente non c'è soltanto la piccola storia di un uomo e di una donna, ma l'eterno contrasto tra l'amore e gli obblighi, questi ultimi, peraltro, piuttosto singolari. C'è l'addio fra due persone che non possono amarsi, la sottile malinconia delle cose che avrebbero potuto essere e non sono state, il mistero dell'indomani ancora tutto nuovo. Una piccola storia dettata dal cuore.

Camillo Breggi

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

Vi invita ad ascoltare ogni giorno alle ore 13,45 sul Secondo Programma
"SCATOLA A SORPRESA",
Musica - Canzoni - Arte Varia
e tutti i martedì alle ore 21,15 sul Secondo Programma
"CROCIERA D'ESTATE", con Silvio Gigli

● televisori da 17" a 27"
● autoradio
Autovox
● radioricevitori
a modulazione di frequenza

QUESTA SERA alla TV **20,55**
PER GUIDARE MEGLIO
programma speciale per gli automobilisti presentato da Giovanni Canestrini
CONTRIBUTO **SHELL** PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

4 dal 15 settembre al 21 settembre
(Ritagliate e conservate)

MOBILIO. I mobili si mantengono lucidi se strofinati leggermente con la crema bianca da calzature.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfi, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

FIORI. L'acqua dei fiori non diverrà putrida se si aggiungeranno due grammi di acido salicilico per litro. I fiori dureranno di più.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti e bocca buona, chiedete agli stessi solo in farmacia, gr. 80 di Pasta del Capitano. E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti in 50 secondi. Vostro marito o moglie, fidanzato o fidanzata, e gli amici, vi diranno o penseranno: che denti bianchi!!! che bella bocca!!!

CHIAVI. E' utile immergere ogni tanto tutte le chiavi delle porte di casa in vasolina.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il collifoglio Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.



LENTIGGINI
macchie e sfoghi
sul viso
scompaiono rapidi-
mente con la Pomata
del Dott. Biancardi
vera rinnovatrice della
pelle.
La pomata del Dott. Biancardi
si trova nelle Farmacie e
Profumerie - Vasetto L. 350



ramazzotti
fa sempre bene

PAGHE - CONTRIBUTI
SUPERERETE
ESAMI DI ABILITAZIONE STATALE
(Legge 30-1-1958 N. 1815)
seguita per corrispondenza corso di
LEGISLAZIONE SOCIALE
Inform. OCCSA c. Concordia 1815, MILANO

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Prof. F. Maurer: «Eisensteins Gletschversperren in Samtal», Mundharmonika - Hatoch - Trio - Erzählungen für die jungen Hörer: «Der kluge Dieb» - Ein kleines Spiel nach einem alten chinesischen Märchen von Hans Dohrenbusch - (Bandaufnahme von Radio Zürich) - Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11.

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 Musica richiesta - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quotidiano d'italiano (Venezia 3).

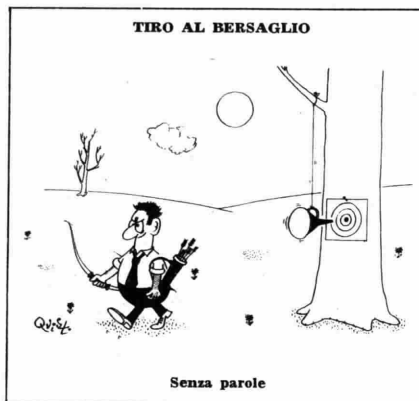
14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 11).

17,20-17,45 «Buona memoria» - Profili e motivi della storia della Venezia Giulia e del Friuli - Testo di Tullio Brescon - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Allestimento di Ugo Amodeo (Trieste 11).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 11).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, toccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.



Senza parole



— E' molto utile quando i bambini cadono dal letto.

11,32 Musica leggera - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,32 Musica da ballo - 18 Grieg: Concerto in la minore op. 16 (Dischi) - 19,15 La donna e la casa - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica musicale - 21 Arte e sportacoli a Trieste - 21,15 Copi-lavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Colloqui della sera (A tempo perso) - 22,15 De Falla: L'amore stragone - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

stra aperta, presentata da Elisabeth Naudin, 20 Notiziario, 20,20 Brassens e Chevalier col pianista Valentino, 20,30 Farfalle color della luna, 21,15 Musica da ballo, 22 Notiziario, 22,45 Musica leggera, 22,57-23 Ricordi delle vacanze.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alfoius Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Dal Festival di musica di Vienna 20 Varietà, 20,30 La tribuna di Parigi, 20,50 Notiziario, 21 «Europe qui t'appelles mémoire» di Jean Tardieu, musica di Paul Dablon, 22 Musica in Cina, 23 Notiziario, 23,05 Un anno di canzoni francesi, 23,35 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,03 Notte notturna, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,45 Notiziario, 20 Trio, 20,15 Musica leggera con Georges Guétary, 20,30 I prodigi, 21 Benatzky: Al cavallino bianco, 22 Notiziario, 22,10 Musica leggera, 23 Notiziario, 23,35-24 Radior-club Montecarlo.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia, Notiziario, Commenti: 20 Dal Festival di Salisburgo: Così fan tutte, opera in due atti di W. A. Mozart, diretta da Karl Böhm, Nell'intervallo (21,40 ca.): Notiziario, 23,10 Attualità, 23,20 Il club del jazz: Quincy Jones, 24 Ultime notizie, Musica, 0,10 Ospiti nella notte, 1 Notizie e commenti da Berlino, 1,15 Musica nella notte, 2-4,30 Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica leggera, 20,45 L'atmosfera del cuore del nostro tempo, reportage di Stefan Calm, 21,35 Sergei Prokofiev: Sonata in do maggiore, op. 119 per violoncello e pianoforte interpretata da André Navarra e Jacqueline Dussol, 22 Notiziario, 22,10 Commentario politico-militare, 22,20 Intervento musicale, 22,30 L'architettura dell'avvenire», documentario, 23,30 Hermann Reutter: «Pandora» cantata per soprano, baritono, coro e orchestra su testo di Goethe - Orchestra diretta da Hans Müller-Kroy (solisti Martha Fuchs, Bruno Müller), 24-0,15 Ultime notizie.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 Cronaca cinematografica, 20,45 La scuola per ciechi, miopi ecc. a Düsseldorf, 21 Musica del mondo: P. Ciaikovski: Quartetto d'archi in re maggiore, op. 11 (Hollywood

FEDELE E UTILITARIO

FAMIGLIE NUMEROSE



— No, signore: non è questo che si chiama Desiderato, è il primogenito.

Quartetti; Igor Strawinsky: al «Il volto delle stelle», cantata per coro maschile e orchestra, b) «Babele», cantata per coro maschile, orchestra e voci recitanti, c) «Canticum sacrum ad honorem Sancti Marci nominis», per tenore, baritono, coro e orchestra (Richard Halm, tenore, Eberhard Wächter, baritono, Kasper Brünninghaus, voce recitante; coro diretto da Bernhard Zimmermann; orchestra diretta da Hans Rosboud), 22 Notiziario, Melodia, 22,30 Classici francesi contemporanei: Max Jacob, René Clair, St. John Persé e Dieter Wyss, 23 Operette brevemente riassunte, 24 Ultime notizie, 0,10-0,20 La nostra pre-occupazione per la Germania centrale.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 19 Musica leggera, 19,30 Concerto orchestrale del Festival in Finlandia, 21 Notiziario, 21,15 In casa e all'estero, 21,45 Varietà, 22,30 L'anniversario di Amherst, 1944, 23-23,11 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 L'ispettore Scott investiga, problemi di detective, «L'eco dell'assassino», 20 Cantato ancora, 20,30 Nessuna domanda?, 21,15 Musica e varietà, 22 Notiziario, 22,20 Ritmi e blues, 23 «Maggiesworth» lettura, 23,35 Musica leggera, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Or.	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21640	13,87
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21640	13,86
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21630	13,87
18 - 22	12095	24,80
18 - 22	21640	13,86
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario, 6 Concerto orchestrale, 6,45 Musica di Grieg, 7,30 Musica leggera, 10,15 Notiziario, 10,45 suonatori di Montmartre, 11,30 Musica leggera, 12 Notiziario, 12,45 Gerold Show all'organo, 15,15 La lingua inglese come è parlata nel mondo, 15,45 Ricordo del

1947. 17 Notiziario, 17,45 Musica richiesta, 17,45 Giorno e tempi nostri, 18,45 Danze popolari, 19,30 Melodie popolari vecchie e nuove, 20 Concerto diretto da Lawrence Leonard, Musica di John Ireland, Purcell, 21 Notiziario, 21,15 Jazz, 21,30 In giro per i teatri provinciali inglesi, 22 Musica di Grieg, 22,20 Ritmi e blues, 23,15-23,45 Musica richiesta.

LUSSEMBURGO

(Diuna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario, 19,34 Dieci milioni di ascoltatori, 19,50 La famiglia Duranton, 20 Anteprema della canzone, 20,15 Musica con Georges Guétary e Champi, 20,31 Le stelle in vacanza, 21 I prodigi, 21,45 Passeggiare in codina, 21,45 Anno scorso l'opera, 22,15 De Falla: Il concerto dei giovani, 22,50 Notiziario, 23,30 Musica del XX sec. di Honegger, 23,55-24 Notiziario.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Cronaca mediale, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Ari col'orchestra David Rose, 20,15 «La natura non scherza» - l'uomo - parassita della terra», riadattati da Georg Gerster, 21,15 Musica per strumenti a fiato, 21,35 Conversazione, 21,45 Musica da opere francesi e italiane di Bellini, Giordano, Chaperiot, Bizet, Puccini e Haydn, 22,15 Notiziario, 22,20 Conversazione, 22,35-23,15 «Buon fine - tutto bene!».

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,15-14 Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68, diretto da Arturo Toscanini, 16,15 Danzante, 16,30 Ora serena, 17,30 Musica da film, 17,50 Passeggiate fittizie, 18 Musica richiesta, 18,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella, Hummel-Hamilton Hartly: Musica sull'acqua (Water Music), Message: «Les deux pigeons», suite per orchestra dal balletto ispirato alla favola di La Fontaine, 19,15 Notiziario, 19,40 Canzonette francesi, 20 «Incontri di strapasse», divertimento culturale diretto da Eros Bellinelli, 20,30 Orchestra Radioso diretta da Fernando Poggi, 20,55 «Le vie dell'Inferno», radiocommedia di Alberto Perrini, 21,55 Semini: Momento pastorelli, per coro maschile a quattro voci (da una vened. melodia francese); Due liriche per soprano e pianoforte: al L'ape; b) Astrogan; Due impressioni di Scozia per tromba solo, Tre canzoni di Lenz, per coro (tre voci); Scene fittizie (Prima suite), fantasia sinfonico-corale, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Orchestra zingana di Joscha Dotkso.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 La situazione internazionale vista da René Payot, 19,45 Varietà, 20 Reminiscenze delle feste di Ginevra, 20,30 «L'attente au long des jours» commedia di Faber Legher, 21 Presentazione del nuovo violinista Lorand Fennies, Mozart: Sonata per violino e piano in si bemolle K. 454, (Hans Soria per violino e piano, n. 1, op. 78 in sol maggiore, 21,45 La Hoggar visto dagli alpini e da un poeta, 22,10 Commemorazione del centenario della morte di Domenico Scarlatti, 22,30 Notiziario, 22,35 I trattenimenti degli incontri internazionali di Ginevra, 23-23,15 Musica leggera.



La signora ha un suo hobby: un legrissimo bassotto chiamato Bobby. Al quale dedica le sue cure anche quando è di cattivo umore. Non ha ella le stesse premure per i suoi capelli che ha bisogno di tante cure.

Curate i Vostri capelli con l'impeccabile cura-capelli POLYCOLOR con COLESTERINA. Richiedetela alla: NITTO, ELMAR o POLYCOLOR nelle varie case di capofila.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavano
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 8** Ieri al Parlamento (7,50)
Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** Paesiaggi e scrittori
VI. Colline di Firenze, a cura di Giuseppe Lazzari
- 11.30** Musica da camera
Mozart: Nove Lieder (tenore, Tommaso Spataro, pianista, Giorgio Favaretto); Schumann: Dal «Fantasietische» op. 12: a) Des Abends, b) Aufschwung, c) Warum, d) Traumes Wirren (pianista, Wilhelm Backhaus)
- 12.10** Franco Russo e il suo complesso
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sotto voce (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canta Achille Togliani
con l'orchestra diretta da Carlo Savina
- 17** Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** Musica operistica:
Wolfgang Amadeus Mozart
1) Idomeneo, ouverture; 2) Il re pastore: «L'amorò sarò costante»; 3) Le nozze di Figaro: a) «Non più andrai», b) «Porgi amor qualche ristoro», c) Finale; 4) Don Giovanni: a) «Madamina il catalogo è questo», b) «Il mio tesoro intanto», c) «La ci darem la mano»; 5) Il ratto del serraglio, ouverture; 6) Il flauto magico: a) Quintetto, atto primo, b) «Possenti numi»; 7) Così fan tutte, ouverture
- 18.45** Gli antibiotici
III - Hubert A. Lechevalier: Gli antibiotici nella cura delle malattie delle piante
- 19** Estrazioni del Lotto
* Musica da ballo
- 19.45** Prodotti e produttori italiani
- 20** * Del t'io al sestetto
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansonepiero)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano Luciano Bonfiglioli, Marisa Brando, Rino Palombo e Gianna Quinti
Gurm: Dolce souvenir; Misselvia-Merrill: Stupidella; D'Acquisto-Concina: Tempo di tonnarri; Miglioli: Sogno d'amore; Minorette-Costa: Se amassi te; De Ponti: Medium riff
- 21.30** Biblioteca circolante
Scorribanda semiseria nella letteratura popolare

LUNA SU WALL - STREET di Mario Mattolini e Mauro Pexzati

- 22.30** Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetti
* André Previn al pianoforte
- 22.45** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina, Armando Fragna e Ernesto Nicelli
- 23.15** Giornale radio - Musica da ballo da un cabaret parigino
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte



Il tenore Tommaso Spataro, il quale interpreta alle ore 11.30 alcuni Lieder di Wolfgang Amadeo Mozart

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
L'istruzione tecnico-professionale in rapporto all'economia nazionale
Gino Martinoli: L'evoluzione economica e quella dell'istruzione
- 19.15** Luigi Boccherini
Trio n. 1 in si bemolle maggiore op. 9
Andantino amoroso - Tempo di minuetto - Allegro molto
Esecuzione del Trio «Carmirelli» Pina Carmirelli, violino; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello
- 19.30** Le origini del Conformismo
a cura di Roberto Giannanco
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
J. Ch. Bach (1685-1750): Sonata in re maggiore per flauto e basso continuo
Allegro - Andante
Kurt Redel, flauto; Irmgard Lechner, cembalo; Martin Bochmann, violoncello
M. Clementi (1752-1832): Sonata in re maggiore
Presto - Un poco andante - Allegro assai
Pianista Emilio Riboli
F. Mendelssohn (1809-1847): Ottesto in re bemolle op. 20 per archi
Allegro moderato, ma con fuoco - Andante - Scherzo - Presto
Gruppo da camera «Pro Musica»
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Dal Teatro «La Fenice» di Venezia

- XX Festival Internazionale di Musica Contemporanea
CONCERTO SINFONICO DI MUSICA CONTEMPORANEA DEDICATA AD AUTORI ITALIANI
diretto da Jascha Horenstein
Gabriele Bianchi
Canzone e Finale per orchestra (Prima esecuzione assoluta)
Virgilio Mortari
Arioso e Toccata («La strage degli innocenti») per orchestra (Prima esecuzione assoluta)
Valentino Bucchi
Concerto in rondò per pianoforte e orchestra
Solisti: Vera Franceschi (Prima esecuzione assoluta)
Goffredo Petrassi
Invenzione concertata, per archi, ottoni e percussioni (Prima esecuzione in Italia)
Giorgio Federico Ghedini
Concerto per orchestra
Allegro molto - Andante maestoso alla marcia - Largo disteso - Vivace
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo:
Il pubblico, gli scrittori e il Premio Viareggio
Conversazione di G. B. Vicari
Al termine:
La Rassegna
Economia a cura di Giacomo Cornea Pellegrini
Discussioni in tema di politica regionale - Recenti analisi della formazione del capitale nell'economia italiana - Due documenti laborati sui rapporti fra industria e società - Notiziario di Giancarlo Mazzocchi (Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «La poesia di Dante» di Benedetto Croce: «Lo spirito di Dante»
- 13.30-14.15** Musiche di Brahms e Schumann (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 20 settembre)

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Gino Conte e la sua orchestra
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Rosella Giusti, Gianni Traversi, Fiorella Bini e Paolo Sardisco
Danza-Rampoldi: Fischio e me ne infischio; Nisa-Redi: M'innamoro sempre più; Vento-Calderazzi: Ah! Ah! Ah!; Da Vinci-Poggiali: Vecchia città; Rastelli-Fragna: Che cosa importa a me; De Mura-Albano: Serenatella sciù sciù
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera...
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmithal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
* Canta Roberto Altamura
- 15** Segnale orario - Giornale radio
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** Girandola di canzoni
con le orchestre dirette da Piero

Rizza, Pippo Barzizza e Bruno Canfora
Nisa-Madero: Villa Borghese; Clotfi: Il compleanno della nonna; Palesio-Piccinelli: Occhi di velluto; Testa-Beretta-Frouse: Rockando e rolandando; Simoni-Zauli: Dapp; Bertini-Taccani: La prima e l'ultima; Tab-Hurdson: Luna infuocata; Deani-Jansen: Come una volta

15.45 * Suonano i «Three Suns»

POMERIGGIO IN CASA

- 16** Omaggio alla danza
a cura di Gianni Carandente
XI. Il Novecento - George Balanchine e il Balletto in America
- 16.30** Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Pino Simonetta, Eleonora Carli, Franco De Faccio, Luisa France e Franca Raimondi
Passy: Mexico lungo; Nisa-Di Lazzaro: Somarello molisano; Stiles-Cherubini: Solo una volta; De Filippis-Exposito: Un compito sbagliato; Pinchi-Fucilli: Mercoledì se voia; Martelli-Castellani-Vaccari: E' un piccolo ricordo; Pinchi-Dona: Casa mia; Monnot: Quei poveri parigini
- 17** ATLANTE
Varietà dai cinque Continenti
- 18** Giornale radio
* Pentagramma
Musica per tutti
- 18.30** * BALLATE CON NOI
- INTERMEZZO**
- 19.30** * Un tango e una canzone
Negli interv. comunicati commerciali
Stogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- Teddy Reno presenta
CANZONI DEL SABATO SERA
con Gianni Ferrio e la sua orchestra
- 21.15** Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
IL TABARRO
Opera in un atto di Giuseppe Adami
Musica di GIACOMO PUCCINI
Michele Carlo Tagliabue
Luigi Mario Carlin
Il Tinea Eraldo Coda
Il Talpa Clara Petrella
Giorgiata Mafalda Masini
La Frugola
Un venditore di canzonette
Walter Artoli
Ettore Golassi
Dino Rulli
- Due amanti {
Direttore Oliviero De Fabritiis
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Manetti e Roberts)
- GIANNI SCHICCHI**
Opera comica in un atto di Gioacchino Forzano
Musica di GIACOMO PUCCINI
Gianni Schicchi Renato Capocchi
Lauretta Eida Ribetti
Zita Agnese Dabbini
Rinuccio Ezio De Giorgi
Gherardo Luciano Della Perpetua
Nella Angela Vercelli
Gherardino Fabrizio Malocchello
Belto da Signa Fernando Valentini
Simone Andrea Mongelli
Marco Eraldo Coda
La cleca Miti Truccato Pace
Maestro Spinnello Leo Pudis
Ser Amantio de Nicolao
Cristiano Dalamangas
Pinellino Pier Luigi Latini
Guccio Arrigo Ciatelli
- Direttore Antonino Votto
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo: Ultime notizie
Al termine: Siparietto

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.35 «NOTTURNO DALL'ITALIA» Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-6.30: Musica da camera - 6.30-1.30: Complessi caratteristici - 1.30-1.50: Canzoni per tutti - 1.50-2.30: Musica da camera - 2.30-2.50: Valse e tanghi - 2.50-3.30: Tre voci e tre chitarre - 3.30-4.30: Musica sinfonica - 4.30-5.30: Jazz dall'Italia - 4.40-5.30: Musica operistica - 5.30-6.30: Musica per orchestra d'archi - 5.40-6.30: Canzoni d'ogni regione - 6.30-6.45: Ouverture e cori da opere - 6.45-6.55: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Foto Buraglio - Verona

UN PAPÀ MEDICO CI SCRIVE

14/1/1956
 Quella Società
 invio una foto del mio piccolo
 Alberto di quasi 7 che, dallo
 scoppio dello sverramento è stato
 allungato con i vostri prodotti
 al 13 passato con risultati
 molto soddisfacenti.
 Distinti saluti
 Riccardo Morelli
 Riva S. Lorenzo - Verona

BISCOTTI

SEMOLINO

PASTILE

CREMA DI RISO

alimenti al
PLASMON
 DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
 Radio Elettronica Televisione
 Divertete (senza apprenenti)
 senza fatica e con piccola spesa:
 Rate da L. 1150

Scuola Radio Elettra
 Torino - Via Stelione, 5

Gratis
 e in vostra pro-
 prietà: tester -
 provavole -
 oscillatore -
 ricevitore
 supereterodina
 oscilloscopio e
 televisore da
 17" o da 21"



200 montaggi sperimentali

corso radio con Modulazione di Frequenza

La Lambretta del mese di luglio è stata vinta dal signor
 CUMAN ARGO - Bagnoli (Napoli).

11 — Per le sole zone di Bari e di Milano, in occasione della XXI Fiera del Levante e della XXIII Mostra Radio e TV e V Elettrodomestici
Programma cinematografico

16 — **Pomeriggio sportivo**
 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

17.30 **La TV dei ragazzi**

- Giramondo**
 Notiziario internazionale dei ragazzi
- Arrivano i vostri**
 settimanale di cartoni animati
- Le avventure di Rin Tin Tin**
 Meglio dell'oro
 Telefilm - Regia di Robert G. Walker
 Produzione:
 Screen Gems Inc.
 Interpreti: Lee Aaker,
 James Brown, Joe Sawyer e Rin Tin Tin

18.40 **La TV degli agricoltori**
 Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni
 Edizione pomeridiana

20.30 **Telegiornale**

20.50 **Carosello**
 (Linetti Profumi - Senior Fabbri - Olà - Energol)

21 — **Orgoglio e pregiudizio**
 di Jane Austen
 Riduzione di Edoardo Antonio
 Prima puntata
 Personaggi ed interpreti:
 David Barclay Franco Volpi
 Tenente Wickham
 Enrico Maria Salerno
 Signor Bennet Sergio Tofano
 Lydia Luisella Boni
 Elizabeth Vigna Lisi
 Jenny Vira Sienti
 Mary Daniela Calvino
 Signora Bennet Elsa Merini
 Charlotte Aurora Trampus
 Charles Bingley Matteo Spinola
 Tenente Miller
 Gianni Partanna
 Capitano Carter
 Massimo Pietrobbon

Lady Lucas Laura Nucci
 Signora Hill Edda Soligo
 Sir Lucas Carlo Lombardi
 Colonnello Forster
 Carol Bingley Irene Aloisi
 Maggioromo Luca Pasco
 Domestico Armando Furlai
 Regia di Daniele D'Anza
 (vedi articolo illustrativo a pag. 14)

22 — **Cetravolante**

Varietà musicale a cura di Amurri, Verde e Zapponi
 presentato dal Quartetto Cetra
 Orchestra diretta da Mario Consiglio
 Regia di Vito Molinari
 (vedi fotorevisione a colori alle pagine 24 e 25)

23 — **Ricordo di Ermene Zacconi**
 a cura di Giovanni Calendoli

(vedi articolo illustrativo a pag. 17)

23.30 **Telegiornale**
 Seconda edizione

A un secolo dalla nascita di Zacconi

IL GRANDE ATTORE

(segue da pag. 17)

zacconiana: «A voler dare in luce i giudizi dell'Italia e di fuori su Ermene Zacconi, ci sarebbe da fare un grosso volume. A lui sono stati decretati a ogni nuova interpretazione gli onori del trionfo; e il pubblico ricorda ancora, fra tanti, il godimento intellettuale provato, quando egli, al fianco di Eleonora Duse, apparve sotto le spoglie di Lucio Settala nella Gioconda e di Leonardo nella Città morta di Gabriele d'Annunzio. Non vi fu città, si può dire, nostra o forestiera, in cui l'estro poetico, non si risvegliasse a dir le sue lodi...».

Ora, lo so, qualche giovane lettore o qualche giovane lettrice, qui giunti (se leggono...) si abbandoneranno prima ad una espressione di scettica meraviglia, poi, forse, ad una sonora risata... O che c'entra l'estro poetico, diranno, delle città nostre o forestiere, con l'arte di Zacconi? C'entra, signori. Dopo un Otello di Zacconi, dopo una Moglie di Claudio della Duse, dopo un Re Lear di Emanuel, dopo un Saul di Modena, dopo un Nerone di Cesare Rossi, dopo una Mirra della Ristori, un poeta di buon nome o un oscuro genio improvvisamente alato, correva ad un tavolino di caffè, o ad una solitaria scrivania casalinga, e i versi sgorgavano schietti o tormentati, limpidi o limacciosi, nobili o vituperabili, e sulle carte venivano fissati, e poi, l'indomani, spediti all'attrice o all'attore, con doni e corone (d'alloro), o insinuati misteriosamente sotto le porte dei loro camerini, o addirittura (come accadde alla Duse, in un albergo di Bologna) depositati fantomaticamente nell'intimità delle camere da letto, sulle coltri o fin sotto gli origlieri...

Non so trattenermi dal ricopiare i versi che nel 1883, un oscuro Achille Testoni dedicava «al grande attore dramma-

tico - vanto dell'arte italiana - il pubblico modenese - l'entusiasmo più alto e sincero - adimostrova».

Eccoli:

O DIVA ARTE

Tu, che dell'alma il buio nembro
 [sperdi,

O bellissima Iddia,
 A noi torna benigna e l'arsa via
 Al tuo sole rinverdi!

Ecco, tu appari con le scintille
 [chiome

Tra un velo luminoso,
 Ed è a te volto l'occhio desioso,
 E' sul labbro il tuo nome.

Ecco, a te intorno un dolce alito
 [spira

Che il bel volto accarezza,
 E l'alma nostra in fremiti
 [d'ebbrezza

Te, o diuina, sospira.
 O diuina Arte, al vivere fecondo
 Noi, sfiduciata gente,

Infiamma. Solo al bacio tuo
 [poscente

Si rinnova il mondo!

Non ridetene, giovani amici. So, so, benissimo che in tempi di r. and r., di ju-box, di flippers, la lettura di questi versi può essere pericolosa; ma confrontateli con i vostri entusiasmi per gli idoli moderni, del cinema, del calcio, della canzone, e la risata o il risolino resteranno impigliati nella chiostro dei balenanti denti giovanili.

I versi dell'oscuro poeta modenese portano la data del nove di ottobre del 1905; lo Zacconi aveva allora due anni meno che il mezzo secolo di vita. Doveva recitare ancora oltre un trentennio, sempre gigantesco, sempre incrollabile. Perché Zacconi non crollò mai, neppure per il peso gravissimo della età. Zacconi fu un gigante fino al termine della sua esistenza. Ma alla sua morte, nessuno scrisse un verso. Peccato.

e. b.



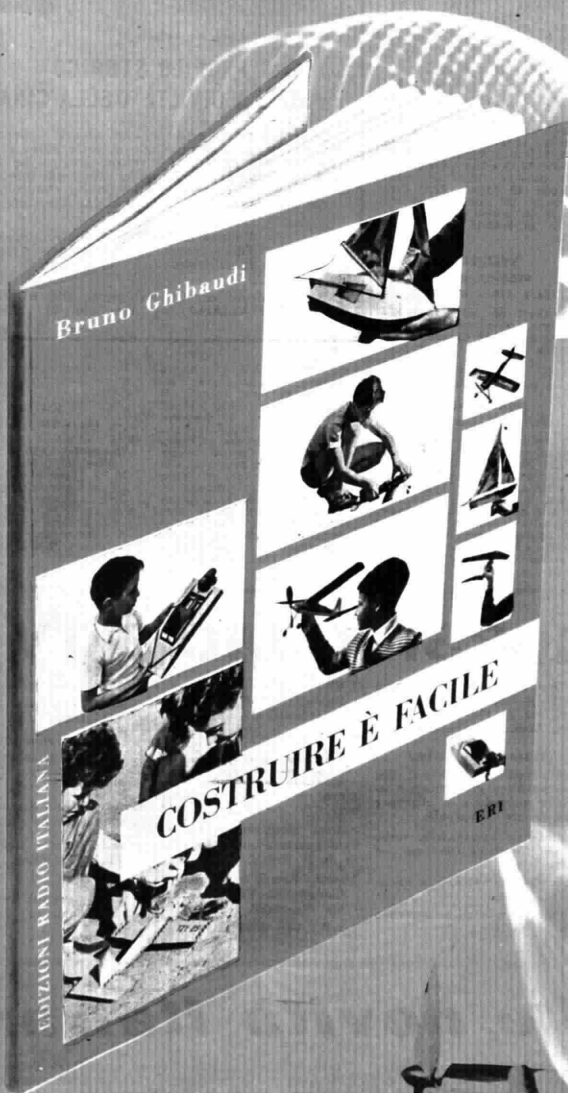
Zacconi nel Gioacchino Rossini del commediografo Alfredo Testoni

Imparate, divertendovi, un'infinità di cose utili

COSTRUIRE È FACILE

di Bruno Ghibaudi

lire 900



*Un albo ricco di fotografie
una raccolta
di modelli
presentati alla TV
nella rubrica
«La rosa dei venti».*

*L'Autore vi insegna a costruire
veleggiatori
aquiloni e aeroplani
barche a vela e a motore.*

*In vendita nelle principali librerie.
Per richieste dirette rivolgersi alla*

EDIZIONI RADIO ITALIANA

via Arsenale, 21 - Torino

